Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
19 giugno 2020 / n° 24 - Settimanale d'informazione regionale

Politici a dieta forzata

Dopo lo scandalo delle spese pazze in Consiglio regionale, i fondi sono stati tagliati e i controlli aumentati. Ecco come oggi spendono i nostri soldi

TASSE: LA RIFORMA PIÙ URGENTE

Va superato l'attuale sistema complicato e oscuro, ripartendo da un'Irpef razionale

10

14

LOTTA AL KILLER DEI BOSCHI

Invasione di un parassita nelle foreste abbattute dalla tempesta Vaia

STATUE DELLA DISCORDIA IN REGIONE

Alcune usate a scopo politico, altre frutto di un falso storico. Cosa fare?

18

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel**: 0432 21922/229685 – **Fax**: 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

Sommario

Speciale Gorizia
Gorizia, un tesoro tutto da riscoprire

Allegato inserto di 16 pagine
DOSSIER GORIZIA

IL CASO

Chi pilota l'aereo mentre precipita

Rossano Cattivello

C'è il legittimo sospetto che i ricorrenti richiami al mantenimento delle misure di sicurezza e dei protocolli di comportamento per evitare una possibile seconda ondata di pandemia siano utili a distogliere l'opinione pubblica dall'arrivo, quello sì certo, di uno tsunami economico.
A Roma, nel frattempo, gli Stati generali convocati dal governo si sono risolti con un'orgia (a porte chiuse) di parole e con un patchwork di proposte, senza però un cronoprogramma minimo e un elenco dei risultati attesi. Certamente, il nome con cui è stato battezzato questo meeting economico non era di buon auspicio. La storia ricorda che gli Stati generali hanno costituito l'ultimo tentativo del re di Francia per uscire dalla grave crisi economico, sociale e politica che poi avrebbe portato il Paese alla rivoluzione e lui alla ghigliottina.

Ma c'è dell'altro. Questa formula di confronto sulle politiche economiche da adottare, in pratica, taglia fuori completamente il Parlamento, che a costituzione vigente dovrebbe invece essere il luogo in cui questi piani epocali vengono esaminati e varati. E così la rappresentanza non solo politica, ma anche geografica, non ha possibilità di esprimersi sulle scelte che saranno fatte dal governo. E neppure sulle non scelte. In appena tre mesi il governo italiano è intervenuto a livello europeo per trattare, ottenere o rifiutare per l'Italia 220 miliardi dalla Bce, 40 miliardi di fondi Bei, 20 miliardi di Sure (sostegno alla cassa integrazione), 36 miliardi di Mes e 173 miliardi di Recovery Fund, senza però che il Parlamento avesse potuto dire una sola parola, come invece previsto dalla legge.
C'è da sperare, quindi, che i pochi decisori al potere stiano facendo le cose nel migliore dei modi per noi. I mercati di consumo non riprendono, il turismo annaspa, l'apnea finanziaria delle Pmi e gli ammortizzatori sociali si stanno esaurendo. A settembre potrebbe tornare sì una pandemia, ma economica e sociale.

Certificato PEFC
IL FRIULI è realizzato con materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile, riciclata e da fonti controllate
www.pefc.it

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI - Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790 - **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin - **GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

GIARDINAGGIO@CAPFVG.IT - 0432.838831/23
WWW.CONSORZIOAGRARIOFVG.IT

LEGNA - PELLET & TRONCHETTI

CON TRASPORTO GRATUITO**

PREZZO PELLET INTESO A CONF. SU ORDINI MIN. DI 1 BANCALE

CONSEGNAMO NEL RISPETTO DEI PROTOCOLLI ANTICONTAGIO
** CONDIZIONE VALIDA PER ORDINI MAGGIORI O UGUALI A 3 BANCALI (ANCHE MISTI PELLET) ENTRO MAX 20 KM DA FILIALE DI RIFERIMENTO
TRASPORTO Q.TÀ INFERIORI › 2 BANCALI: 20 € // 1 BANCALE: 15€

SEGUICI SU FACEBOOK!

*SALVO EVENTUALI COMUNICAZIONI - PREZZI VALIDI PER MERCE PAGATA E FATTURATA LO STESSO GIORNO DELL'ACQUISTO

VIENI A TROVARCI IN UNO DEI 35 PUNTI VENDITA

SERVIZIO QUALIFICATO E DI QUALITÀ CON UN'AMPIA SCELTA DI PRODOTTI PER IL GIARDINAGGIO, LA CURA DELLE PIANTE E DEGLI ANIMALI

Aiello del Friuli	0431-99014	Fiumicello	0431-96007	Prata di Pn	0434-620019	S.Vito al Tagl. M.V.	0434-80259
Azzano Decimo	0434-631020	Fossalon	0431-884401	Rivignano	0432-775028	Spilimbergo	0427-51455
Basiliano	0432-838897	Gemona del F.	0432-981131	Ronchi dei Leg.	0481-722168	Talmassons	0432-765149
Cassacco	0432-852284	Gorizia	0481-534010	Ruda	0431-999991	Tolmezzo	0433-2190
Cividale del F.	0432-734070	Latisana	0431-521595	Sacile	0434-71100	Torre di Mosto	0421-460072
Cormons	0481-60374	Majano	0432-959984	S.Daniele del F.	0432-957073	Udine M.V.	0432-524289
Cormons M.V.	0481-62026	Palmanova	0432-928242	S.Giorgio di Nog.	0431-65010	Valvasone	0434-89013
Corno di Ros.	0432-759490	Pertegada	0431-55037	S.Leonardo Valc.	0427-75050	Villa Vicentina	0431-969190
Fagagna	0432-800218	Pordenone	0434-542394	S.Vito al Tagl.to	0434-876852	CENTRALINO	0432-838811

Via L. Magrini, 2 - 33031 Basiliano (UD) - tel. 0432.838866 - fax 0432.838889 - info@capfvg.it - www.consorzioagrariofvg.it - www.capfvg.stihlpartner.it - Market Verde FVG

Inchiesta

I rimborsi ai gruppi sono parametrati al numero di consiglieri e non comprendono le spese del personale

La politica regionale si

TUTTO A BILANCIO. Tutti i consiglieri hanno un plafond a disposizione per la loro attività, mentre i gruppi devono rendicontare ogni voce di spesa. A fine anno la Corte dei conti controlla e redige una relazione

Alessandro Di Giusto

L'aula del Consiglio regionale del Fvg

A giudicare dai bilanci dei singoli gruppi consiliari, pubblicati sul sito del Consiglio regionale, dal 2012 in avanti la politica regionale si è messa a dieta. Un po' deve essere stato l'effetto dello scandalo suscitato da Rimborsopoli, esploso a Roma nello stesso anno, e delle conseguenti indagini.

Un po', anzi probabilmente molto, l'effetto salutare del Decreto Monti che ha fissato regole chiare per tutti. Fatto sta, che nel leggere i vari bilanci pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" ci si accorge che i contributi assegnati ai vari gruppi e le spese dichiarate, per quanto non indifferenti, sono tutt'altro che astronomici. All'incirca 2 milioni e 140mila euro dal 2015 al 2019, ai quali vanno poi aggiunti i costi per il personale, i collaboratori, assunti a tempo determinato e ora gestiti direttamente dall'ufficio personale della Regione.

"Rispetto al tema dei rimborsi - ci ha spiegato **Franco Iacop**, che ha seguito da vicino l'evoluzione della normativa in qualità di Presidente del Consiglio regionale - sui quali in passato si è fatto molto rumore criminalizzando anche chi ha speso appena 20 euro, ci sarebbe molto da dire. Un conto è parlare di consiglieri regionali che hanno speso migliaia di euro, magari per comprarsi un Suv come avvenne in Lazio, e un altro contestare lo scontrino di una semplice consumazione. Nel 2012 a fronte di una crisi economica molto grave emersero forti pressioni per rimodulare il sistema. In passato i rimborsi erano legati ai finanziamenti concessi ai singoli gruppi consigliari. Il Consiglio metteva quindi a disposizione i fondi sulla base della composizione dei gruppi stessi che pagavano una serie di spese, quelle proprie dei consiglieri incluse quelle sostenute in

CONTRIBUTI EROGATI PER ANNO AI GRUPPI CONSILIARI REGIONALI DEL FVG

	Lega Nord	Popolo d. Libertà Forza Italia	Partito Dem.	Autonomia responsabile	M5S	Fratelli d'Italia An	Cittadini	Gruppo Misto	SEL	Patto per l'autonomia
2015		54.975	193.353	24.975	47.921		65.198	19.980	14.985	
2016		70.807	193.353	36.975	47.921	26.985	65.198	22.894	11.238	
2017		74.970	138.977	37.721	47.921	23.985	65.198	30.386	9.157	
2018-XI leg		30.112	57.560	9.960	19.967	6.243	25.910	14.985	11.663	
2018-XII leg	60.825	37.259	42.978	28.466	17.118	23.054	28.518	3.300		5.827
2019	99.238	58.092	75.342	19.980	30.178	22.822	45.988	29.995		9.990
Totale	160.063	326.215	701.563	158.077	211.026	103.089	296.010	121.540	47.043	15.817

L'inchiesta continua alle pagine 6 e 7

è messa a stecchetto

missioni, ma non esisteva alcuna norma che disciplinasse la questione e ci si limitava a subordinare tutto all'utilizzo coerente di soldi pubblici. Emerse così che una serie di spese rimborsate non risultarono coerenti: qualche mancanza e qualche abuso, dalla collana alla macchina fotografica pure ci furono.

Per altro, già allora i fondi a disposizione stavano cominciando a calare. Poi è arrivato il Governo Monti che impose un cambio radicale e fissando con legge nazionale il sistema dei rimborsi, sottoposti a un tetto di spesa, al pari dei costi del personale da loro utilizzato".

Il decreto ha anche rimodulato anche le indennità riservate ai consiglieri regionali, prevedendo sostanzialmente tre voci. La prima è l'indennità di carica del consigliere, pari in Fvg a 6.300 euro lordi al mese, in pratica la stessa cifra riconosciuta ai sindaci delle città capoluogo. La seconda voce è l'indennità aggiuntiva legata a funzioni assunte nel corso della legislatura: presi-

Franco Iacop

dente della Regione, del Consiglio, assessore, presidente di commissione e via dicendo. La terza voce è il rimborso spese per l'attività politica, fissata in quota forfettaria e omnicomprensiva di tutte le spese, un tempo rimborsata dietro presentazione delle pezze giustificative senza però alcun tetto. Si tratta di 2.500 euro per i collegi più vicini alla sede di Trieste e 3.500 per quelli più distanti: questi soldi vanno usati per svolgere l'attività politica e ogni spesa inerente il proprio incarico.

Di fatto, in questo modo è stata eliminata alla radice la possibilità che si ripeta quanto avvenuto con Rimborsopoli.

SCONTRINI ROVENTI

Due condanne, ma altri cinque in attesa

Quando esplose lo scandalo Rimborsopoli a Roma, dove il capogruppo del Pdl **Franco Fiorito** si era addirittura comprato un lussuoso Suv, nessuno immaginava che presto la tempesta si sarebbe abbattuta sulle istituzioni regionali di mezza Italia, incluso anche sul Consiglio regionale del Fvg. Qualcuno ha scritto che si è trattato di un flop dei giudici perché a fronte di decine di rinvii a giudizio, le condanne sono state davvero poche, ma affermando ciò ha dimenticato di ricordare quanto effettivamente fosse deprecabile la situazione. Nel caso del Fvg, a fronte di numerosi indagati, dodici per la precisione, tra sentenze di assoluzione in primo grado, condanne in appello per 7 e nuovi ricorsi, per ora siamo fermi a due condanne definitive (**Piero Camber** e **Gaetano Valenti**) confermate dalla Corte di Cassazione che si è pronunciata in tal senso lo scorso novembre. Il rinvio alla Corte di appello è stato deciso invece per **Piero Tononi** (ex Pdl), l'ex capogruppo Pdl **Daniele Galasso**, **Maurizio Bucci** (ex Pdl), **Antonio Pedicini** (ex Pdl) e l'ex capogruppo Pd **Gianfranco Moretton**.

Il tribunale a Trieste

SPESE PER ATTIVITÀ PROMOZIONALI, DI RAPPRESENTANZA, CONVEGNI E ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO

	Lega- Salvini	P.d. Libertà-Forza Italia	Partito Dem.	Autonomia responsabile	M5S	Fratelli d'Italia An	Cittadini	Gruppo Misto	SEL	Patto per l'autonomia
2015			76.160		3.161		7.022		3.388	
2016		542	117.379	380	376	262	29.404	8.934		
2017		36.122	119.443	10.329	16.248	8.005	17.813	10.862	146	
2018 XI leg		14.760	73.532	5.966	17.753	1.594		14.985	9.417	
2018 XII leg		610				2.181	1.502	22		2.558
2019	59.946		19			7.020	12.505			
Totale	59.946	52.034	310.373	16.675	34.377	19.062	61.224	34.803	9.563	2.558

Il modello americano delle lobby mi convince poco. Meglio poter contare su risorse certe, pur con i dovuti equilibri

Il costo della politica

SCELTA DI FONDO. La strada scelta, senza distinzioni di parte, è quella del finanziamento a carico della collettività. Paletti legislativi, tetti di spesa e controlli fanno il resto

Alessandro Di Giusto

Lo scandalo dei rimborsi ebbe l'effetto di riaccendere la discussione sui costi della politica. Il dibattito era tra chi riteneva fosse giusto assegnare comunque fondi pubblici e chi invece auspicava che per finanziare la propria attività i politici dovessero fare affidamento solo su donazioni ovvero contributi esterni e privati. La via scelta è stata la prima.

Franco Iacop, consigliere regionale del Pd conferma che la strada intrapresa è stata quella giusta: "Era opportuno fare chiarezza, anche se alla fine la sensazione è che ci sia stato un certo eccesso nel voler cercare un reato in qualsiasi atto, passando come spesso accade da un versante all'altro, dall'acquisto dell'auto di lusso alla contestazione del rimborso per un cena avvenuta assieme a quattro sindaci. Insomma si è finiti per criminalizzare tutto con il risultato che si è un po' esagerato. Bene dunque l'arrivo di norme che hanno chiarito cosa fare e che hanno moderato i livelli di spesa che, ripeto per noi erano la norma, imponendo anche una cura dimagrante salutare. Dobbiamo però riconoscere che fare politica costa e che sia indispensabile fare

Se vogliamo una classe politica preparata, dobbiamo darle per forza gli strumenti necessari per crescere

è meglio sia pubblico

una riflessione perché fare attività politica significa fare anche formazione, informazione e partecipazione che vanno controllate ma non demonizzate. Un domani avrai una classe politica preparata e responsabile solo se gli dai gli strumenti per crescere".

Mauro Bordin capogruppo della Lega Nord in Consiglio regionale conferma che i tempi sono cambiati e che oggi le spese sono decisamente più limitate e sotto controllo rispetto al passato. "Il sistema introdotto nella passata legislatura mi pare stia funzionando bene anche perché fondamentalmente toglie di mezzo qualsiasi tipo di dubbio o contestazione e garantisce anche la necessaria serenità ai consiglieri". Anche a Bordin abbiamo chiesto se e come debba essere sostenuta economicamente l'attività politica. Il capogruppo della Lega non ha dubbi nel preferire un sistema di finanziamento regolato e pubblico: "In tutta sincerità preferisco un sistema di finanziamento pubblico per la semplice ragione che, quando si tratta di donazioni private, inevitabilmente espongono il politico a situazioni delicate per quanto il rapporto possa essere trasparente. Per dirla ancora più chiaramente, il modello americano mi convince poco. Molto meglio che, con i dovuti equilibri, la politica possa lavorare serenamente e contando su risorse certe, in maniera tale da essere indipendente. Credo che se il nostro Paese voglia tornare a crescere, non si possa prescindere da una politica che riacquista autorevolezza che a sua volta è collegata all'autonomia e alla possibilità di decidere senza dover essere costretti a troppi compromessi".

Mauro Bordin

I partiti di maggioranza che sostengono l'esecutivo non nascondono fastidi e perplessità

CHE ARIA CHE TIRA Enzo Cattaruzzi

Una passerella dentro una scatoletta di tonno

In questi giorni di quasi post pandemia, il governo italiano, con il suo primo ministro Giuseppe Conte che ha convocato 'motu proprio' gli Stati generali dell'economia, è protagonista di una situazione paradossale. L'idea di per sé è buona. Ma, invece di avviare un confronto con opposizione e parti sociali in Parlamento, ha scelto di indire una '10 giorni' - ne bastavano un paio - a Villa Pamphili con una quarantina di protagonisti che hanno sciorinato le loro idee per il progetto di rilancio del Paese, decidendo di chiudersi in una scatola di lusso.

Una kermesse con la benedizione dei massimi vertici europei, ma con un chiaro fastidio del Partito democratico e con i peana del Movimento 5 Stelle. Gli altri alleati minori, Renziani e Leu, sono perplessi.

Villa Pamphili a Roma

Una passerella organizzata in pochi giorni quasi a esorcizzare la fibrillazione politica che in queste ora sta mettendo alla prova il Conte due. Per organizzare una cosa seria i tempi sarebbero stati ben diversi: 2 o 3 mesi, ma in tanto il Paese sarebbe crollato. Si è deciso quindi per la 'scorciatoia', senza la stampa presente e senza una reale trasparenza, in un clima di tristezza e malinconia. Invece di discutere e decidere in una situazione così drammatica nel cuore delle Istituzioni repubblicane (Senato e Camera dei Deputati), si è scelto una villa seppur prestigiosa, ma pur sempre una dependance del governo, che sa tanto di una scatola di tonno, di gran lusso, ma sempre scatola è.

Il movimento grillino doveva inaugurare la stagione della trasparenza e invece è finito per mettere il sigillo su un periodo forse il più buio della pagina repubblicana del dopo guerra. E il Pd ,invece di tendere la mano a una opposizione anch'essa in grande difficoltà – dove Lega e Fdi sono divisi dalla visione berlusconiana - e prendere le redini della situazione, si adegua, mettendo in standby la propria storia politica recente, rischiando di venir travolto dagli eventi.

La decisione del governo di tenere gli Stati generali a Villa Pamphili appare una scorciatoia senza trasparenza

Enzo Cattaruzzi vi aspetta su Telefriuli (canale 11, in HD 511) tutti i lunedì e i venerdì alle 13.15 con '**Il Punto**', trasmissione di politica regionale per svelare i retroscena e commentare i maggiori fatti locali.

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Dopo la vespa samurai per combattere la cimice ecco la ape kamikaze per combattere i pesticidi.

Compromessi. Per conciliare le diverse sensibilità, in futuro saranno collocate solo statue pre-imbrattate.

Genesi Stati Generali. Capitolo (fase) 1-2,3: "In principio era il caos... Il decimo giorno il premier si riposò in diretta facebook".

La devozione cambia. A Trieste sostituito San Giusto: il 12 aprile sarà venerato San Zeno che qualcuno giura di aver visto attraversare il canale navigabile camminando sulle acque.

Stagione balneare 2020 compromessa? Questione di clima... piovono disdette.

BUTTIAMOLA IN RIMA Gianni Stroili

*Una delle disposizioni più famose e chiare
prodotte per gestire queste ore amare
prescrive la distanza di almeno un metro
con chi ci sta davanti, a lato o dietro.
Ma i nostri governanti, che son così precisini,
non dicono cosa fare se ci vengono vicini
degli individui britannici o statunitesi
che adottano altre misure e altri pesi.
Dovremo inserire fra i nostri prossimi corredi
anche un convertitore per yarde, pollici e piedi?*

Riforma urgente di

TRIBUTI NEL POST EMERGENZA. L'attuale sistema, complicato e oscuro, va superato, mettendo al centro l'Irpef. Ma protagonista, questa volta, dovrebbe essere l'Europa

Mario Nussi *

La legislazione fiscale emergenziale si è caratterizzata per il rinvio di versamenti in scadenza in questi mesi e per l'introduzione di crediti d'imposta 'cedibili', tra i quali spiccano quelli di primo rilancio all'economia (come l'ecobonus edilizio). Per il post emergenza dobbiamo per ora accontentarci di pochi banali spunti del rapporto Colao (detassazioni da libro dei sogni per le imprese più grandi e innovative) e della promessa della Riforma tributaria (non facile da mantenere), cui si è impegnato il presidente del Consiglio.

PRIVILEGI LOBBISTICI

La riforma è necessaria in quanto l'attuale fiscalità è complicata e asistematica, colma di disposizioni oscure che consentono all'Agenzia delle Entrate applicazioni fantasiose e di privilegi lobbistici utili solo a conquistare consensi. È un fisco *à la carte*, di stolto accompagnamento alla decrescita, reo di disuguaglianze, tutto da ridisegnare in un sistema che corteggi forme di sviluppo idonee a creare la ricchezza necessaria per arginare il debito pubblico, danno per le generazioni future.

Una riforma fiscale davvero innovativa, invece, dovrebbe coinvolgere anche l'Europa. Così, si potrebbe spronare l'UE a essere protagonista della ripresa ampliando il proprio impianto finanziario anche tramite l'introduzione di nuovi tributi propri, quali accise in materia ambientale e di *digital economy* (sulla *web tax* i singoli Stati temono la minaccia dei dazi Usa) e a legittimarsi di fronte (non solo) agli euroscettici tramite azioni di dissuasione verso gli Stati (specie nordeuropei) di più aggressiva competizione fiscale.

Lo Stato deve privilegiare profonde riforme strutturali, senza ricorrere a patrimoniali *una tantum*, tanto più sui conti correnti, pena la fuga di parte dell'enorme ricchezza mobiliare esistente in Italia (da indirizzare, esentando gli interessi, all'acquisto dei titoli a lungo termine del debito pubblico, oggi troppo dipendenti da capitali stranieri).

POCHE AGEVOLAZIONI

La base cui partire è l'Irpef, da estendere (con aliquote ridotte) a ogni reddito della persona, riportando a razionalità la sua natura progressiva (oggi applicata ai redditi da lavoro e poco altro): in luogo di innumerevoli deroghe e privilegi, residuerebbero solo poche significative agevolazioni. Scelta equa pur se di

Furio Honsell

PROGETTI NEL CASSETTO

"Illusorio pensare di tornare alla normalità. L'unica strada è innovare"

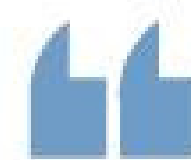
Gli ultimi quattro mesi segnano l'ingresso in una nuova era storica: gli acronimi a.C. e d.C. avranno il nuovo uso avanti Covid e dopo Covid. Questa emergenza sanitaria ha esasperato, infatti, tutte le crisi precedentemente in atto sia a livello locale sia globale, in primis le disparità.

L'emergenza economica è ben peggiore del 2008. Per superarla è necessario un cambiamento di paradigma più radicale di quello che nel 2000 avviò l'Economia della Conoscenza. Sono mutate per sempre le modalità di rapporto tra le persone:

Abrogare l'Irap e riordinare gli incentivi a innovazione e ricerca

un Fisco à la carte

PERCHÉ UN 'PROCESSO'

Pubblichiamo una serie di approfondimenti su cosa sta funzionando e cosa no nella gestione delle istituzioni regionali, nazionali ed europee. È nel momento in cui ancora infuria la tempesta pandemica che bisogna analizzare, selezionare e riformare l'organizzazione politica, sociale ed economica per consentire l'apertura di una era post Covid-19 di recupero rapido, efficiente e sostenibile. Per dare ai nostri elettori (e speriamo anche ai decisori dei diversi livelli istituzionali) spunti di riflessione, pubblichiamo gli interventi di autorevoli esperti dell'Università del Friuli in collaborazione con il Dipartimento di Scienze giuridiche. (*r.c.*)

Il legislatore deve arrivare a proposte capaci insieme di perseguire l'interesse generale e di convincere gli elettori-contribuenti evitando di imporre oneri occulti che non riesce a percepire e a capire

non facile costruzione normativa (il diritto tributario è assai difficile da comporre e l'Accademia è trascurata dai decisori, più attenti alle *lobby* e ai burocrati, abituati a moltiplicare i decreti attuativi e così il loro potere).

Abrogata l'Irap senza indugi e riordinati gli incentivi a innovazione e ricerca, l'imposizione sulle imprese va solo resa 'certa', iniettando cultura aziendale nell'amministrazione finanziaria (e nella sua dirigenza) per migliorarne capacità di controllo e responsabilità decisionale e riformando il giudice tributario, oggi formato solo da membri onorari (la giustizia strutturata come un dopolavoro conduce a sentenze imprevedibili, aborrite dagli investitori internazionali e non).

OCCHIO ALLA FINANZA

Va poi modernizzata la fiscalità finanziaria e rimodellata equamente l'imposta di successione tramite basi imponibili e aliquote più incisive (per restituire alle generazioni future parte della ricchezza acquisita anche grazie al debito pubblico). La finanza locale va rinforzata estendendo l'Imu anche alle prime case (ora irrazionalmente esenti) con aliquote più leggere e in base a valori effettivi, influenzati in futuro dagli interventi a totale carico dello Stato in base all'ecobonus del 110%, che giustificano viepiù un'equilibrata contribuzione.

Ma si badi, una grande riforma fiscale si realizzerà solo se 'guidata' da un anelito morale collettivo che conduca a proposte capaci insieme di perseguire l'interesse generale piuttosto che i particolarismi e di convincere gli elettori, superando un'epoca in cui il tradizionale brocardo democratico *no taxation without representation* è stato spesso eluso dal legislatore, privilegiante modalità di tassazioni non percepite dai contribuenti, quasi 'occulte', di cui siamo inconsapevoli e felici.

** Professore di Diritto Tributario*
Dipartimento di Scienze giuridiche
Università di Udine

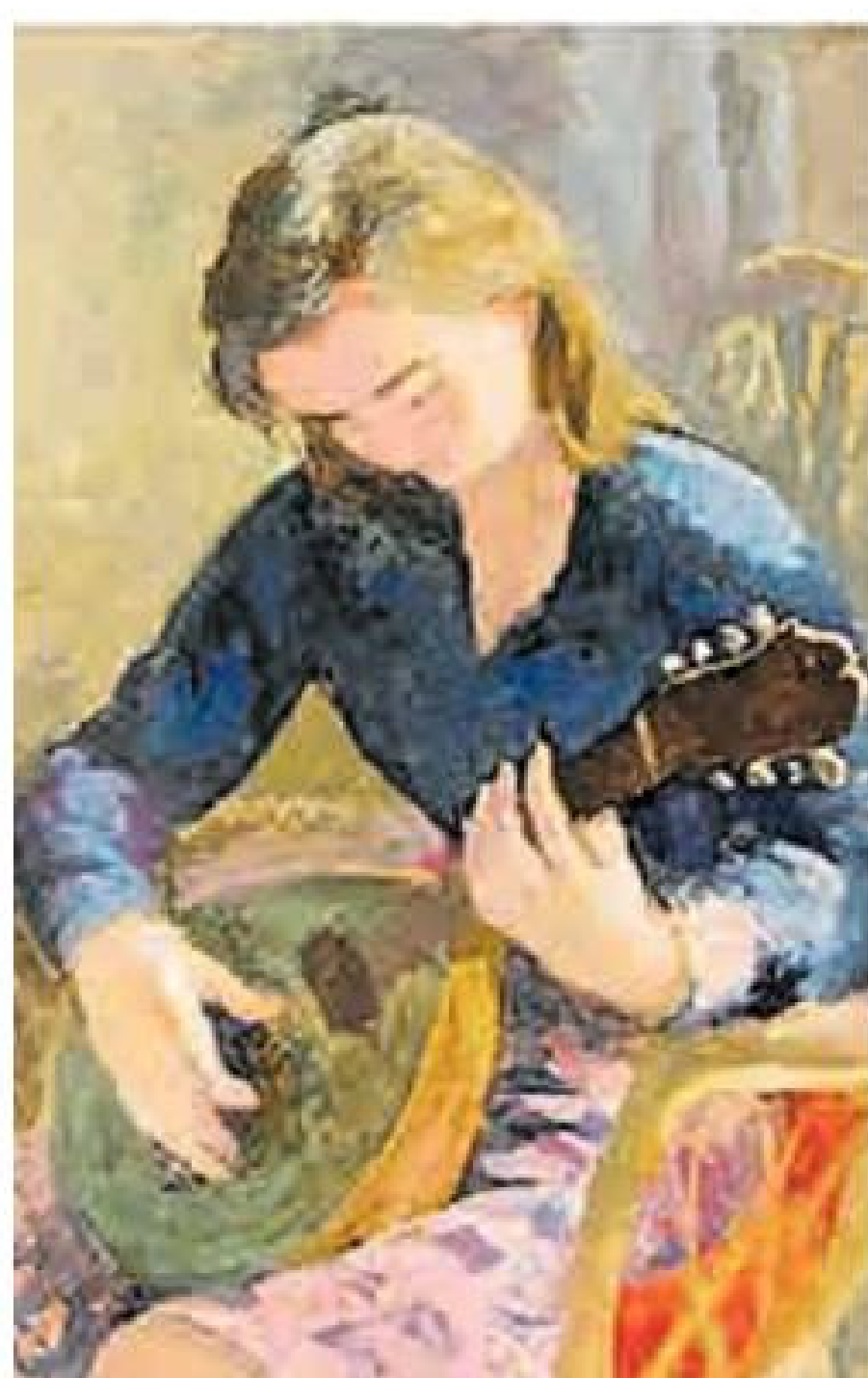
lavoro a distanza e minore ricorso alla mobilità fisica. Drammaticamente si è manifestata l'assenza di resilienza in tutti i settori primario, secondario e terziario. Quanto avvenuto è l'assaggio di quali potrebbero essere gli impatti socio-economici delle future crisi verso cui siamo irrimediabilmente indirizzati a causa del riscaldamento globale, se non trasformiamo il nostro modello di sviluppo basato sul carbonio fossile. Quale conclusione? Entra prima nell'era d.C. chi non si illude di poter ritornare gradualmente alla normalità, ma sa innovare. Ecco alcune proposte rivoluzionarie: liquidare tutti i crediti delle pubblica amministrazione per immettere liquidità nel sistema economico; potenziare capillarmente l'infrastruttura telematica (ultimo miglio, open source); università gratuita per tutti per ridurre il forte rischio di abbandoni; interrompere qualsiasi contributo a combustibili fossili e piano regionale di transizione energetica; potenziamento turismo sostenibile.

Furio Honsell
Gruppo Misto
Consiglio Regione Fvg

www.fondazionefriuli.it

I figli del celebre pittore friulano, scomparso nel 2002, hanno donato alla Fondazione Friuli 64 sue opere che raccontano tutta la sua carriera. Questo cospicuo patrimonio artistico, salvato dall'oblio, sarà ora fruibile dal grande pubblico

Tubaro: le forme della luce

L'importante donazione costituita di 64 tra disegni e dipinti di Renzo Tubaro (1925-2002) che Sandra, Clara e Stefano Tubaro, figli del maestro, hanno voluto effettuare a favore della Fondazione Friuli rappresenta senza dubbio un'operazione di alto profilo culturale, che permette di accrescere una collezione pubblica di un fondamentale nucleo di opere a testimonianza di un percorso professionale – quello di un artista dedito alla pittura con pervicace e amorevole impegno - sviluppato in tutte le sue tappe. Il senso di questa acquisizione risiede, prima ancora che in un dovuto processo di valorizzazione e promozione, nella documentazione dell'infaticabile lavoro di un pittore che per oltre sessant'anni non smise mai di rivolgere il suo sguardo incantato alla realtà delle piccole cose che lo circondava e di cui seppe farsi attento cantore.

La cospicua donazione di cui la Fondazione Friuli è stata fatta oggetto rappresenta una summa particolarmente rappresentativa di una variegata produzione grafica e pittorica e copre quasi tutto l'arco della carriera artistica di Tubaro. È confortante sapere che da oggi questi dipinti e questi disegni sono stati sottratti al fluire lento del tempo cessando di essere parte di quel processo di oblio a cui sono destinate spesso le testimonianze degli uomini. Essi troveranno ora una nuova collocazione che ne consentirà la fruizione a un pubblico sempre più ampio e con essa una valorizzazione dell'opera di un artista che merita tutta la nostra attenzione e quella di chi verrà dopo di noi.

Vania Gransinigh

LO STILE

Ha raccontato l'esteticità del vero

Renzo Tubaro appartiene a quella generazione di artisti friulani, nata tra le due guerre e cresciuta a stretto contatto con l'ambiente locale, che individuò presto i suoi punti di riferimento tra le lagune, all'Istituto d'Arte e in seguito all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Come molti dei suoi coetanei, allo studio e all'esempio dei suoi docenti, associò presto l'interesse per la pittura di luce e colore della tradizione veneta che rimase sempre il sostrato fondamentale dei suoi lavori. Un soggiorno a Roma, dove conobbe Ferruccio Ferrazzi ed ebbe modo di cimentarsi nella tecnica dell'affresco, e l'amicizia di lunga data con Felice Carena completarono la sua formazione artistica in ambito pittorico. Renzo Tubaro passa indenne attraverso i richiami seducenti del neorealismo che anche nella provincia friulana ebbe i suoi rappresentanti e i suoi strenui sostenitori. I movimenti delle neoavanguardie e le sirene dell'Informale lo lasciano del tutto indifferente: lui continua a concentrarsi sulla profonda esteticità del vero, sulla bellezza della forma che si rivela nel colore e nella luce. (v.g.)

La soluzione dei Distretti

NOI E GLI ALTRI - 8. Anche in Austria le amministrazioni cittadine sono distinte da quelle del territorio. E per garantire anche i piccoli Comuni ecco gli enti che aggregano zone omogenee

Ubaldo Muzzatti

L'Austria dopo la seconda guerra mondiale si è costituita in forma di Repubblica federale. E, seppure con qualche differenza, ha adottato anche per le autonomie locali il modello federalistico renano–danubiano tedesco. La repubblica austriaca è costituita da 9 Länder (Stati), di cui 8 territoriali e una Città-stato (Vienna). I *Länder* sono articolati in 84 Distretti (*Bezirke*), distinti in 79 Distretti territoriali (aggregazione di più Comuni) e 15 Città statutarie, ovvero enti costituiti dai soli centri urbani maggiori (Vienna, Graz, Salisburgo, Klagenfurt…) in cui si sommano ruolo e funzioni del Comune e del Distretto e gli organi istituzionali coincidono. Anche in Austria, dunque, vige la separazione amministrativa tra le città (grandi) e gli abitati minori, superando del tutto l'anacronistica e deleteria dipendenza del territorio extraurbano da un capoluogo cittadino, vecchio modello centralistico francese, replicato in Italia con le Province.

I Comuni austriaci sono 2.357. I *Länder* austriaci sono mediamente, per popolazione ed estensione, abbastanza simili ai dati della Regione Friuli-Venezia Giulia. I Comuni hanno quasi esattamente la stessa estensione, ma quelli austriaci hanno mediamente meno abitanti di quelli friulani, eppure i municipi restano aperti in ragione del fatto che molti servizi sono erogati dall'ente intermedio: il Distretto. Quest'ultimo, invece, non ha affinità alcuna con le nostre ex Province: ha circa un terzo degli abitanti e la metà del territorio. La compattezza e l'omogeneità del Distretto lo rende più incisivo e maggiormente accettato e condiviso dalla popolazione residente.

Il municipio della Città statutaria di Klagenfurt

Prendendo in considerazione la realtà a noi più vicina, in Carinzia ci sono 8 Distretti territoriali (aggregazioni omogenee di comuni) tra cui Klagenfurt-Land e Villach-Land (le Unioni dei comuni attorno alle due città, ma senza di esse!) e 2 Città Statuarie, appunto Klagenfurt e Villach. Niente 'conurbamenti', nessuna città dei 100.000 e 150.000 e nessun territorio amministrato dalla città. Non ci sono mai state le Province di Klagenfurt e Villach. Si notino, poi, le ampie forchette dei residenti nei vari distretti e l'altrettanto ampia forchetta del numero di Comuni aggregati. Ovviamente di un solo Comune sono le Città Statutarie.

La prossima settimana
"La Svizzera, Stato federale per antonomasia"

LÄND DELLA CARINZIA	COMUNI	DISTRETTI
Numero	132	10 (8+2 urbani)
Abitanti medi	4.235	55.900
Minimo e massimo abitanti	da 18.000 a 95.000	
Numero Comuni per Circondario	da 1 a 33 (media 13)	

ISTITUZIONI IN AUSTRIA	ABITANTI MEDI
Comune	3.775
Distretto	105.928
Länd	988.667
Stato	8.898.000

Vengono al pettine i nodi legati alla scelta del passato di puntare sulla monocoltura e a un clima sempre più caldo

Alberi di Natale sotto attacco

ABETE ROSSO A RISCHIO. Il recupero dei fusti dopo le devastazioni causate dalla tempesta Vaia nel 2018 procede a rilento. E le piante superstiti rischiano di soccombere ai parassiti

Alessandro Di Giusto

La tempesta Vaia che nel 2018 devastò i nostri boschi di conifere fu solo un assaggio. Se tutto dovesse andare nel verso sbagliato l'abete rosso alla cui presenza siamo ormai abituati da decenni potrebbe presto subire danni molto gravi a causa della proliferazione incontrollata del bostrico, un parassita che già in altre aree europee ha fatto disastri e che ora potrebbe assestare un colpo mortale a questa conifera.

FATTORE METEO DECISIVO

Il condizionale è d'obbligo perché molto dipenderà nei prossimi mesi dalle condizioni meteoclimatiche, ma leggendo il rapporto dedicato alla situazione dell'abete rosso in Friuli Venezia Giulia dopo la tempesta Vaia, appena pubblicato sul notiziario dell'Ersa, i motivi di ottimismo sono davvero pochi.

Iris Bernardinelli del Servizio fitosanitario e chimico dell'ente regionale, **Pier Paolo De Biasio** dell'Ispettorato forestale di Tolmezzo e **Massimo Faccoli**, del Dipartimento di Agronomia dell'Università degli Studi di Padova, pur con le dovute cautele, tracciano un quadro decisamente preoccupante. Stanno venendo in al pettine i nodi di politiche forestali errate alle quali si sommano gli effetti dei cambiamenti climatici, che stanno causando effetti sempre più devastanti.

ERRORI DEL PASSATO

Le scelte fatte in passato di puntare quasi esclusivamente sull'abete rosso, anziché sui boschi misti, di impiantare peccete spesso a quote più basse del dovuto, hanno secondo gli esperti generato boschi in precario equilibrio fitosanitario. Ovvero, gli alberi sono più deboli e più esposti all'attacco dei parassiti. Se poi si aggiungono l'aumento delle temperature (l'abete rosso ama il freddo) e gli schianti causati da eventi estremi sempre più frequenti, allora si comprende perché il bostrico, che in natura ha il ruolo di garantire l'equilibrio tra l'abete rosso e le altre specie forestali, ora sia diventato un nemico implacabile.

Come se non bastasse, la tempesta Vaia ha abbattuto in Friuli Venezia Giulia una quantità enorme di piante: circa 780.000 metri cubi, secondo una stima prudenziale, ma è molto più probabile che il quantitativo effettivo superi il milione di metri cubi.

COINCIDENZA PERFETTA

Una quantità di gran lunga superiore rispetto al 1966, quando l'alluvione di novembre schiantò 130mila metri cubi. Allor però il settore forestale poteva contare - come scrivono i tecnici - su molti più addetti e il legname aveva un valore molto più elevato dell'attuale e fu rapidamente prelevato. Ciò spiega perché finora, nonostante l'intervento della Regione che ha finanziato indennizzi per oltre 20 milioni di euro, si sia riusciti a prelevare nel territorio gestito dall'Ispettorato forestale di Tolmezzo, il più colpito da Vaia, solo il 40% del totale schiantato (l'ultima stima risale a fine 2019). Di fatto, la

IL BOSTRICO
Insetto piccolo, ma micidiale

Il bostrico è un piccolo insetto scolitide lungo pochi millimetri. Ler sue larve si nutrono dei tessuti sottocorticali (floema) degli alberi, dove adulti e larve scavano lunghe gallerie che si dipartono dai punti nei quali sono deposte le uova, interrompendo i flussi linfatici e causando rapidamente la morte della pianta: l'intera corteccia può cadere al suolo in tempi rapidi, mentre gli aghi prima arrossano e poi cadono. Per resistere all'attacco l'albero risponde con copiose emissioni di resina; la pianta inoltre concentra le sostanze tanniniche lungo le gallerie per inibire lo sviluppo delle larve appena schiuse. Ciò comporta tuttavia un consumo di acqua e sostanze nutritive che, nel caso di un attacco consistente, rappresenta uno sforzo tale da far soccombere inesorabilmente piante già debilitate. Alberi sani e vigorosi, invece, possono respingere efficacemente l'attacco. Il bostrico è quindi un selezionatore in grado di individuare i soggetti di abete rosso sofferenti e normalmente concentrare gli attacchi solo contro di essi. Avversi fattori stazionali, climatici o di errata gestione selvicolturale possono tuttavia aumentare in modo importante il numero di piante indebolite, accrescendo in modo esponenziale il rischio di infestazioni di bostrico su larga scala.

Il fattore tempo è determinante per limitare la proliferazione del killer dei boschi

maggior parte dei fusti è ancora a terra, creando l'ambiente ideale per la proliferazione del bostrico: "Purtroppo i dati finora disponibili - scrivono gli esperti - circa il recupero del materiale schiantato indicano valori probabilmente non sufficienti per impedire al bostrico di aumentare eccessivamente la sua popolazione, e la Regione si trova per la prima volta ad affrontare eventi estremi di questa portata". Che la situazione sia grave lo si deduce da altri due passaggi del documento: "Per prevenire una grande infestazione di bostrico si sarebbe dovuta raggiungere una percentuale di recupero di almeno il 90% entro maggio… Attualmente le popolazioni dell'insetto, già a livelli elevati a partire dal 2015 in alcune località della Regione, potrebbero in breve diventare numericamente tali da iniziare a colonizzare anche abeti rossi vitali, spesso prediligendo quelli a margine delle aree schiantate".

ASPETTANDO L'INVASIONE

Lo scorso anno la temuta invasione del parassita non si è verificata, grazie a vari fattori, ma il responso dei tecnici pare abbastanza chiaro: prima che i nostri boschi di abete rosso subiscano un nuovo e più devastante attacco è solo questione di tempo.

Sarà quindi indispensabile correre ai ripari anche in termini di gestione più equilibrata delle risorse forestali, evitando accuratamente di ripetere gli errori del passato.

Solo tra qualche mese, sperando che l'estate non sia torrida e siccitosa, sapremo se rischiamo di dire addio ai nostri alberi di Natale.

GLI SCHIANTI PIÙ GRAVI REGISTRATI IN FVG

130.000

I metri cubi schiantati dall'alluvione del **1966**

37.000

I metri cubi schiantati nel corso degli eventi alluvionali che nel novembre del **2002** hanno colpito Carnia e Canal del Ferro

780.000

Stima degli schianti causati dalla tempesta Vaia nel **2018**. Metà degli eventi più distruttivi si sono verificati negli ultimi 20 anni

LE CONTROMISURE

Ecco come si tenterà di frenare l'infestazione

Di fronte alla prospettiva di un attacco massivo di bostrico senza precedenti per il Friuli Venezia Giulia, nel novembre 2019 è stata stipulata una convenzione tra l'Università degli Studi di Padova, la Regione e l'Ersa. Il primo obiettivo è il monitoraggio delle popolazioni di bostrico presenti nel materiale schiantato e la redazione di una cartografia tematica di confronto tra la distribuzione del legname schiantato ancora da utilizzare e la densità delle popolazioni di bostrico, che permetta di delineare le priorità di intervento. Sono poi previste altre azioni quali:
- **scortecciatura legname non esboscabile**: entro maggio 2020 (contro la prima generazione) o entro luglio 2020 (contro la seconda generazione);
- **mass killing**: utilizzo di sistemi di cattura massale degli insetti da disporre in primavera-estate presso aree schiantate e a forte rischio di infestazione;
- **push and pull**: utilizzo di repellenti da disporre lungo il margine di buche e aree schiantate al fine di proteggere le piante non schiantate ma a rischio di infestazione di bostrico. L'uso di repellenti sarà associato al mass killing applicato al centro delle buche;
- **overcrowding**: ferormoni di aggregazione saranno disposti su legname non esboscabile o scortecciabile, al fine di indurre una fortissima colonizzazione delle cortecce che porterà a morte delle larve per competizione intraspecifica;
- **formazione** del personale regionale e informazione al pubblico.

Il bostrico

"Tale sforzo di protezione delle foreste - spiegano gli estensori del rapporto - ha indubbiamente un valore importante in considerazione che i cambiamenti climatici lasciano poche speranze al mantenimento dell'abete rosso come specie leader del settore forestale montano della nostra Regione. Indubbiamente la situazione dell'abete rosso non è rosea e la causa di fondo, cioè i cambiamenti climatici globali e il progressivo invecchiamento dei soprassuoli forestali alpini, compete a livelli molto più alti di quello regionale. Tuttavia, si ritiene doveroso favorire una transizione delle tipologie forestali regionali il meno traumatica possibile. Estese infestazioni di bostrico sull'abete rosso avrebbero infatti ricadute drammatiche sul paesaggio, sui rischi idrogeologici, sull'economia regionale e produrrebbero sconcerto nell'opinione pubblica".

Golf 8 eTSI ibrida

Da **279 euro** al mese
con **Progetto Valore Volkswagen**

volkswagen.it

Con manutenzione e assicurazione a tutela della salute incluse
e **le prime tre rate le paga Volkswagen**

TAN 5,99% - TAEG 7,03% - Anticipo 5.000 euro - 36 mesi - rata finale 16.236 euro

Golf 2020 1.5 e-TSI ACT EVO a € 27.510 (chiavi in mano IPT esclusa) Listino 30.800 meno € 3.290 grazie al contributo Volkswagen e delle Concessionarie Volkswagen - Anticipo € 5.000 oltre spese di istruttoria pratica € 300 - Finanziamento di € 22.510 in 35 rate da € 279 comprensive dei seguenti servizi in caso di adesione: Service Plan PVV 36 Mesi 75.000 Km e Polizza "Salute 7 più" incluse. Con 45.000 km inclusi nella durata totale del contratto con estensione di garanzia Extra Time 2 anni o fino a 80.000 km in omaggio inclusi Interessi € 3.490,29 - TAN 5,99% fisso - TAEG 7,03% - Valore Futuro Garantito pari alla Rata Finale di € 16.235,29 - Spese istruttoria pratica € 300 (incluse nell'importo totale del credito) - Importo totale del credito € 22.510 - Spese di incasso rata € 2,25/mese - costo comunicazioni periodiche € 3 - Imposta di bollo/sostitutiva € 56,27 - Importo totale dovuto dal richiedente € 26.140,56. La promozione commerciale denominata "PVV a rate pagate da Volkswagen" prevede, a titolo di ulteriore sconto sull'acquisto del veicolo, il rimborso al Cliente da parte della stessa Volkswagen Group Italia S.p.A. delle prime tre rate del Contratto di Finanziamento, posto che esse siano state pagate integralmente e con puntualità. Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto - Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie VOLKSWAGEN. Salvo approvazione VOLKSWAGEN FINANCIAL SERVICES. Offerta valida sino al 30.06.2020. Solo per vetture disponibili in Stock La vettura raffigurata è puramente indicativa e in allestimento R-Line non attualmente disponibile in concessionaria.Valori massimi: consumo di carburante ciclo comb. 6,3 l/100 km - CO_2 143 g/km rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche ed integrazioni). Equipaggiamenti aggiuntivi e altri fattori non tecnici quali lo stile di guida, possono modificare tali valori. Per ulteriori informazioni presso i Concessionari Volkswagen è disponibile gratuitamente la guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO_2.

FIUME VENETO (PN)
Via Pontebbana, 35
Tel. 0434 562626

CODROIPO (UD)
Via Cavalcavia, 40
Tel. 0432 824411

PORTOGRUARO (VE)
Viale Udine, 57
Tel. 0421 74494

www.peressini.it - info@peressini.it

L'importo della retribuzione degli operatori si aggira intorno ai 1.700 euro netti

Navigator nell'occhio del ciclone

SOTTO LA LENTE. Chi sono e cosa fanno i 39 operatori che dovrebbero trovare lavoro a più di 8.500 percettori di reddito di cittadinanza

Valentina Viviani

I loro compito principale dovrebbe essere supportare gli operatori dei Centri per l'Impiego nella realizzazione di un percorso che coinvolga i beneficiari del reddito di cittadinanza dalla prima convocazione fino all'accettazione di un'offerta di lavoro congrua. Stiamo parlando dei navigator, figure professionali tutte nuove nate con il compito di incrementare le possibilità di lavoro per i percettori del reddito di cittadinanza. Ma se fa ancora discutere la misura di contrasto alla povertà, altrettante perplessità suscitano ruoli, compiti e attività dei navigator, soprattutto alla luce del possibile incremento della disoccupazione che potrebbe verificarsi nei prossimi mesi.

Per capire meglio la situazione, partiamo dai numeri. I percettori di reddito di cittadinanza, in Friuli Venezia Giulia sono 8.568, mentre i navigator sono 39. "Ad oggi la condizionalità per questi percettori è ancora sospesa in virtù del decreto nazionale che ha bloccato tutti i termini in questo momento di emergenza – commenta **Alessia Rosolen**, assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia -. La situazione dei numeri dei soggetti percettori comunque è in continuo movimento e comunque i navigator stanno continuando a lavorare da remoto. Tra i beneficiari del Fvg, 7.600, circa 200 a operatore, sono stati contattati dai navigator anche nel periodo di emergenza e quindi anche da remoto, per verificare la loro situazione Di questi 7.600 3.000 sono risultati esonerati o esclusi, 1.500 sono stati dichiarati decaduti, i restanti 3.000 circa sono stati presi in carico in tutto questo periodo dai navigator per il percorso di accompagnamento. L'attività svolta nei confronti di tali soggetti (circa 80 a navigator) consiste nella presa in carico con firma del patto di lavoro, nella predisposizione del curriculum, in attività laboratoriali quando possibile, in contatti per la trasmissione della candidatura in caso di vacancy compatibili con il loro profilo. Le attività vengono svolte comunque in accordo con il Centro per l'impiego di riferimento, sulla base di quanto concordato nella convenzione stipulata fra la Regione e Anpal. Il rapporto di lavoro dei navigator, infatti, è stabilito da un contratto di collaborazione con Anpal e non direttamente con la Regione. I navigator lavorano per la Regione Fvg per il tramite della convenzione firmata con Anpal, che li mette a disposizione, e operano presso i Centri per l'impiego in coordinamento con i centri stessi.

Alessia Rosolen

Una questione spinosa nell'ultimo periodo riguarda anche l'accessibilità dei Centri per l'impiego. "Fino ad oggi – chiarisce l'assessore – quelle strutture non sono state aperte al pubblico, ma sempre presidiate in presenza da un contingente minimo per garantire l'attività del servizio, mentre il restante personale ha svolto la propria attività da remoto. I Centri per l'impiego hanno sempre continuato a lavorare con queste due modalità senza alcuna interruzione e hanno continuato a prendere in carico gli utenti e a svolgere tutte quelle attività compatibili con l'utilizzo della strumentazione da remoto. Le uniche attività sospese sono state quelle laboratoriali e quelle di formazione, causa sospensione nazionale di tutte queste attività.

Per quanto riguarda le attività laboratoriali, tuttavia, adesso verranno svolte da remoto, compatibilmente con la strumentazione informatica ed il grado di capacità di utilizzo di tale strumentazione da parte dell'utenza, n attesa della possibilità di garantirli in presenza con tutti i presidi di sicurezza imposti. La riapertura dei Centri per l'impiego avverrà in questi giorni, tuttavia l'attività che potrà essere svolta sarà solo su appuntamento, mentre il front office non sarà compatibile con tale riapertura al fine di evitare assembramenti non consentiti".

HUB	CPI	n. navigator
HUB Giuliano	TRIESTE	8
HUB Isontino	GORIZIA MONFALCONE	2 3
HUB Pordenonese	MANIAGO PORDENONE SACILE SAN VITO AL TAGLIAMENTO SPILIMBERGO	1 4 1 1 1
HUB Medio e Alto Friuli	CODROIPO GEMONA DEL FRIULI SAN DANIELE DEL FRIULI TARCENTO TOLMEZZO	1 1 1 1 2
HUB Udine e Bassa Friulana	CERVIGNANO DEL FRIULI CIVIDALE DEL FRIULI LATISANA UDINE	2 1 2 7
	Totale	**39**

> Dopo il 1866 ecco Vittorio Emaniele II in piazza Libertà a Udine, salvo venire cacciato nel 1946 con l'istituzione della Repubblica

Personaggi scomodi

STATUE DELLA DISCORDIA. In Friuli sono ancora molti gli 'idoli' lasciati dai governanti di turno per raccontare la storia a loro favore

Rossano Cattivello

Con la scusa della lotta al razzismo, in diverse parti del mondo le statue e i monumenti a personaggi storici sono diventati bersaglio di imbrattamenti e danneggiamenti. Di recente anche in Italia con lo sfregio a Milano alla figura del giornalista **Indro Montanelli** accusato da gruppi di attivista universitari di essere un "razzista stupratore" per il suo vissuto durante la Guerra di Etiopia.

La storia insegna che di statua ferisce di statua perisce, visto che i vincitori hanno sempre fatto *marketing* politico con tali simulacri diventati spesso, nel momento in cui il vento girava, prime vittime della furia popolare. Essendo il Friuli terra da sempre al centro della storia europea, qui la lista di statue imposte e rimosse nel corso dei secoli è lunghissima.

La conquista del Friuli da parte del Regno d'Italia non solo stravolse la toponomastica, ma 'importò' anche una serie di idoli. Come a Udine quella di **Giuseppe Garibaldi** nell'omonima piazza oppure quella equestre di **Vittorio Emanuele II** inizialmente in piazza Libertà e, con l'avvento della Repubblica nel 1946, rimossa e ricollocata nei più discreti giardini Ricasoli di fronte all'Arcivescovado.

Toti a Gorizia

D'Annunzio a Gorizia

Sorte ben peggiore toccò al termine della Prima guerra mondiale alle tante statue del *kaiser* **Franz Josef** in tanti paesi del Friuli orientale. Memoria storica riemersa soltanto di recente, quando è stata sdoganata quella pagine della nostra storia che vide migliaia di friulani combattere (e morire) nelle fila dell'esercito austroungarico.

Tra i martiri bellici Enrico Toti a Gorizia, mentre a Cividale il fascismo impose Giulio Cesare per affermare la romanità di questa terra

e qualche 'impostore'

Al loro posto dal 1918 in poi e soprattutto nel ventennio fascista una lunga sequela di 'eroi' italianissimi. Come **Enrico Toti** che a Gorizia ancora oggi continua a gettare la propria stampella contro la trincea nemica... a Monfalcone. Il fascismo, però, usò personaggi ancora più antichi, come la statua di **Giulio Cesare** a Cividale inaugurata nel 1935 per sancire la romanità di questo angolo d'Italia.

Pagine in questa terra multiculturale vittima di confini illogici e costantemente spostati le cui ruggini riemergono ancora oggi, come la recente polemica sulla statua di **Gabriele d'Annunzio** inaugurata dal Comune di Trieste nell'anniversario dell'Impresa di Fiume. Eppure il busto del vate era già presente a Gorizia lungo la salita al castello.

Facendo un passo indietro sono probabilmente sfuggite ai governanti succedutisi le statue dei luogotenenti e provveditori veneti, dai nomi ai più sconosciuti, inviati qui per tenere sott'occhio il popolo friulano. E dopo secoli lo fanno ancora oggi nelle piazze di Palmanova e di Marano lagunare.

Cesare a Cividale

Eroi cancellati dalla memoria: Marc di Murùs e Julius Kugy

Guai ai vinti! Amara la sorte di personaggi non solo esclusi da vie e piazze, ma persino osteggiati dai libri di storia. È il caso, per esempio, di **Marc di Murùs** dei signori di Arcano, ultimo strenuo difensore del Patriarcato di Aquileia finito nel 1420 sotto le grinfie del Leone di San Marco. La Serenissima non risparmiò di accanirsi su di lui. Finì così nelle segrete del castello di Udine per accuse infamanti e pretestuose. Fu decapitato in piazza, ma la sua morte si tinge di mistero. Infatti, la sentenza capitale potrebbe essere stata eseguita sul suo cadavere, dopo che era già stato assassinato in cella, mentre dopo pochi giorni anche suo figlio sparì nel nulla. Una storia che ricorda quella cinematografica di *Braveheart*.
In tempi più recenti la *damnatio memoriae* ha colpito **Julius Kugy**, grande scalatore nato a Gorizia, che commise l'errore non solo di essere figlio di una triestina e di un carinziano, ma di arruolarsi volontario nel 1915 nell'esercito austro-ungarico, benché avesse 57 anni, come consulente alpino. È considerato il padre dell'alpinismo moderno nelle Alpi Giulie. Nel 2011 il Comune di Gorizia pensò di dedicargli una statua, individuò lo scultore e definì anche il costo. Peccato che la Sovintendenza bocciò la sede scelta per l'installazione, in vicolo delle Monache, e l'iniziativa morì lì.

TESTIMONI DEL PASSATO

"Non vanno spostate: vanno studiate!"

Dobbiamo accettare il nostro passato, qualunque esso sia. E da lui imparare. Per questo secondo lo storico **Andrea Zannini**, direttore del Dipartimento di studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Università del Friuli, non ha senso abbattere alcuna effige.

Le statue sono un modo per i vincitori di scrivere la storia a proprio favore?
"Certo, lo sono sempre state. Tutti gli archi di trionfo e le colonne che vediamo quando giriamo per Roma sono forme di comunicazione destinate a perpetrare la storia delle vittorie e i trionfi della città. E gli esempi di questo genere sono infiniti, per tutte le civiltà. Ci sono anche statue e monumenti dedicati alle sconfitte, ben inteso, ma sono meno numerosi: il potere tende sempre a dare una visione eroicizzante del passato".

Ha senso mettere in discussione le statue di personaggi storici che la storiografia ha poi smascherato?
"Più che di moralità, cioè di giusto o sbagliato, direi che è poco utile abbattere una statua solo perché un personaggio considerato virtuoso nel passato a un certo punto perde la sua fama. Capisco che nelle rivoluzioni, o nelle lotte di liberazione, si abbattano le statue dei dittatori come segno di affrancamento e di riparazione rispetto ai crimini subiti. Ma tutte le testimonianze del passato dovrebbero essere mantenute, come segno di comprensione e accettazione del proprio passato, quale esso sia stato. Senza poi dimenticare la funzione pedagogica dei segni del passato: sono insegnamenti concreti di cosa siamo stati".

Fino a quanto indietro possiamo correggere statue frutto di retorica e falsi storici?
"Io non abbatterei nulla e non cancellerei dalla toponomastica nessuno. Trovo totalmente insensato che si abbattano oggi le statue dei conquistadores oppure degli schiavisti. George Washington possedeva molti schiavi, ma cosa faranno gli americani? Lo toglieranno dalle banconote da un dollaro?"

Andrea Zannini

Tra idolatria e iconoclastia, esiste una via di buon senso che oggi possiamo adottare?
"Considerare tutti i cenni del passato come parte di ciò che siamo stati e utili insegnamenti della nostra storia. A Udine in via Cividale, su una casa, c'è una grande scritta 'Roma doma' che è un'utilissima esemplificazione del centralismo dittatoriale del regime fascista. Se fosse per me la restaurerei e ci porterei le scuole in visita". (*r.c.*)

L'opera era attesa da molti decenni, poi tutto si è sbloccato dall'intuizione nata causalmente in un bar

A posto il guado fantasma

PREMARIACCO. Lavori per la messa in sicurezza dell'attraversamento sul Malina: un sistema di allarme lo chiuderà automaticamente quando l'acqua sale. C'è stato un solo problema... per la Regione non esiste

Syria Paoloni

Sono in dirittura di arrivo i lavori al guado sul torrente Malina nel comune di Premariacco al confine con quello di Pradamano. L'intervento consiste nella messa in sicurezza dell'attraversamento tramite galleggianti che rileveranno quando il fiume è in piena e faranno accendere un semaforo e chiudere automaticamente le sbarre, bloccando così il passaggio.

La riapertura delle sbarre sarà invece manuale per garantire maggior sicurezza. Verranno, inoltre, posti dei pannelli all'imbocco della strada che porta al guado, sia da Premariacco, sia da Pradamano, che segnaleranno se il passaggio è agibile o meno.

Tuttavia, la fase più complessa non è stata la realizzazione dell'opera, bensì l'inizio dei lavori, dal momento che per la Regione il guado in questione non esisteva. Il sindaco di Premariacco **Roberto Trentin**, che a seguito della scoperta dell'assenza della concessione demaniale regionale si è battuto affinché il guado rimanesse comunque aperto, racconta: "Scrissi alla Regione per poter trovare una soluzione che potesse garantire più sicurezza al guado e l'assessore regionale alla Protezione civile della precedente legislatura mi disse che per la Regione il passaggio non esisteva. Allora l'amministrazione comunale si è subito mossa alla ricerca della documentazione per poter ottenere poi la concessione demaniale da parte della Regione e infine chiedere il contributo alla stessa Protezione civile per far cominciare i lavori. Abbiamo contattato il Genio civile, uffici tecnici della Regione e addirittura l'Autorità di bacino di Venezia. Tutte queste ricerche – conclude Trentin - sono state purtroppo vane, fino a quando andando in un bar di Premariacco, ho incontrato il professionista che aveva realizzato l'opera, che mi ha detto: il mio studio progettò il guado quando ancora portavi i pantaloni corti".

Quindi, dopo un'avventura piuttosto l'intricata l'amministrazione comunale è riuscita a ottenere dal professionista la documentazione necessaria per consentire alla Regione di procedere con la concessione demaniale e successivamente il Comune ha ottenuto dall'attuale assessore per la Protezione civile **Riccardo Riccardi** il finanziamento di 110mila euro per avviare i lavori.

"La burocrazia rallenta – conclude il sindaco - però ritengo che se le persone che vogliono risolvere il problema sono decise, talvolta pure ostinate, alla fine si trova una soluzione. C'è da sottolineare inoltre che il personale degli enti della Regione che abbiamo contattato si è sempre dimostrato disponibile, preparato e operativo".

TORVISCOSA

Debutta il bar automatico sicuro e sostenibile

La società farmaceutica Bracco e Cda Distributori Automatici hanno inaugurato il nuovo bar automatico nella sede di Torviscosa. Il progetto, nato dalla collaborazione tra le due aziende, ha come obiettivo quello di creare un luogo attrezzato, confortevole ed efficiente per la pausa ristoro di tutti i dipendenti e visitatori dell'azienda. Si tratta di un'area di circa 100 metri quadri, di cui 60 destinati al bar automatico interno allo stabilimento, dotata di distributori di ultima generazione per bevande calde e snack, nonché acqua, bevande fredde e gelati, ai quali si può accedere sia con la tradizionale 'chiavetta', sia con il sistema di pagamento digitale Satispay, così da ridurre al minimo il contatto con la macchina viste le norme igieniche e di sicurezza in vigore per l'emergenza Covid-19. A questa tecnologia, si affianca anche il sistema Tritech, ossia una colonna che compatta la plastica e che funziona con un sistema win-win in un'ottica di corretto smaltimento delle bottiglie in Pet. All'acquisto di una bottiglia dal distributore, infatti, viene addebitata una 'cauzione virtuale' che viene ritornata sul sistema di pagamento del cliente nel momento in cui getta la bottiglia nel compattatore Tritech, smaltendo così correttamente il rifiuto di plastica e diminuendone il volume.

L'area attrezzata all'interno dello stabilimento Bracco Spin

"Diteci cosa fare per

MASSIMA INCERTEZZA. Il sindaco Daniela Briz conferma l' impegno a favore delle famiglie e dei più giovani, ma pesa l'incertezza su come ospitare 500 alunni in settembre

Alessandro Di Giusto

Il municipio di Remanzacco

Anche Remanzacco, al pari di tutti i nostri Comuni, ha affrontato a viso aperto l'emergenza legata al corona virus. Anzi, se possibile, i suoi amministratori l'hanno vissuta sulla propria pelle, ma superato il difficile momento, ora sono impegnati nel far fronte alle molte difficoltà lasciate in eredità dalla Pandemia.

"In questo momento stiamo lavorando per risolvere i problemi legati al sostegno alle famiglie in difficoltà, alle attività economiche più penalizzate dalla quarantena e, naturalmente, è anche importante sostenere le famiglie che hanno bambini. Nel nostro Comune - sottolinea il sindaco **Daniela Briz** - abbiamo molte giovani coppie che provengono anche da altre regioni e non possono contare su una rete parentale in loco. Abbiamo deciso di organizzare e gestire in prima persona i Centri estivi, anche quello dell'asilo nido, che però hanno costi altissimi e con posti contingentati. Siamo molto preoccupati per la ripresa dell'anno scolastico. A tutt'oggi non abbiamo capito come e quando si ripartirà, quali saranno le misure da adottare. Inoltre come Comune dovremo effettuare interventi di adeguamento all'emergenza Covid-19 dell'edilizia scolastica, ma siamo a fine giugno e non sappiamo ancora nulla di preciso. E ci sono da organizzare anche i trasporti scolatici, tanto più che la nostra popolazione scolastica vanta oltre 500 minori. Devo per forza capire quali linee di sicurezza dovrò seguire e come farò a dare una sistemazione adeguata a tutti".

Daniela Briz

AL SERVIZIO DELLE PERSONE

Resta alta l'attenzione anche per i servizi alle persone, in particolare quelle anziane: "Durante la quarantena i volontari della Protezione civile - ricorda Briz - hanno assicurato il trasporto delle persone anziane nelle strutture sanitarie e la consegna della spesa. Ora le associazioni che supportano gli anziani stanno ripartendo e naturalmente anche i loro volontari devono fare i conti con i protocolli sanitari che impongono loro uno sforzo supplementare. "Il Forum del volontariato attivo che si occupa del trasporto degli anziani - conferma Briz - sta riprendendo l'attività,

Siamo pronti ad effettuare gli interventi, ma ancora non si sa nulla e il tempo stringe. Dovremo anche riorganizzare il trasporto scolastico

le nostre scuole"

La palestra sarà oggetto di interventi di messa in sicurezza

mentre Insieme Comunitât, che supporta gli anziani attraverso attività ricreative e di aggregazione, conta di riprendere a pieno ritmo il prossimo settembre".

"Le famiglie in difficoltà - conferma il sindaco - sono numerose. Continuiamo a valutare le domande (in alcuni casi siamo alla terza richiesta) e quando finiranno i fondi statali, là dove ci siano emergenze cercheremo di far fronte con il nostro bilancio e con i proventi del Fondo 'Contagiamoci di solidarietà' aperto alla contribuzione dei cittadini che ha raccolto una risposta abbastanza buona tenuto conto del momento molto difficile. Ci sono state anche persone che pure in difficoltà hanno voluto fare un versamento per quanto simbolico".

Anche l'attenzione dedicata alle attività economiche resta alta e il municipio sta ricorrendo a tutti gli strumenti possibili per sostenerle, inclusa la riduzione dei tributi.

LA PRO LOCO AL LAVORO

Sagra del gambero annullata, arriva il Cinema all'aperto

In balia degli eventi, sperando che torni il sereno. Il presidente della Pro loco di Remanzacco, **Sandro Iuri**, non nasconde molta delusione nel raccontare una situazione molto complicata. Perché se prima la burocrazia era un problema, ora pare essere diventata una muraglia invalicabile. "Non sappiamo esattamente cosa fare. Alla Sagra dei gamberi sarebbe mancato un mese. In condizioni normali ce l'avremmo fatta, ma vista l'emergenza e le norme siamo costretti ad annullarla e a rinviare tutto al 2021. D'altro canto, non possiamo contare su alcuna esperienza pregressa di altre realtà e non ce la sentiamo di correr rischi inutili considerato il fatto che parliamo di norme prese a tutela della salute e che siamo responsabili personalmente di quanto accade. In compenso riusciremo ad organizzare, speriamo a partire da luglio, una sere di serate con il cinema all'aperto. E' una magra consolazione, ma stiamo facendo del nostro meglio per ripartire nell'attesa che il prossimo anno la situazione sia più chiara e le norme da rispettare più semplici".

I vertici della Pro Loco

Cultura

La rassegna dedicata a uno di più celebri scrittori del '900 fa i conti con il distanziamento, senza rinunciare alla sua 'mission' e ai grandi nomi

Di là dal fiume e... sui social

PREMIO HEMINGWAY in versione 'digitale' a Lignano Sabbiadoro, con i quattro vincitori e la cerimonia di premiazione in streaming da giovedì 25 a domenica 28, senza dimenticare il ruolo della 'piccola Florida' dello scrittore

Dall'alto, Guido Guidi (foto di Manuela De Leonardis), Alessandro Barbero, Samantha Cristoforetti (copyright Esa Nasa) e David Grossman (foto di Claudio Sforza)

Andrea Ioime

Un legame inscindibile, che neppure la pandemia può spezzare, quello tra Ernest Hemingway, uno dei più celebri scrittori del '900, e la nostra regione. In particolare Lignano Sabbiadoro, il suo '*buen retiro*' nel secondo dopoguerra, ai tempi dell'amicizia con alcune famiglie di sangue blu di questa terra e soprattutto di un 'amore impossibile': quello per Adriana Ivancich che gli ispirò *Di là dal fiume e tra gli alberi*.

Nato nel 1985, arrivato alla 36ª edizione, anche il *Premio Hemingway* è però costretto a fare i conti con le norme per il distanziamento e, pur mantenendo viva la sua *mission* – celebrare la capacità del grande autore americano di guardare nel profondo dell'animo umano attraverso i protagonisti del presente – è stato costretto a diventare 'digitale'. Da giovedì 25 a sabato 27, il Premio diventa un piccolo festival con quattro incontri online coi vincitori, accessibili sul sito e i canali social (*premiohemingway.it, pordenonelegge.it e lignanosabbiadoro.org*).

QUATTRO DIALOGHI ONLINE

Anche se non 'in presenza', questa edizione si annuncia non meno coinvolgente: i dialoghi online sapranno restituire le parole, le riflessioni e il sentire dei quattro vincitori, portandoli direttamente nelle case di tutti gli spettatori, accompagnati da immagini video scelte per evocare la 'piccola Florida' italiana di Hemingway. Online anche la cerimonia di premiazione, sabato 27 alle 18.30: un vero e proprio *talk* che vedrà protagonisti i quattro vincitori: l'autore israeliano **David Grossman** per la *Letteratura*, l'astronauta **Samantha Cristoforetti** nella sezione *Testimone del nostro tempo*, lo storico **Alessandro Barbero** per l'*Avventura del pensiero* e **Guido Guidi** per la fotografia.

> *Anche se non 'in presenza', la 36ª edizione della rassegna si annuncia non meno coinvolgente. La testimonianza dell'astronauta, chiusa in una navicella spaziale per sette mesi*

GLI ORARI DEGLI INCONTRI

Tra le voci più profonde, influenti e ammirate della letteratura mondiale, autore di romanzi carichi di sensibilità e ricchi di immaginazione, Grossman sarà in dialogo digitale venerdì 26 alle 18 con **Alberto Garlini**, il presidente della giuria. Lo storico Barbero, capace di "rendere viva e soprattutto empatica una materia di studio spesso concepita come asettica, attraverso uno stile narrativo sobrio equilibrato e avvincente", conversarà sabato 27 alle 11 con **Gian Mario Villalta**.

Personalità eccellente della fotografia, premiato per il volume *In Sardegna 1974–2011*, "opera di intensa letteratura fotografica nella quale risalta l'ideologia cul-

IL SIMPOSIO E a Pineta continua il museo all'aperto'

La collaborazione fra la **Scuola mosaicisti del Friuli** di Spilimbergo e la **Società Lignano Pineta** compie otto anni e anche per questa stagione estiva si concretizza con la realizzazione di un nuovo mosaico, stavolta all'ingresso del bagno 2–bandiera tedesca, con un omaggio allo scultore e pittore friulano **Luciano Ceschia**. L'opera riproduce infatti un disegno dell'artista scomparso, adattato dalla designer **Lucia Ardito.** Al lavoro dal 13 al 25 luglio (quando si terrà l'inaugurazione ufficiale dell'opera), **Simona Di Maio, Alessia Filippi, Luis Guerra Sobejano di Marcilla, Gabriele La Sala, Andrea Giulia Pallaga** e **Chiara Platolino**, diplomati e specializzandi della storica scuola di Spilimbergo, retta da un consorzio al quale si è associata anche la Città di Lignano Sabbiadoro. Con questo nuovo disegno prosegue l'impegno della società Lignano Pineta e del presidente **Giorgio Ardito**, che vuole trasformare il Lungomare Kechler in un vero e proprio museo all'aperto, dove si possono già ammirare i lavori realizzati nelle precedenti edizioni del *Simposio di Mosaico*, che ha visto l'esordio nel 2016 con l'opera realizzata al bagno 7, su disegno del pittore **Gianni Borta** e proseguito con i mosaici del bagno 4, 5 e 3 su disegni di **Giorgio Celiberti, Luigi Del Sal** e **Marcello D'Olivo**.

Il mosaico realizzato la scorsa estate

Terzo incontro online su Facebook per il Craf di Spilimbergo: lunedì 22 alle 19, la fotografa Ulderica Da Pozzo racconterà l'isolamento pre Covid-19 della montagna in 'Distanziamento naturale in Carnia'

FOTO TRATTA DA: WWW.LARIVIERAFRIULANA.IT

turale dell'autore", Guidi inaugurerà i dialoghi online giovedì 25 alle 18 con **Italo Zannier**.

LA TERRA VISTA... DAI SOGNI

Ospite virtuale doppiamente speciale, l'astronauta Samantha Cristoforetti (venerdì 26 alle 21 in dialogo con Garlini) è stata scelta per "averci fatto guardare la Terra da un'altra prospettiva, che non è solo quella dello spazio, ma soprattutto quella dei sogni" e perché può insegnarci "che le imprese spaziali non appartengono solo a chi li vive in prima persona, ma sono il frutto della collaborazione da parte di tanti Paesi, e che l'avventura del singolo è anche quella del genere umano". Appassionata di Hemingway, abituata a una forma diversa di *lockdown*, per quasi sette mesi è stata in orbita attorno alla Terra sulla Stazione spaziale internazionale tra il 2014 e il 2015: un'esperienza condivisa anche attraverso i social e nel *Diario di un'apprendista astronauta*. "Dopo una lunga attesa – anticipa - finalmente ora potrò tornare nello spazio: il luogo di cui ho avuto forse più nostalgia nella mia vita, proprio perché lasciandolo sappiamo che potrebbe non essere più accessibile".

LA MOSTRA Gillo Dorfles, ritratti inediti

Gillo Dorfles

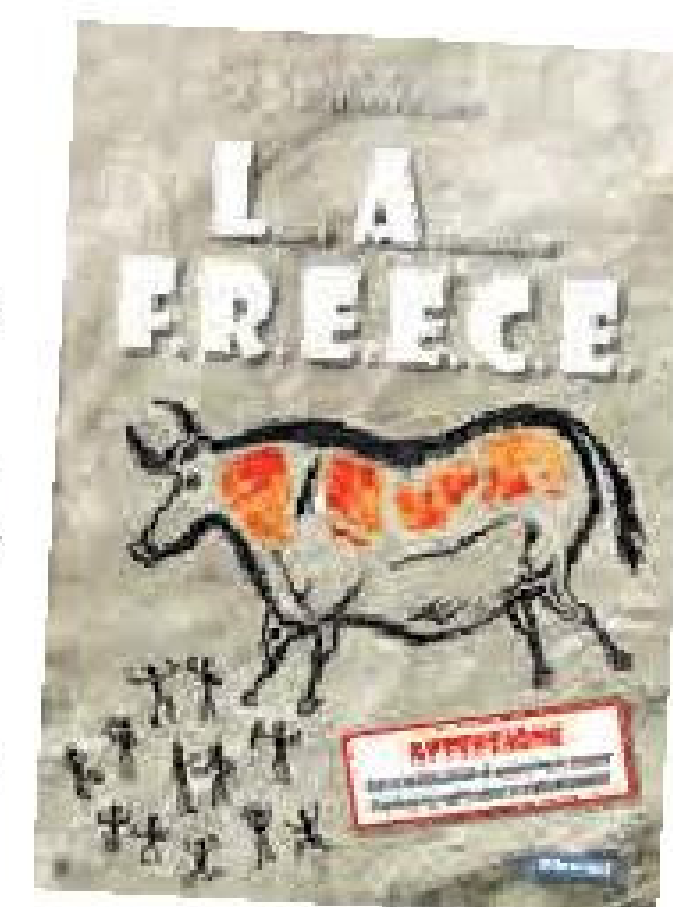
Martedì 23 alle 12, **Marianna Accerboni**, la curatrice della mostra *Il segno rivelatore di Gillo*, allestita alla biblioteca 'Stelio Crise' di Trieste, presenterà in diretta sul suo profilo Facebook il catalogo della mostra. La pubblicazione, che propone opere, documenti e testi, tra cui molti inediti, esce in occasione del 110° anniversario del compleanno di **Gillo Dorfles** (Trieste 1910–Milano 2018), rappresenta lo specchio della rassegna, compone un ritratto nuovo di un artista poliedrico e originale, comprende un'intervista inedita della nipote **Giorgetta Dorfles** e presenta numerosi inediti. Tra questi, un curioso libretto in versi, *Le laudi tergestine. Elogio poetico di 60 personalità del gran mondo triestino*, pubblicato nel 1925, in cui Piero Lustig dedica un sapido ritratto in rime al giovane Doerfles (come all'epoca scriveva il suo nome), già allora sospeso tra profondità di pensiero e un pizzico di mondanità.

LA FREECE

Ridere (per pensare) di noi stessi

Una scoperta che cambierà la storia del mondo e, soprattutto, dei friulani. È questo il nocciolo della trama di *Libera Associazione Free Carnicum Erectus*, il nuovo libro uscito dalla penna graffiante e irriverente di **Pierino Asquini**, nelle edicole assieme al nostro settimanale, un anno dopo il grande successo del *Friulano dal peduncolo rosso*.

Da cosa nasce questo sequel?
"Al nostro incedere, gravato delle preoccupazioni e dalle ansie quotidiane, volevo offrire un momento di allegria e umorismo totalmente pensato in friulano. L'idea è ridere soprattutto e prima di tutto di noi stessi, dei nostri tic e delle nostre manie. Ridere non è solo benefico: fa anche pensare".

Ci parli della trama senza svelare il finale…
"Se *Il Friulano dal peduncolo rosso* si concludeva con un miracolo forse conseguenza di un malinteso, ora c'è una risposta scientifica e tutta una serie incredibile di scoperte che il professor Carrati dell'Università di Udine sta per svelare al mondo. La storia dell'umanità sarà riscritta, nascerà la Libera Associazione Freece e per il Friuli e i friulani il futuro sarà pieno di promesse".

Il friulano sanno allora ridere di loro stessi?
"Anni fa ci fu indignazione generale quando il grande Paolo Villaggio (o il suo *ghost writer*) su un libro descrisse i friulani come ubriaconi strafatti. Indignazione giustificata: era l'abuso di un luogo comune non vero sin dalle origini, altro che ironia o comicità! L'autoironia invece è indice d'intelligenza e i friulani sanno ridere delle proprie peculiarità".

E il rapporto tra friulani e triestini?
"Prendersi in giro reciprocamente dà sapore al confronto, allo scambio e segnala un rapporto dinamico che non fa muffa".

Quest'ultimo libro ha anche un significato serio?
"I confini tra commedia e tragedia non sono definiti in modo netto e preciso e in una è presente una parte dell'altra. Da bambino adoravo ascoltare le storie di *Jacum dai zeis*, che con astuzia e umorismo superava molti ostacoli. Significato 'serio' implicito: l'arguzia contadina supera i potenti e gli intellettualismi. *La Freece* ha diverse chiavi di lettura e diversi livelli di interpretazione: lascio che sia il lettore a identificarsi nel suo".

Mentre nel resto del Paese si vivevano le Signorie e il formarsi degli Stati, qui c'era ancora il vescovo-conte

Più che 'dimenticato',

ABBASSO IL PATRIARCATO!

L'opinione controcorrente di uno storico nei confronti di un'istituzione considerata un mito indissolubile per il Friuli e di cui la Regione avrebbe voluto celebrare i 600 anni... dalla fine

Igino Piutti

Nel numero del 5 giugno, sotto il titolo *'Il Patriarcato da tutti dimenticato'*, **Angelo Floramo** lamenta, a proposito del Friuli, che non si indaghi, valorizzi e promuova la "specialità di questa nostra Terra, che proprio negli anni patriarchini modellò quel suo meraviglioso e complesso profilo che l'ha resa unica e speciale". Dal momento che nel contesto sottolinea il vantaggio di avere la possibilità di fare l'esaltazione del ruolo del Patriarcato, "in queste pagine di libertà non prezzolate e dunque libere da ogni sospetto", chiedo alle stesse pagine la libertà di ribattere, con un titolo opposto: *Il Patriarcato, da dimenticare?*

UN'ESALTAZIONE ESAGERATA

Credo infatti che il difetto della storiografia friulana sia semmai quello di aver esagerato, come fa anche lui, nell'esaltazione del ruolo del Patriarcato. Ma siamo proprio sicuri che sia stato positivo per il Friuli, sotto il profilo dello sviluppo economico e sociale, il fatto che mentre nel resto d'Italia si vivevano le esperienze dei Comuni, delle Signorie, del formarsi degli Stati regionali, il Friuli continuasse a vivere ingessato nelle forme statuali medioevali del vescovo-conte? Perché questo era in effetti il Patriarca!Nemmeno l'Università del Friuli se la cava troppo bene. Mancano tesi di laurea che affrontino l'immane montagna di documenti, carte e pergamene conservati nelle nostre meravigliose biblioteche o tra gli scaffali degli archivi storici disseminati un po' ovunque, testimoni di una storia importante e ricca, purtroppo costretti a restare muti. E dunque? Di che cosa si stava parlando?

UN SISTEMA MEDIEVALE

Nella *Storia della Carnia* che ho pubblicato recentemente per Biblioteca dell'Immagine mi sono chiesto cosa ci può esser stato di positivo nel fatto che un territorio che, in precedenza si era già dato una organizzazione in Vicinie e Quartieri, per più di tre secoli sia stato controllato sia sotto il profilo amministrativo che quello giudiziario da un rappresentante del Patriarca, che vinceva la gara a diventare Gastaldo, garantendo al Patriarca di riuscire a spremere i carnici, meglio di altri. E per il Friuli? Siamo proprio sicuri che aver mantenuto un sistema medievale fuori tempo ed essere stato governati, per conto dell'Imperatore o del Papa, da Patriarchi che venivano dalla Boemia piuttosto che dalla Campania, ottenendo il

Lo storico Igino Piutti e, in alto, la Pala del Patriarca Pellegrino II custodita nel Duomo di Cividale

In Italia si scrive la storia mitizzando il passato: non è che in Friuli abbiamo fatto lo stesso, senza capire cosa sia stato veramente?

Patriarcato come benefit o sinecura per meriti acquisiti precedentemente e altrove, sia stato positivo?

L'ESPANSIONISMO DI VENEZIA

Se vogliamo ricordare nell'anno in corso, come chiede la Regione, i 600 anni da quel 1420 che segna la fine del Patriarcato e l'arrivo in Friuli del Luogotenente Veneziano, possiamo sì parlare delle mire espansionistiche di Venezia, come fa Floramo, ma perché non parlare anche del fatto che l'istituzione patriarcale (finalmente?) era in dissoluzione? Non ricordare ad esempio che Antonio Caetani di nobile famiglia romana, nominato Patriarca nel 1395. vista la difficile situazione, dopo sette anni preferì utilizzare le casse del patriarcato per comprarsi la nomina a cardinale...

"ABBANDONARE LA RETORICA"

In Italia si scrive la storia mitizzando il passato: il Risorgimento, la Resistenza, ecc. Per la storia del Friuli non è che abbiamo aggiunto il mito del Patriarcato? L'idea della Regione di ricordarne la fine, invece che un inutile scontro tra tifosi del Patriarcato e i seguaci dei Savorgnan, tifosi di Venezia, potrebbe diventare l'occasione per un analisi a più voci dell'evento e

Non dobbiamo temere un nuovo 'doge di ritorno', ma un fenomeno in scala mondiale come il mercato

da dimenticare...

delle conseguenze per il Friuli, dal punto di vista storico ma anche dell'attualità. Nell'ambito della *Settimana della Cultura Friulana* organizzata dalla **Società Filologica Friulana** e cancellata dal Coronavirus, avrei dovuto portare il mio contributo il 16 maggio scorso a una conferenza intitolata *Il Patriarcato di Aquileia in Friuli, in Carnia e in Cadore*. Può essere un modo per capire più a fondo: partire mettendo a fuoco le differenze territoriali. Perché non provarci a ricostruire cosa è stato veramente il Patriarcato, cosa ha significato per il Friuli, a più voci, abbandonando il mito e la retorica, come si sta facendo per il Risorgimento e (finalmente!) anche per la Resistenza.

IL DOCUFILM

Ecco la storia 'controfattuale'

E se la storia fosse andata diversamente? Si può ragionare di storia con i "se"? A sentire gli studenti della classe 4ªA del Liceo Scientifico del '**Paschini-Linussio**' di Tolmezzo, autori del documentario *Guerra, effetto Doppler*, parrebbe di sì. A gennaio, prima del Coronavirus, hanno partecipato a un laboratorio per la realizzazione di un documentario di 'storia controfattuale', in cui sono state ricostruite le vicende economiche, sociali e geopolitiche che sarebbero seguite alla vittoria degli Imperi centrali e se l'Italia fosse stata sconfitta durante la prima guerra mondiale. Dal progetto, con il coordinamento di **Alessandro Cattunar** e **Andrea Colbacchini** e la consulenza di **Roberto Todero**, è nato il documentario che sarà proposto in streaming venerdì 19 alle 18 su: ***www.paschinilinussio.edu.it***.

Ma per i friulani, il pericolo più grande resta la globalizzazione

Maurizio Mattiuzza

Ho letto con molto interesse le riflessioni di **Walter Tomada** sulla ricorrenza della caduta del Patriarcato di Aquileia nelle mani della Serenissima. Una conquista che, scrive Tomada, si palesa di nuovo oggi, complice il potenziale attrattivo della Regione Veneto, su quel che resta del Sistema Friuli. Premesso che concordo su molti punti, provo a portare un mio contributo alla discussione.

Friulano è un bel sostantivo, un aggettivo di fascino. Evoca l'immagine di un luogo esotico, eppure operoso, di un popolo concreto, che ha saputo emigrare con dignità, ripartire con forza dopo il sisma del '76 ed esprimere, da sempre, un'imprenditoria di valore. Un piccolo mondo "altro", fatto a misura della propria lingua. Una lingua che oggi, oltre a venir spesso trascurata, rischia di vedersi assorbire in un nuovo folclore e nell'atto unico del fare, dell'essere efficienti, produttivi, lavoradôrs. Dote della quale si può andare certamente fieri, eppure per nulla univoca e identitaria.

Di lavoratori seri, affidabili - non me ne voglia nessuno, è bene saperlo - sul pianeta ce ne sono milioni. Ogni idioma, ogni cultura locale, che fondi la propria immagine su questo, sparisce nel turbine globale. Se tanti friulani sono stati truffati, come peraltro diversi risparmiatori veneti, dalle banche venete, se le nostre colline franeranno pur di vitare ogni metro quadro a prosecco espiantando il Tazzelenghe, la ragione, al netto degli aspetti penali, non è un Doge di ritorno, ma il mercato. Un fenomeno a scala mondiale lungo il quale il Veneto, coi suoi grappoli made in Conegliano, è un magnete temporaneo.

Il lavoro, le risorse che genera, così come il risparmio, rispondono a logiche in continua evoluzione. Chi offre rendimenti oggi non è detto potrà farlo domani. A saperlo agire, l'unico antidoto a questo fenomeno erosivo è il sedimento mitico della cultura, dell'appartenenza a una radice capace di evolvere senza perdersi nella nostalgia o nel caos della globalizzazione. Un patrimonio di storie e ricordi, di grandi avventure imprenditoriali, anche contemporanee, a cui affiancare, giorno dopo giorno, una nostra narrazione dell'oggi che renda merito alle tenerezze, all'inventiva e alle speranze della terra di cui siamo figli.

Per non essere annessi, insomma, basterebbe tornare ad essere. Percepirci per chi siamo. Trasformare questa parola, "friulano", in un amore concreto. In un concetto che non si misura in Euro e può, proprio in ragione di ciò, entrare nel circuito dell'economia come una variabile di successo. Lo sa qualsiasi scuola di marketing. In ogni scelta, perfino nella più banale, c'è una percentuale di sogno, di memoria, un'opzione per il domani. Sta a noi riappropriarcene e mostrarla con fermezza, da friulani, al mondo. La nostra parità economica e politica col Veneto, con chiunque, passa da lì.

(Per gentile concessione: The Italian Literary Agency Milano)

Opinioni

"Tutto andrà bene" se sapremo spenderci in prima persona per dare al pendolo l'oscillazione contraria

CHIARA-MENTE Lucio G. Costantini

TERRA
IL MONDO IN CUI VIVIAMO HA BISOGNO DEL NOSTRO AIUTO, ADESSO

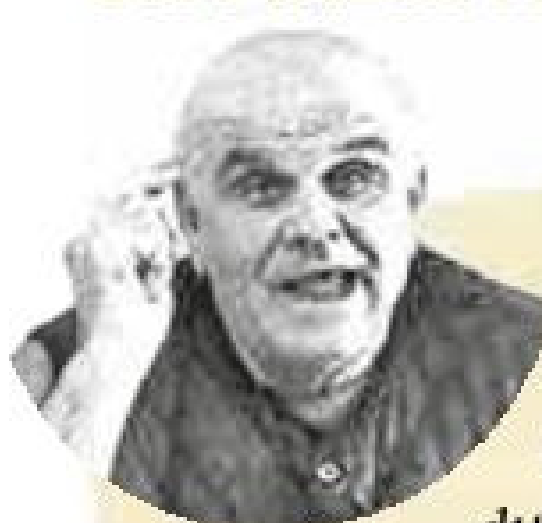
Dalla paralisi alle scelte etiche

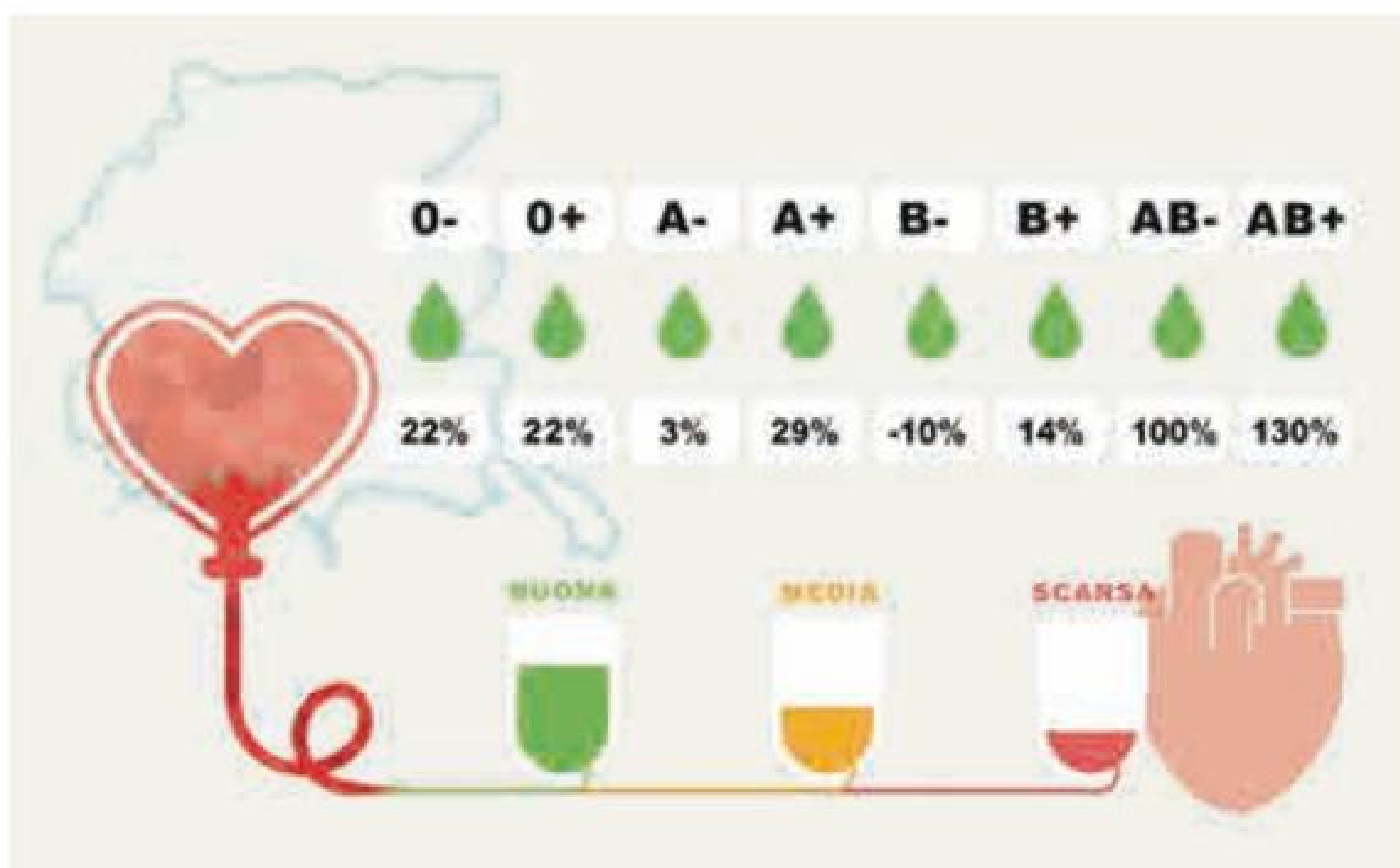
E' arrivato il tempo di mettere in atto decisioni responsabili se vogliamo 'curare' il nostro pianeta

Il virus generatore della pandemia è stato paralizzante, ha bloccato i nostri usuali ritmi quotidiani scaraventandoci in una dimensione spazio-temporale sconosciuta. Però tale sosta forzata, alla quale non eravamo preparati in alcun modo, può averci spinti a volgere lo sguardo al nostro mondo interiore, consentendoci di porci alcune domande sul nostro essere nel mondo, domande che per lo più eravamo soliti evadere quando ci pareva che 'tutto andasse bene'. Da un giorno all'altro ci siamo scoperti esposti, fragili, disarmati, privi di orizzonti sicuri in un pianeta in stato di grave sofferenza.

Questa consapevolezza se da un lato può aver generato paura e indotto un senso di impotenza, può però averci indicato una nuova strada da percorrere, preziosa, aiutandoci a potenziare la nostra autoconoscenza. Ciò anche grazie a un ritmo di vita, per quanto forzato, decisamente più lento, compensando così una ricerca che né la famiglia, né la scuola sono in grado di offrire, con il risultato che sovente una persona, divenuta adulta, sa assai poco di se stessa e non di rado non riesce a dare spazio in modo adeguato a sentimenti, vissuti, emozioni e si muove con impaccio nell'intessere delle relazioni. Una più consapevole conoscenza di me, delle mie risorse e dei miei limiti, mi consente di affrontare il mondo esterno con maggiore sicurezza, inducendomi anche a chiedermi che cosa io possa fare, in un periodo come quello che stiamo attraversando, operando scelte responsabili, per dare al pendolo l'oscillazione contraria.

Quanto sta accadendo al nostro pianeta - fragile, malato grave - ci impone di guardare a una 'cura' possibile, per la quale non possiamo attendere passivamente che si muovano, da sole, le istituzioni, spesso in altre faccende affacendate. E' un compito che deve coinvolgerci in prima persona. E' tempo di riconoscerlo, di porci, con coraggio, fuori dal coro. Scelta non facile. Il coro rassicura, compatta, unisce, pare una voce sola, ma può essere anche un modo per impedire lo svilupparsi di un pensiero autonomo, critico dove occorra. E' tempo di respingere con più energia le subdole, insistenti blandizie della società dei consumi e di scoprire - o riscoprire - i sentieri scoscesi dell'etica, di ribellarci, di dare un senso profondo al nostro 'no'. Siamo di fronte a una catastrofe annunciata, è sterile fingere di non vedere, di non sapere. Ernst Jünger, nel suo gradevole saggio 'Trattato del ribelle' scriveva. "(...) l'uomo della strada, quello che ogni giorno incontriamo dappertutto, ha afferrato la situazione meglio di tutti i governi e di tutti teorici di questa terra. Il motivo è che in lui sopravvivono tracce di un sapere che ha radici più profonde dei luoghi comuni dell'epoca presente". Parole profetiche.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

I fîs a son un regâl fat ai gjenitôrs: cence i lôr fîs, rivaressino a tirâ fûr dut chel amôr dal lôr cûr? Cence i lôr fruts, la lôr vite e lis lôr zornadis varessino sens? I fîs a son un mieç par restâ smaraveâts, par imparâ la gratuitât, il volê ben "a fonts pierdût", ancje cence risultâts e ricognossince... savint che a saran diferents di me e che a varan la lôr vite. I gjenitôrs a puedin capî Diu, e Diu capîju lôr, tal gjoldi e tai displasês che a dan i fîs. Ringraciait Diu di vê vûts i gjenitôrs e, se o sês gjenitôrs, di savê che Diu us capìs tant ben che mai.

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

Racconti

Cuant che Bert al è avilît, al met lis mans intes sachetis des braghessis, dulà che al ten une balute di gome antistress di strenzi e molâ a ritmi dal respîr

CONTÌN CONTIS CHE A CONTIN Francesco Sabucco

Copìnju ducj

Discomparidis! Al è tornât cinc voltis sù e jù dal plan di sore, al à viert e sierât dîs voltis il solit scansel, dulà che a son par regule. Al è lât a sgarfâ fintremai tal scartòs dal pan che al veve a pene cjolt, pensant magari che i fossin sbrissadis dentri par distrazion. Come simpri, cuant che Bert al è avilît, al met lis mans intes sachetis des braghessis, dulà che al ten une balute di gome antistress di strenzi e molâ a ritmi dal respîr. Propit li lis à cjatadis. "Ce mone" al à pensât, al è un toc che al devente mat par cirîlis e lis clâfs de machine lis veve vudis simpri cun se. I ven intal cjâf che so pari, a passe setante agns, al veve scomençât cussì, dal vuê al doman. Lui che al jere stât un contabil par dute la vite, nol jere stât plui bon di fâ doi plui doi. Chê malatie alì, clamade Alzheimer, sal jere puartât vie un tocut par volte, lassant dal so vecjo gjenitôr dome un cuarp cence spirt. Sì, ma Bert al à nome cuarantesiet agns e al sarès un fregul masse adore tacâ daurman a lâ vie cul sintiment.

Par misurâ la evoluzion di une societât, si scuen cjalâ cemût che e trate i siei vecjos

IMAGE: FREEPIK.COM

Dut câs, chês cjossis li no àn un protocol za scrit: se a rivin, o al contrari no vegnin mai, no je une reson precise. Al è clâr che il stîl di vite, la cualitât e la cuantitât di chel che si mangje e di ce che si bêf, a àn il lôr pês, ma la gjenetiche di râr e monte su chel plat de belance. So pari, par fortune, si fâs par mût di dî, al jere rivât a murî a cjase sô, tal so jet, chel che al veve condividût par sessante agns cu la sô femine. Intor di lui a jerin ducj i siei che, dì par dì, lu vevin figotât e compagnât fintremai ae fin. Cuissà ce che al pensarès cumò siôr Bepi, lu clamavin ducj cussì il so pai, cjalant chês senis tragjichis che a dan par television, indulà che lis personis, soredut chês di une cierte etât, ma no dome, a murin a centenârs. Aes plui fortunadis i capite intun jet di ospedâl, a chês scalognadis a cjase di bessôi o piês te cjase di ripôs, bandonadis, par vie di chê pandemie che e à metût in zenoglon dut il Paîs. Di sigûr l'anzian de sô famee nol sarès stât content di viodi indulà che o sin lâts a finîle. Bert si vise inmò benon che il pai dispès al diseve che, par misurâ la evoluzion di une societât, si scuen cjalâ cemût che e trate i siei vecjos. Se al è cussì, nô cumò o sin intune fase di involuzion di no crodi. A chest si zonte che ce che al ven dit nol si compagne cuasi mai cu lis azions. Daûr di chel aiar di animis buinis che nus plâs une vore meti in mostre, di fat si platin ategjaments e pinsîrs di fâ pôre. Al sarès miôr, a chest pont, zontâ un fregul di coerence jenfri il dî e il fâ e copâ daurman ducj i nestris intimpâts: si sparagnaressin puescj tai ospedâi, soredut tes terapiis intensivis.

Tignìnju sierâts in cjase o miôr in cantine, cence mai lassâju vignî fûr a fâ une cjaminade, une fevelade o a bevi un tai in compagnie

Forsit nol larès masse ben a ducj, parcè che se al mûr il nono e va a fâsi benedî ancje la sô pension. E alore? Tignìnju sierâts in cjase o miôr in cantine, cence mai lassâju vignî fûr a fâ une cjaminade, une fevelade o a bevi un tai in compagnie. Si lavìn il pêl che o vin intal stomi cu la idee che lu fasìn pal lôr ben, par che no si inmalin. Ce maluserie al pinsîr di trop brâfs che o sin stâts a imparâ a tratâ i nestri vons tant che scarpis vecjis. Se al ves di plovi e se no vessin voie di ruvinâ lis nestris *sneakers* gnovis, ju podaressin tirâ fûr dal armâr par miezore e po dopo zac! Tornìn a imbusâju tal sotscjale. Bert si à decidût: al metarà sù un gnûf moviment, o salacor un partît fat a pueste par difindi lis nestris lidrîs, vâl a dî, i nestris paris e maris. Cumò al è dut agjitât di cheste gnove imprese, ma la uniche pôre che al à e je chê di colâ te stesse vuate là che a son finîts mil di lôr, o ben dismenteâ pe strade il parcè che si veve cjapât chel troi alì. In dì di vuê, cjalantsi ator juste un freghenin, plui che une pôre e je une sigurece.

Tal numar dal 3 di Lui: "LA CJAVECE"

Cu la colaborazion de ARLeF
Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane

> Già prima del Covid-19, in Friuli si stavano sviluppando tendenze che ora l'emergenza ha reso indispensabili: l'importante è saper guardare avanti

Prove di ripartenza per un

CINEMA E TEATRO pronti a ritrovare il pubblico dopo il lockdown: per il 'Far East Film Festival', tutto in streaming, solo in forma virtuale, mentre il CSS rinnova la direzione artistica e punta a una stagione lunga 365 giorni

Andrea Ioime

Non sarà tutto come prima, questo deve essere chiaro a tutti, per cui è bene incominciare a organizzare la nostra vita in maniera diversa. Come sono costretti a fare quelli che vivono di un settore ancora poco considerato nel nostro Paese come la cultura e gli spettacoli. Organizzare eventi 'in presenza' è sempre più difficile, oneroso e legato a troppe variabili, per cui è il momento di spremersi le meningi e pensare a qualcosa di diverso.

> **Fabrizio Arcuri da Roma al Friuli per immaginare nuovi scenari insieme**

Come ha fatto il **CSS Teatro stabile di innovazione del Fvg**, punto di riferimento per la scena nazionale al punto che uno dei 'big' nazionali, il regista **Fabrizio Arcuri**, si è unito al sodalizio udinese (è uno dei 5 direttori artistici con **Alberto Bevilacqua, Rita Maffei, Fabrizia Maggi** e **Luisa Schiratti**) assieme alla sua **Accademia degli Artefatti**, la compagnia romana fondata nel 1991, per diventare un unico Centro di produzione teatrale riconosciuto dal **MiBact**.

"PROGETTI DI AMPIO RESPIRO"

Dopo aver sollecitato il pubblico all'intervento 'diretto' con la campagna *#iosonounmecenate*, che ha raccolto 10 mila euro e 120 adesioni in poche settimane per sostenere gli spettacoli online nel *lockdown*, è il momento di pensare a qualcosa di radicalmente diverso. E' nata così *365 – Blossoms/Fioriture*, un concept simbolico per lo spirito di rinascita che il CSS contribuirà a riportare nella vita artistica e culturale, con particolare sensibilità per l'innovazione.

Progetto modulare e di ampio respiro, pensato nel e per il nuovo tempo che viviamo, si implementerà nel tempo, potrà subire revisioni, adeguamenti e nuovi innesti, con diversi formati e dispositivi artistici e di relazione con il pubblico. In sostanza, una stagione lunga 365 giorni, quasi permanente, fatta di incontri, laboratori, residenze, performance e spettacoli, con format vecchi e nuovi (si partirà già a luglio con un progetto di **Mario Martone**), trasferibili anche ad artisti del territorio in caso di nuovi lockdown. Una tendenza, in realtà, già esistente in tempi pre-Covid. "Un percorso di crescita e condivisione nuovo – spiega Bevilacqua - , in grado di guardare avanti". Come ha fato Arcuri, passando dalla capitale alla provincia perché "il Css è un riferimento nazionale e gode di stima incredibile anche per la capacità di immaginare scenari per il futuro".

In alto 'Blossoms', la nuova stagione 'permanente' del CSS, che debutterà a Udine a luglio con un progetto di Mario Martone. A fianco, i 5 direttori artistici del 'teatro stabile di innovazione'. Nell'altra pagina, il manifesto del 22° Feff e Thomas Bertacche

> *Il cinema asiatico tutto online dal 26 giugno, mentre le 'Fioriture' dei palchi si trasformeranno con formati e innesti diversi*

RASSEGNA 'RIVOLUZIONARIA'

"Chi invece si è trovato nella necessità di guardare subito al presente è il **Cec**, che dopo aver riaperto 'fisicamente' i cinema,

Il Rossetti di Trieste ha aperto la propria sala al pianista e compositore Remo Anzovino per una preview del suo concerto del 26 ottobre: il primo evento della nuova stagione

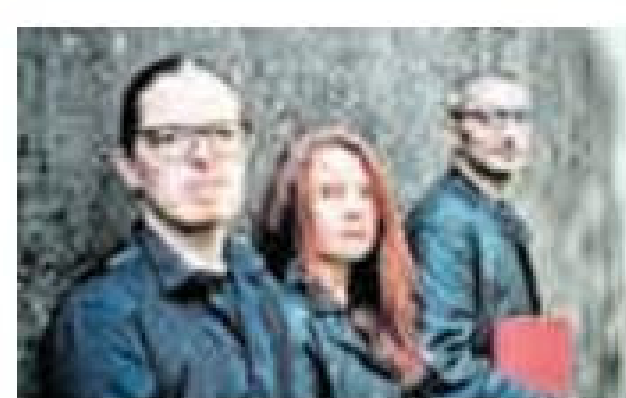
nuovo futuro

in particolare un **Visionario** ora all'avanguardia e il **Centrale**, continua a estendere la programmazione in streaming con la piattaforma digitale **AdessoCinema** e, da agosto, con **Svod**, piccolo Netflix del cinema asiatico. La scelta più dolorosa riguardava proprio la più grande rassegna europea di cinema asiatico, il **Far East Film Festival**, che già a inizio anno aveva spostato la sua 22ª edizione. Che è diventata 'rivoluzionaria', visto che si svolgerà integralmente online, dal 26 giugno al 4 luglio su **MyMovies.it**, con 46 film da 8 Paesi visibili sul web: vero punto di incontro – assieme a tutti gli eventi collaterali, dal *Feff Campus* a *Focus Asia*, al *Project market* – per gli appassionati, invitati a sottoscrivere diverse tipologie di abbonamento a seconda del grado di 'passione' e chiamati a incoronare i vincitori e a incontrare virtualmente attori e registi del cinema asiatico.

"LA ROUTINE E' CAMBIATA"

"Un 'accidente', secondo il dizionario, è un fatto riconducibile all'ambito della pura contingenza o dell'imprevedibilità – spiega **Thomas Bertacche** del Cec - Gli accidenti cambiano la routine ed evidenziano aspetti che non si erano mai visti: pensiamo al cinema negli ultimi tre mesi. I film trovano il primo momento per incontrare il pubblico nella sala, che è anche il pubblico che la frequenta. Ecco perché, diventando virtuale, deve offrire una proposta, una selezione: abbiamo portato i nostri cinema e il *Far East Film Festival* online, ma guardiamo già al futuro, per cui le proposte continueranno fino all'edizione 2021 della rassegna".

LA RASSEGNA

Piazze, corti e piccoli borghi in sicurezza

Anche *Teatro nei Luoghi* entra nella Fase 3 e venerdì 19 inaugura la 14ª edizione (col recupero di alcune repliche) ritrovando il contatto col pubblico dei tanti Comuni aderenti alla rassegna itinerante ideata e curata da **prospettivaT** e **Teatrino del Rifo**, ospitata in cortili, piazze, corti e piccoli borghi di Aiello, Trivignano, Marano, Terzo, Carlino, Muzzana, Ruda, Palazzolo... Primo spettacolo in sicurezza in Piazza del Popolo a Torviscosa: *Se non avessi più te…*, la più recente produzione del Rifo, di e con **Manuel Buttus**, in scena con **Nicoletta Oscuro** e **Matteo Sgobino**. Tra gli altri titoli in programma per tutta l'estate, *In My Bed*, la commedia *È un mondo difficile* e il docu-film *Assetto di volo*.

IL CFESTIVAL

Grado Jazz si sposta per essere 'Covid-free' e con un cuore italiano

Stefano Bollani chiuderà la rassegna il 1° agosto al Parco delle rose

Non nelle date originariamente annunciate, né con gli stessi artisti, ma *Grado Jazz* 'si fa': dal vivo, quasi 'col solleone', in presenza e in sicurezza. Gli organizzatori di **Euritmica** ci tenevano a celebrare col pubblico la 30ª edizione della rassegna (nata come *Udin&Jazz*), dopo aver dato segnali concreti di supporto ai musicisti con la campagna *JazzAid*. Cinque serate di concerti per una platea 'Covid-free' gestita in sicurezza (distanze, sanificazioni, provvedimenti anti assembramento) sono il corpus di un'edizione 'speciale' che vuole restituire al pubblico il diritto a fruire di nuovo della musica, anche senza i *big* attesi (rimandati al 2021) e con un cast al 90% nazionale. Per mantenere il più possibile inalterata la struttura e pensare alle nuove esigenze, il direttore **Giancarlo Velliscig** ha confermato come location il Parco delle Rose, rinnovato con uno spazioso palco e centinaia di poltroncine distanziate, arricchito da un angolo *food&drinks* per poter abbinare cena e concerto al tavolo, in sicurezza.

L'apertura il 28 luglio con i **Quintorigo**, storica band che dagli Anni '90 esplora le contaminazioni stilistiche, e il nuovo progetto *Between the Lines*, seguiti dagli unici ospiti internazionali: **Michael League & Bill Laurance**, contrabbasso e pianoforte degli **Snarky Puppy**, ospiti applauditissimi nella passata edizione. Mercoledì 29 tocca al cantautore **Alex Britti**, con un repertorio di virtuosismi chitarristici intrisi di jazz e blues. Giovedì 30 torna al festival **Musica Nuda** di **Petra Magoni** (voce) e **Ferruccio Spinetti** (contrabbasso), seguito da una 'prima' assoluta: quella che vedrà assieme due grandi donne del jazz, **Rita Marcotulli** e **Chiara Civello**. Venerdì 31 un altro grande amico di *Udin&Jazz*, la stella assoluta **Paolo Fresu**, presenta *Rewanderlust*, progetto con vecchie e nuove composizioni del suo storico Quintetto. Finale sempre in area 'top 5' del jazz italiano, il 1 agosto: prima il quintetto di **Francesco Cafiso** con un omaggio a Charlie Parker, poi il piano solo di **Stefano Bollani** e il nuovo progetto *Piano Variations on Jesus Christ Superstar* per i 50 anni dell'opera rock di Andrew Lloyd Webber. (*a. i.*)

Alex Britti: pop, jazz e blues

Il programma, così come il nuovo simbolo grafico, vuole ispirare il pubblico ad andare avanti con una rinnovata sensazione di futuro

'Coesistenza' è la parola d'ordine del nuovo Mittelfest

LA NUOVA IMMAGINE del festival, opera di uno studio di Lubiana, mostra un elefante che regge delicatamente un volatile come simbolo del tema dell'anno, l'empatia

Due anni fa si è presentato con un volto nuovo: energetico, giovane, originale, per un ritorno alla vocazione internazionale delle origini. Il *Mittelfest* del direttore artistico **Haris Pašovic**, pluripremiato regista teatrale di Sarajevo che nel 2018 ha inaugurato il suo mandato triennale con un programma intitolato ai *Millennials*, quest'anno ha scelto il tema *'Empatia'*.

Proprio per rappresentare il tema dell'edizione 2020, lo studio di design **Mashoni** di Lubiana - con il quale *Mittelfest* lavora da tre anni – ha realizzato la nuova immagine del Festival, usando come motivo centrale la foto di un elefante che tiene delicatamente un uccello.

L'immagine simboleggia la coesistenza compassionevole del grande e del piccolo, del forte e del fragile, dell'essere vivente che ha lunga vita e quello che ce l'ha breve. E mostra il bellissimo reciproco sostegno fra specie diverse, entrambe grandi e importanti "Riteniamo che questa immagine, così come il programma – spiega lo stesso direttore artistico - ispirerà il pubblico a rienergizzarsi, ad andare avanti con una rinnovata e meravigliosa sensazione di futuro".

Mescolando con intelligenza stili, generi, cultura alta e popolare, e aprendosi a un pubblico diversificato e a prospettive sempre più attuali, con l'obiettivo di "creare un terreno comune per l'identità europea", il Mittelfest ha come punti fondamentali– ancora con le parole del direttore artistico – "apertura mentale, spirito internazionale, rivalutazione delle culture locali, valori europei, rispetto dei diritti umani e della libertà di espressione. Ma anche dialogo, serietà, stupore, gioia, spirito d'avventura, energia creativa".

Proprio per questo, nel 2018 è stato scelto Pašovic, regista pluripremiato che ha partecipato a festival in tutto il mondo, diretto spettacoli imponenti e prodotto una pietra miliare del teatro della ex Jugoslavia (il *Risveglio di Primavera* di Wedekind), un evento storico sotto tutti i punti di vista come l'*Aspettando Godot* di Beckett durante l'assedio di Sarajevo, e un'opera d'arte visiva dedicata alla sua città e finita sulle prime pagine dei giornali di tutto il mondo. (*a.i.*)

FOTO DI L. D'AGOSTINO

Haris Pasovic

Apertura mentale, dialogo e identità europea comune restano al centro del festival

IN TV I concerti delle ultime edizioni in una maratona su Rai 5

Proseguono gli appuntamenti del festival trasmessi su Rai 5, in chiaro, senza interruzioni pubblicitarie e per tutti. Sabato 20, il canale culturale trasmetterà dalle 18.10 una sorta di *'maratona Mittelfest'*, con l'integrale di due appuntamenti che nell'estate 2018 hanno fatto il pienone a Cividale, in piazza Duomo. Si parte con **Martynas Levickis**, il virtuoso lituano della fisarmonica che ha conquistato le platee di tutto il mondo, e la sua **Vilnius City Ensemble Mikroorkestra**. Atteso a Cividale per la sua prima esibizione italiana, Levickis si presentò il 7 luglio con la dinamica formazione d'archi da lui fondata nel 2015. In programma, il suo arrangiamento de *Le quattro stagioni* di Vivaldi, ma con una chitarra classica bene in vista per un adattamento molto personale, disinvolto, impertinente e dallo spirito decisamente pop.

DOMENICA 20 DALLE 18, due esibizioni internazionali che a luglio 2018 hanno fatto il pieno in piazza Duomo

Martynas Levickis e Mikroorkestra

La festa in musica trasferita sul piccolo schermo proseguirà con la macedone e travolgente **Džambo Auguševi Orkestar**, che suonò pochi giorni dopo, il 15 luglio 2018, sempre in piazza Duomo) Un ensemble spettacolare, capace di suonare su palcoscenici importanti quali il Teatro di San Carlo di Napoli, ma anche di improvvisare per strada, facendo sempre salire alle stelle l'umore del pubblico. L'orchestra fonde diversi stili e tradizioni musicali in uno stile originale colmo di energia, prodotto da musicisti sofisticati e appassionati "che entusiasmano i cuori più aridi e le menti più razionali – come spiega lo stesso direttore artistico - con il ritmo, il sentimento e l'umore che dovremmo vivere ogni giorno in Europa".

Concerto per il solstizio d'estate a Grado per la rassegna Musica a 4 Stelle dell'associazione Musica Viva, che ha scelto l'isola di Barbana per proporre sabato 20 alle 6 l'ensemble 'I Virtuosi di Vivaldi'

La villa riapre ai grandi concerti

GLAUCO VENIER, pianista di fama mondiale, inaugura il nuovo ciclo di eventi della Fondazione de Claricini Dornpacher, domenica 21 a Bottenicco di Moimacco

Il jazzista 'di casa' alla Ecm

Un musicista e compositore friulano di fama internazionale per riaprire la stagione della **Fondazione de Claricini Dornpacher**, nella splendida villa di Bottenicco di Moimacco, dall'anno scorso teatro di concerti che spaziano dal barocco alla musica contemporanea, registrando sempre *sold out*, con grande soddisfazione del presidente **Oldino Cernoia** e della direttrice artistica **Flavia Brunetto**. Nel rispetto delle norme per il contenimento del Coronavirus (obbligo di mascherina e distanza di 1 metro), domenica 21 alle 19 **Glauco Venier** inaugurerà i *Concerti di-vini in villa* con un pianoforte solo - organizzato in collaborazione con l'**Accademia di studi pianistici Antonio Ricci** - in coincidenza con il solstizio d'estate e la *Festa della Musica*.

Tra i più interessanti jazzisti del panorama musicale internazionale, dopo gli studi al Conservatorio di Udine, Venier ha iniziato la sua intensa carriera artistica negli Stati Uniti. Tra le sue numerose registrazioni, tre album realizzati insieme a **Norma Winstone** (con tanto di candidatura ai *Grammy Awards*) per la prestigiosa etichetta ECM, simbolo stesso della musica jazz europea e mondiale, per la quale ha inciso anche un lavoro per pianoforte e percussioni. Attivo con progetti di musica jazz e contemporanea, il pianista di Gradisca di Sedegliano si è esibito in alcuni dei teatri mondiali più prestigiosi. La rassegna vuole unire la bellezza del luogo, ricco di storia, alle eccellenze musicali con particolare riguardo alla musica da camera e proseguirà fino alla fine del mese di settembre.

Prenotazioni solo online per consentire il tracciamento delle presenze su: www.declaricini.it

IL FESTIVAL

Due mondi lontani uniti dalla musica

Domenica 21 con la *Festa della Musica* a Prato Carnico prende avvio la 3ª edizione del *Festival dell'archeologia pubblica senzaConfini*, promosso dall'Associazione **CulturArti** di Udine per stabilire una serie di punti fissi nel campo della partecipazione del pubblico all'universo dell'archeologia. Due i concerti nella chiesa di San Canciano Martire. Si parte alle 17 con *Per terre e per musiche* di **Paola Selva**, chitarrista di estrazione classica che punta a unire due mondi apparentemente lontani, scavando nelle culture e affrontando strade solcate o solo immaginate.

Paola Selva

Il secondo dei concerti gratuiti (***prenotazione: ac.culturarti@yahoo.com***) vedrà protagonista il cantautore romano **Edoardo De Angelis**, che SIN dall'epoca d'oro del Folkstudio negli Anni '70 ha scritto per sé e per altri, prodotto astri nascenti e altri nel pieno della maturità artistica, incidendo più di venti album e contando infinite collaborazioni. Legato al Friuli da forti amicizie (*Mittelfest, Folkest, Canzoni di Confine…*), proporrà l'edizione rivisitata di *Storie da raccontare*, con canzoni inedite dal prossimo lavoro in studio.

Edoardo De Angelis

A PALMANOVA Una città in festa per un giorno intero

Quinta edizione per la *Festa della Musica a* Palmanova, il primo evento musicale dal vivo post-Covid nella città stellata. Domenica 21, come ormai è tradizione per la giornata istituita a livello mondiale, saranno 27 tra musicisti, band, cantanti e artisti ad animare la Piazza, i borghi e i bastioni con concerti rock e pop, ì classica, jazz, folk, elettronica e ambient, ma anche eventi di danza e teatro. Il primo evento all'alba sui Bastioni, alle 5, con un concerto di clarinetto e arpa a cura del **Pandolfo Macuz Duo.** L'ultimo alle 21.30 con i **Senza confine** in Piazza Grande, dove è prevista la parte più consistente del programma, concentrato nella tarda mattinata e dalla metà del pomeriggio e ampliato fino a Sottoselva e Jalmicco.

Anche il Teatro Lirico 'Giuseppe Verdi ' di Trieste ha ripreso l'attività: domenica 21 si riparte con l'Orchestra e il Coro diretti da Paolo Longo

IL CD - 'Play Safe' è il titolo del nuovo lavoro di un anomalo trio friulano: Invisible Wave

FOTO DI DIEGO SILVESTRIN

Il cantante , scrittore e mental coach col resto della band

Un viaggio spirituale tra il passato e il presente

Difficile capire se i difficili mesi passati ci hanno resi o ci renderanno diversi e migliori. Quello che è cambiato, di sicuro, è il modo di ascoltare la musica, perché l'autoisolamento ha bloccato la distribuzione dei nomi più importanti, rischiando di far collassare definitivamente le major, ma al contempo ha permesso agli artisti del territorio di farsi conoscere di più, seppur 'a distanza'. Non è un caso se la produttività è aumentata a dismisura, anche se mille ascolti in streaming non conteranno mai (economicamente) come mille spettatori a un 'live'. E soprattutto se le differenze tra generi ed 'epoche' musicali si è ormai annullata. Un esempio arriva da *Stay safe*, il mini-Lp dei friulani **Invisible Wave**, trio fondati da un personaggio eclettico come **Guido Tonizzo**, che è scrittore e *mental coach*, oltre che cantante della band.

Le sei tracce in inglese pubblicate dalla New Model Label di Ferrara ruotano attorno alle tastiere del frontman e sono un esempio di rock elettronico e 'dream pop' che attraversa i decenni, dal presente indietro fino almeno ai '90, alternando energia e atmosfere sognanti, ritornelli da *chart* 'alternativa' e un mix raffinato di pop, rock, ambient e *indie*. Accompagnato nel viaggio tra passato e presente da **Cristina Spadotto** (chitarra elettrica e acustica) e **Stefania Della Savia** (basso e *synth bass*), Tonizzo ha costruito un progetto artistico-musicale che passa attraverso temi desueti nella musica di consumo come la ricerca interiore e la spiritualità, inseriti in un ambito attuale nei temi (il titolo è quanto mai contemporaneo!) e nei toni.

Andrea Ioime

IL CONCERTO: UDINE, 29-06-06

Il 'musone' che ha cambiato la storia del rock, e non solo

L'immagine più spaventosa del lockdown, per chi scrive, non sono stati i sabato sera con le incursioni di *Giuseppi* Conte o i droni in giro per le città. No: a turbarmi sono stati i video *'Sunday lockdown lunch'* di **Robert Fripp** con la moglie (ex stellina pop) **Toyah Wilcox**, in cui il 'musone' che ha cambiato il rock, e non solo, si è vestito da ballerina, animaletto, ecc…, esprimendo uno spirito nascosto per tutta la carriera. Fondatore dei fondamentali **King Crimson**, visti la scorsa estate a Palmamova dopo un violento uragano (ma va?), in versione 'breve' (due ore) ma con formazione da urlo (tre batterie, e lui a lato), è uno dei veri innovatori della chitarra. Quando si presentò a Udine col progetto 'accademico' **League of Crafty Guitarists**, però, ci fu poco da ridere. Poche concessioni al passato, zero sorrisi, Fripp si sistemò semi-nascosto in un angolo del Palamostre, dove solo una parte del pubblico poteva vederlo, impegnato nei suoi *Soundscapes*, mentre 9 chitarristi timorosi e senza spartito cercavano di seguire i suoi pochi cenni. E un 'agitatore' dal pubblico cercava – invano - un contatto col Re, appoggiato al palco, per poi sistemarsi tra il pubblico dopo l'intervento della security, con tanto di maschera (bianca), come in un'azione situazionista Anni '70. Indimenticabile, sotto ogni aspetto! (*a.i.*)

Robert Fripp al Palamostre: indimenticabile

IL SINGOLO

Aspettando il ritorno del sole, nonostante le avversità

Registrato tra le mura di casa, riflesso di una situazione senza precedenti come il lockdown, il singolo *Fino al Sunshine* di Giovanni Scuor, in arte solo **Scuor**, cantautore friulano classe 1993, esprime il desiderio di non restare fermi dinanzi a una condizione che ci ha privati delle libertà finora date per scontate. Una spinta a continuare la propria vita, nonostante le avversità. Un sogno di primavera, che parte dalla necessità di immaginarsi in un posto diverso e per certi versi migliore: un posto soleggiato, popolato da personaggi ed oggetti che contribuiscono a renderlo fantastico. *"Sogno una cadillac, sedili in pelle stile America/ E poi via on the highway, deserti scuri stile subway"*, canta Scuor, che ha prodotto e registrato un brano dalle sfumature e sonorità vintage – disponibile sulle piattaforme di streaming digitale – con il contributo di **Leonardo Duriavig** (arrangiamento) e di **Francesco Blasig** (mix e mastering all'East Land recording studio). Uscito sette mesi dopo il suo primo album *Noi combattenti*, frutto dell'esperienza in diverse band friulane, *Fino al Sunshine* è il primo di una serie di singoli annunciati per i prossimi mesi, perché "nonostante quello che è successo, la musica non deve fermarsi".

Scuor

VEL
TURISMO85

> L'emergenza sanitaria è stato un momento di estrema vicinanza con i cittadini

IL BILANCIO. Il sindaco Rodolfo Ziberna: "Sono orgoglioso della mia città, ha dimostrato grande cuore e senso di responsabilità. Ora si riparte"

Gorizia, un tesoro

Valentina Viviani

"Dobbiamo continuare cosi, riprenderci la nostra città, la nostra bellissima città. Stiamo preparando un programma di eventi estivi, da realizzarsi nella massima sicurezza, che presenteremo presto. Ho voluto parodiare un vecchio spot per dirvi che Gorizia è nostra, ci aspetta, ogni giorno e una passeggiata in città è il miglior aiuto per recuperare energie e serenità. Sempre rispettando le misure anti contagio". Con queste parole postate su Facebook il sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna, saluta i suoi cittadini e li invita a guardare con fiducia al futuro. E' il momento, per il capoluogo isontino, di lasciarsi alle spalle i difficili mesi dell'emergenza sanitaria e, con tutte le attenzioni del caso, a iniziare a pianificare il futuro.

Sindaco Ziberna, come ha vissuto Gorizia questi ultimi tre mesi contrassegnati dall'epidemia?
"Sono molto orgoglioso della mia città, della mia gente perché, ancora una volta, come sempre quando le cose si fanno difficili, c'è stata una reazione fiera, caratterizzata da grande senso di responsabilità e grande cuore nei confronti delle persone in difficoltà. La stragrande maggioranza dei cittadini ha seguito diligentemente le misure anticontagio e non ci sono stati particolari problemi di carattere sanitario. C'è stata , poi, una partecipazione incredibile alle tante iniziative di solidarietà, penso che nessuno sia rimasto indietro. Abbiamo avuto complessivamente un'ottantina di contagiati e, con grande dispiacere, due decessi. Per fortuna la quasi totalità dei casi ha avuto una conclusione felice".

Cosa le lascerà questa esperienza?
"Sicuramente è stato un momento di grandissimi vicinanza con i cittadini. Ho cercato di dialogare con loro il più possibile, di informarli su ciò che stava accadendo e sulle misure da seguire. Ho avuto contatti diretti con migliaia di loro quotidianamente perché mi sono reso conto subito che per tante famiglie la situazione si sarebbe fatta molto difficile. Abbiamo attivato immediatamente interventi di sostegno, sia di sostentamento sia psicologico e chiunque, per qualsiasi problema poteva rivolgersi al Comune. Ci sono stati momenti di grandissima intensità emotiva. La vicinanza era talmente forte che non ero più semplicemente il sindaco , ero i miei cittadini. Un'unica anima".

> ***Per sostenere le famiglie e l'economia abbiamo attivato molti interventi e altri ne stiamo studiando per colmare il divario con la Slovenia in termini di fiscalità e costo del lavoro***

Ora è il momento della ripartenza. Come si sta preparando Gorizia al futuro?
"Gorizia è una città splendida con tanti siti storici da riscoprire e visitare e, quindi, ci piacerebbe che arrivasse da noi gente da tutta la regione per conoscere i nostri tesori, dal castello a palazzo Coronini, dal percorso ebraico a quello dei Borboni. Senza contare tutta la storia del Novecento che ha attraversato

Senza barriere, abbiamo sempre continuato a lavorare per costruire l'Europa dei cittadini

tutto da riscoprire

pesantemente questo territorio. Non c'è dubbio, Gorizia è a tutti gli effetti la città della storia e ci sono percorsi infiniti riguardanti le vicende europee. Stiamo lavorando su questo.

Ma per sostenere famiglie ed economia abbiamo attivato numerosi e forti interventi per tagliare le tasse, dall'Imu alla Tosap, passando attraverso la Tari e stiamo mettendo in piedi anche altri provvedimenti, consapevoli però che , per quanto riguarda Gorizia ma, credo, tutta la fascia confinaria, non si potrà prescindere dall'attivazione di strumenti volti a colmare il divario, in termini di fiscalità e costo del lavoro, con la Slovenia che finisce per rendere assolutamente non competitive le nostre aziende".

Il confine è stato recentemente riaperto dopo tre mesi di chiusura. Che effetto le ha fatto rivedere le barriere e la polizia ai valichi?

"Non è stata una cosa piacevole ma, insieme al collega di Nova Gorica, Miklavic, ho cercato di evitare che questa chiusura potesse incidere in maniera pesante, anche a livello psicologico, sulla comunità. Paradossalmente, questa nuova rete, ci ha unito ancora di più e mentre l'Europa faceva fatica a trovare punti in comune per gestire l'emergenza e i governi agivano in modo autonomo l'uno dall'altro, su questo confine si lavorava proprio per costruire quell'Europa dei cittadini che avevano in mente i suoi fondatori".

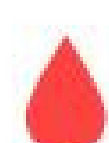
LA CERIMONIA

Addio al confine risorto per il virus

Al valico di via San Gabriele si è svolta la cerimonia del taglio simbolico del confine tra Italia e Slovenia, da parte dei sindaci di Gorizia, Rodolfo Ziberna, e Nova Gorica, Klemen Miklavic.

TI CHIAMA
TI PRENOTA
LA DONAZIONE
DI SANGUE
& PLASMA

0481 536 642

366 466 1055

- **Possibilità di prenotare la propria donazione**
- **Essere costantemente informati sulle novità riguardanti il sistema trasfusionale Isontino**

DAL 16 AL 26 LUGLIO la sezione dedicata ai film in concorso

Il Premio Amidei cambia volto

39^A^ EDIZIONE per la manifestazione che premia la migliore sceneggiatura cinematografica: quest'anno cambia il calendario e lo spazio per i bambini

Dopo mesi di incertezza e costretti alla riprogrammazione di un'edizione che avrebbe dovuto accogliere a Gorizia prestigiosi interpreti del cinema e della sceneggiatura internazionali, il Premio Amidei fa sentire la sua voce nel palinsesto cinematografico annuale confermando un'edizione che, seppur rimodellata nei contenuti e nel programma generale, non tradisce la natura del Premio Amidei da sempre votata all'analisi della scrittura per il cinema. Organizzato dall'associazione culturale "Sergio Amidei", dal Comune di Gorizia – assessorato alla cultura, dal Dams – Discipline dell'audiovisivo, dei media e dello spettacolo, Corso interateneo Università degli Studi di Udine e Trieste e dall'Associazione Palazzo del Cinema-Hiša Filma, il Premio "Sergio Amidei" 2020 si espande nel tempo frammentando la proposta in tanti appuntamenti che a partire da luglio animeranno la vita culturale della città isontina fino a inizio 2021.

NUOVO MODELLO

"Nonostante questo clima di incertezza, pensiamo che un atteggiamento realista (ma venato di ottimismo!) faccia bene al nostro lavoro e al nostro pubblico - commentano gli organizzatori -. Re-immaginare un nuovo modello di fruizione e partecipazione al Premio attraverso un nuovo calendario è stata una scelta naturale per continuare a raccontare straordinarie pagine di cinema e alta cultura che hanno sempre avuto luogo negli spazi del Palazzo del Cinema - Hisa Filma e nel Parco del Palazzo Coronini Cronberg".

IN CONCORSO

Ad inaugurare il programma la sezione dedicata ai film in concorso per il Premio internazionale alla migliore sceneggiatura "Sergio Amidei" in programma dal 16 al 26 luglio al Parco Coronini Cronberg.
Unidici giorni di cinema durante i quali, ai 7 film in concorso, si affiancherà una proiezione speciale dedicata all'Amidei Kids — per la prima volta in versione serale — e 3 pellicole fuori concorso.

'La famosa invasione degli orsi in Sicilia'

TEMI CONTEMPORANEI

Attribuito ogni anno dalla giuria del Premio Amidei composta da prestigiose firme del cinema italiano — la sceneggiatrice Doriana Leondeff, i registi e sceneggiatori **Francesco Bruni**, **Massimo Gaudioso** e **Francesco Munzi**, il regista **Marco Risi**, la produttrice **Silvia D'Amico** e l'attrice **Giovanna Ralli** — il Premio alla migliore sceneggiatura rappresenta il riconoscimento alla sceneggiatura più originale e capace di sperimentare nuove formule narrative, attenta alla realtà sociale e ai temi emergenti del mondo contemporaneo.

I MAESTRI

Ad affiancare la proiezione dei film in concorso, l'Amidei Kids al suo debutto serale al Parco Coronini Cronberg con "La famosa invasione degli orsi in Sicilia" diretto e realizzato dal disegnatore e artista Lorenzo Mattotti con la voce narrante è di Andrea Camilleri.

VERSO L'AUTUNNO

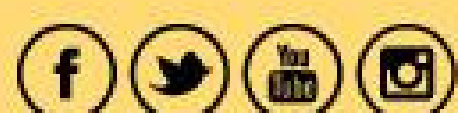
La 39ª edizione del Premio Amidei proseguirà — dopo il lancio estivo — nel tardo autunno con una carrellata di minirassegne, presentazioni di libri con proiezioni abbinate, incontri con gli autori e con i premiati delle prestigiose sezioni dedicate al Premio all'opera d'autore e a quello alla cultura cinematografica.
Con questi due importanti riconoscimenti si avvierà dunque la stagione autunnale del Premio Amidei in una sorta di progressivo avvicinamento all'importantissimo traguardo della 40^A^ edizione nel 2021, anno in cui ricorrono anche i 40 anni dalla scomparsa di Sergio Amidei (14 aprile 1981).

> La mostra sarà ospitata nel castello di Gorizia da agosto a dicembre

Massimiliano I, imperatore mecenate

"Massimiliano I. Il fascino del potere" è il titolo della mostra che si aprirà a Gorizia in agosto, dedicata all'ultimo cavaliere del Sacro Romano Impero germanico. Fu un monarca progressista dalla personalità poliedrica, un mecenate e protettore delle arti, riformatore della politica e dell'amministrazione del regno, oltre che il fondatore dell'impero universale asburgico. Fu infatti il primo del suo casato a riconoscere le possibilità connesse all'invenzione della stampa e si adoperò personalmente per realizzare diversi progetti volti a mantenere vivo il suo ricordo e a tramandorlo ai posteri.

Il celebre ritratto di Massimiliano I d'Asburgo realizzato da Albrecht Dürer

Nella mostra - allestita nel castello e visitabile fino a dicembre - si potranno ammirare superbe xilografie ed incisioni acquarellate che consentiranno di conoscere l'Imperatore e le sue imprese attraverso le sue immagini, i rapporti con la moglie, i figli e i nipoti e motivo di grande attrazione saranno gli abiti realizzati con stoffe tessute a telaio provenienti dalla Germania e dalla Boemia e confezionati da un'alta sartoria secondo i modelli dell'epoca appartenuti a Massimiliano, Bianca Sforza, Margarete d'Austra nonché un abito filologicamnte riprodotto come quello appartenuto a Paola Gonzaga.

Centro città, rioni e Marina Julia saranno i punti cardinali tra i quali si articoleranno le iniziative

Una veduta della 'Città dei cantieri' dalla rocca

Monfalcone programma un'estate 'dal vivo'

IL CARTELLONE DEGLI EVENTI coinvolge gli spazi culturali della città e punta su proposte nuove e alternative per rivitalizzare e rilanciare il territorio a partire dalla musica

Dagli spettacoli teatrali al cinema all'aperto, dalla musica alle passeggiate culturali: tutto questo è "Monfalconestate", il cartellone di attività culturali ideato dal Comune di Monfalcone per valorizzare la città, il territorio e il litorale di Marina Julia, grazie al coinvolgimento delle associazioni culturali, dei rioni, della biblioteca, del teatro, della Galleria comunale d'arte e del MuCa - Museo della cantieristica.
Una proposta ricca e variegata, che si articolerà dal 3 luglio al 31 agosto in diverse location: in centro città (piazza della Repubblica, piazza Cavour, Piazza Unità d'Italia, Piazza Falcone e Borsellino, Viale San Marco), nei rioni, e a Marina Julia.

IN COMPAGNIA DELLA CULTURA

Dopo aver ideato il progetto digitale "La cultura ti fa compagnia" in risposta all'emergenza Covid 19, che ha coinvolto tutti i contenitori culturali della città (biblioteca, teatro, galleria d'arte contemporanea e Museo della cantieristica), l'assessorato alla Cultura del Comune di Monfalcone ha appunto avviato la programmazione della rassegna "Monfalconestate", accogliendo come una sfida la possibilità di riorganizzare e presentare delle proposte nuove, alternative, in cui venga in ogni caso mantenuto il valore della fruizione degli eventi dal "vivo".

EVENTI IN SICUREZZA

Gli eventi saranno organizzati in sicurezza, tenendo conto di quanto previsto dal decreto ministeriale in materia di spettacoli: vengono proposti spettacoli di qualità, come il Moca Festival, il teatro e il cinema in Piazza, il tradizionale Festival degli artisti di strada, gli incontri letterari, le passeggiate culturali nel Villaggio Operaio di Panzano e il festival culturale sulla cantieristica navale.

Tra le novità il format "Anteprima di Geografie".

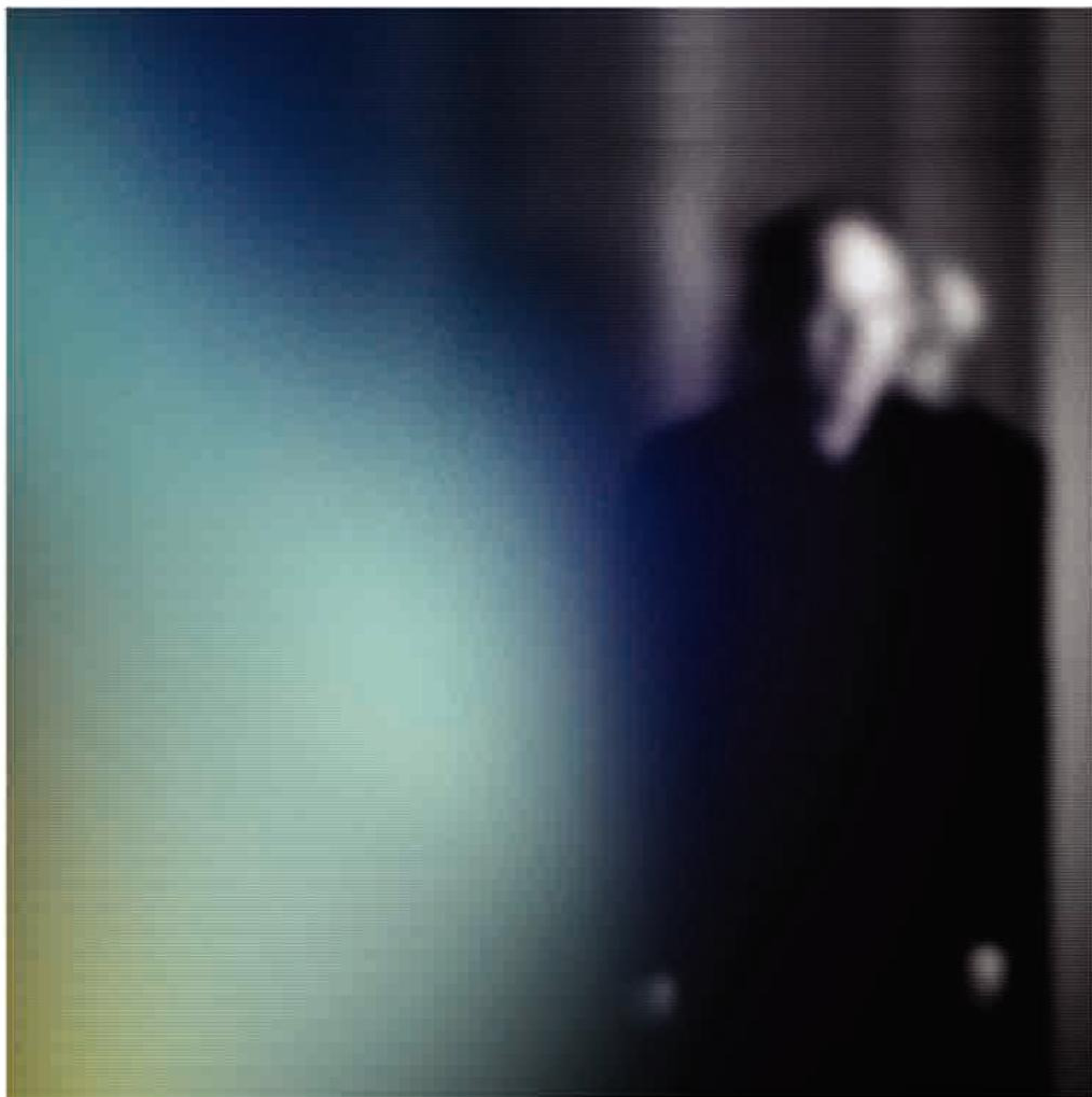
La rassegna si apre con la Festa della musica, promossa dal Comune di Monfalcone quale città partner nell'ambito di un circuito internazionale: un'edizione importante perché riporta la musica "dal vivo", in occasione della giornata del solstizio d'estate, domenica 21 giugno, dall'alba in poi, con l'obiettivo di valorizzare le attività di tutti coloro che fanno musica sul territorio.

Anna Maria Cisint, sindaco di Monfalcone

AIMING HIGH LOOKING AHEAD

WE EXPLORE EVERY DIMENSION

Premio internazionale alla migliore sceneggiatura / International award for the best screenplay
16-26 luglio 2020 / Palazzo del cinema / Hiša Filma / Parco Coronini Cromberg

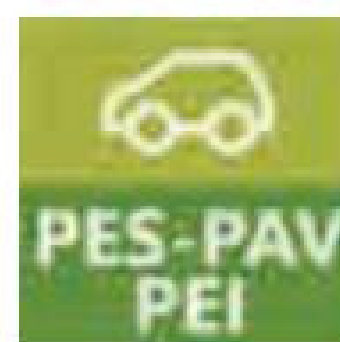
39° Premio Sergio Amidei

Associazione culturale "Sergio Amidei"; Comune di Gorizia-Assessorato alla Cultura; DAMS Cinema Gorizia-Università degli Studi di Udine;
Regione Friuli Venezia Giulia; Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia; Camera di Commercio I.A.A. Venezia Giulia Associazione Palazzo del cinema/Hiša filma

L'INAUGURAZIONE avverrà il prossimo 16 luglio, l'esposizone sarà visitabile fino al 18 ottobre

In mostra l'arte di Venezia

LA CITTÀ DEI CANTIERI
ospita la rassegna che presenta oltre 200 opere tra Tiepolo, Dolfin, Guardi e Canaletto

Sarà uno degli eventi artistico-culturali fra i più importanti in regione, l'evento espositivo che il Comune di Monfalcone, assieme a una rete di soggetti pubblici e privati, ha organizzato per ricordare i 600 anni dal passaggio fra il Patriarcato e la Repubblica di Venezia avvenuto nel 1420. Presentazione il 16 luglio, alla presenza del governatore del Fvg Massimiliano Fedriga e apertura al pubblico dal 18 luglio al 18 ottobre. La rassegna denominata 'Venezia e il Patriarcato', si svilupperà su tre distinte sale: la galleria comunale, il museo della cantieristica e le antiche mura e metterà in mostra oltre 200 opere di assoluto valore: dipinti di **Carlevarijs**, **Bombelli**, **Grassi** e **Pavona**, incisioni e stampe di **Giambattista e Giandomenico Tiepolo, Daniele Dolfin** e **Jacopo Leonardis**.
Sarà esposto uno dei capolavori assoluti di Gian Battista Guardi, la pala d'altare già presente nella chiesa di Belvedere, mentre la Soprintendenza ha reso disponibili, fra l'altro, alcuni disegni che racchiudono l'estro creativo del Canaletto, che da questi "scaraboti" realizzava le forme preparatorie dei suoi dipinti. Accanto a questo, saranno presentati volumi rari e preziosi, gli antichi Statuti e una serie di acquerelli dell'architetto Pietro Nobile del tutto inediti. Un'iniziativa da vedere per il suo valore artistico e per approfondire una pagina importante della nostra storia.

'Madonna con bambino' di Gian Battista Guardi

DOLINA DEI BERSAGLIERI

REDIPUGLIA

Luci & Ombre

Sul Carso della Grande Guerra

EVENTO COVID-19 FREE

L.R. 16/2014 art. 27 quater
#storytellersww1 Terra senza vincitori

giovedì 9 luglio
ore 21.30:

IL PRIMO DOPOGUERRA DEL CONFINE ORIENTALE

Interventi di:

Raoul Pupo
Docente di storia contemporanea presso l'Università di Trieste.

Štefan Čok
Sezione di Storia ed Etnografia della Biblioteca Nazionale Slovena e degli Studi di Trieste.

Modera, Andrea Ferletic
Presidente Gruppo Storico Culturale "Grigioverdi del Carso"

giovedì 16 luglio
ore 21.30:

LO STIVALE SUL COLLO

L'anno di occupazione austriaca a Treppo Carnico (28 ottobre 1917-5 novembre 1918).
Atto unico di Carlo Tolazzi con Marianna Fernetich: l'esperienza dell'occupazione in un piccolo comune della valle del But (Carnia) come paradigma per raccontare la pesantezza di un'invasione che interessò tutto l'Alto Friuli.

INGRESSO LIBERO

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

Info e prenotazioni:
IAT Fogliano Redipuglia

giovedì 23 luglio
ore 21.30:

QUALCHE VOLTA ABBIAMO ANCHE CANTATO

Introduzione da "Notturno sull'Isonzo" di Aloiz Rebula, a cura del giornalista Ivan Bianchi.

Vincitore del premio Rigoni Stern, il romanzo si ispira ad un parroco realmente esistito, don Filip Torcelj.
Attraverso la sua storia, Rebula tratteggia e recupera alla memoria altri sacerdoti e cittadini che hanno operato nel nome della libertà contro i totalitarismi del Novecento. Spicca una costante tensione tra l'uomo e Dio, l'uomo e la storia,fino all'ultima sofferta riconciliazione interiore.
Nato da un'idea di Fabio Bertasa, "Qualche volta abbiamo anche cantato" è uno spettacolo che affronta il tema della Grande Guerra utilizzando in chiave didattica la musica e il teatro. Nel tema della Grande Guerra utilizzando in chiave didattica la musica e il il teatro. Nel 1970 Emilio Lussu, dopo la visione del film Uomini contro tratto dal suo romanzo Un anno sull'altipiano, confida a Mario Rigoni Stern la distanza tra la drammaticità del film e l'esperienza diretta vissuta in guerra con le seguenti parole:

"...tu lo sai, in guerra qualche volta abbiamo anche cantato ..."

giovedì 30 luglio
ore 21.30:

MATO DE GUERA

Mato de Guera è un testo sulla prima guerra mondiale. La cosiddetta Grande Guerra serve come spunto per una analisi della guerra tout court e sulla sua inutilità.
Ambientato a Treviso (per la precisione in una stanzetta del manicomio di Sant'Artemio) alla metà degli anni Trenta.
Mato de Guera getta uno sguardo anche sui profughi che si disperdono in mille rivoli in quel continente sconosciuto che è l'Italia: nemmeno sanno quanto sia lunga e scoprono alla fine (i profughi di Possagno approdano in Sicilia) che è "lunga una settimana di treno". E sui prigionieri che non tornano.
Alla fine Ugo Vardanega si fa consapevole di essere affetto da una malattia incurabile: la memoria. E allora decide di ricordare tutto, senza infingimenti, senza fughe nella follia, in una lucida disperazione che sarà il suo fardello per tutta l'esistenza.
Da un'idea di Marzio Favero. Opera di Gian Domenico Mazzoccato con Luigi Mardegan.

tel. 0481 489139 // 346 1761913 // info@prolocofoglianoredipuglia.it // Facebook: Pro Loco Fogliano Redipuglia

Efficienza e innovazione per superare gli ostacoli

Micra innova ancora e guarda oltre la crisi di questi mesi. L'azienda di Romans d'Isonzo con trent'anni di storia, attraverso le macchine a controllo numerico a 5 assi garantisce la qualità dei prodotti di precisione alla consegna. Il cliente si fida di Micra e si affida a noi perché garantiamo che il prodotto possieda le specifiche richieste – spiega. "Tecnologia e innovazione non sono mai mancate, ma in questo periodo post Covid l'economia, e in particolare il settore metalmeccanico, è entrato in un guado che non sappiamo quanto durerà – commenta **Amos Puppin**, ceo di Micra -. Per usare una metafora ciclistica, stiamo affrontando una dura salita. Per questo motivo abbiamo bisogno di gregari che ci supportino nell'impresa, dobbiamo dosare le energie fino ad arrivare al traguardo. Noi cerchiamo di attrezzarci attraverso un piano di gestione delle emergenze finanziarie perché si possa continuare a portare avanti quello che abbiamo realizzato in 30 anni di storia e di impresa sul territorio. Da parte nostra ci dovrà essere molta attenzione nella gestione della liquidità perché l'azienda deve rimanere competitiva nonostante il calo dei fatturati in questi difficili mesi".

Non mancano i progetti per il prossimo futuro. "Entro la fine del 2020 vorremmo diventare ancora più competitivi, implementando ulteriormente le macchine a 5 assi attraverso l'automazione. Riuscendo a essere più efficienti e più versatili riusciremo a venire incontro ancor di più alle esigenze dei clienti".

La località ha ottenuto la 31ª Bandiera Blu, l'11ª Verde e la Bandiera Gialla per la qualità del mare dei servizi

Grado riparte da spiaggia e natura

ISOLA D'ORO. Al via la stagione balneare con nuovi allestimenti per gli ombrelloni e la voglia di recuperare il tempo del lockdown

Dopo alcuni mesi molto difficili, ora Grado guarda al futuro e alle prossime settimane con un discreto ottimismo. È partita ufficialmente, infatti, la stagione balneare: gli stabilimenti (con distanze tra ombrelloni oltre gli standard minimi) e le attività commerciali, di accoglienza e ristorazione, sono aperti. Bar e ristoranti si propongono con una più ampia disponibilità di spazi all'aperto per garantire il distanziamento tra i tavoli e un servizio di qualità alle persone pari a quello degli anni precedenti.
La Git Spa, all'interno della spiaggia di sua competenza, storicamente controllata, ha predisposto degli appositi "spazi famiglia" ("recintati"), di 20 metri quadrati dotati di un ombrellone e due lettini, allo scopo di far trascorrere le vacanze, tranquillamente, ad adulti e bambini.
Da fine maggio anche le terme marine sono riaperte mentre da inizio giugno sono garantiti i sei collegamenti giornalieri con l'isola di Barbana.
Grado, dunque, si conferma l'Isola del benessere e della salute, all'ombra della 31ª Bandiera Blu (per la sostenibilità delle spiagge e del mare), della 11^ Bandiera Verde (dei pediatri europei assegnata alle località per famiglie) e della Bandiera Gialla (della Fiab, per la sua ciclabilità).

A TUTTO SPORT

Per quanto riguarda lo sport e le attività motorie praticate da tanti appassionati, inoltre, sono stati organizzati una serie di appuntamenti quotidiani che consentiranno di dedicarsi al cicloturismo (il servizio di bike sharing, tra l'altro, è aperto), al nordic walking, allo yoga, alla corsa e a molte altre discipline, promosse da professionisti del settore del benessere, che seguiranno gli ospiti suddivisi per piccoli gruppi, in modo da garantire il distanziamento e, allo stesso tempo, la socialità. Per gli amanti della natura, oltre alle bellezze della laguna, sarà possibile visitare le due riserve naturali della Valle Cavanata e dell'Isola della Cona. E proprio questa Riserva è la protagonista di uno degli appuntamenti di Sea&Taste che, ogni martedì pomeriggio (da luglio a settembre), consentirà di pagaiare tra i suoi canneti e di degustare le eccellenze del territorio.
Ogni venerdì, invece (sempre da luglio a settembre), sarà possibile salire sul bus di Trieste&Carso Experience (con una guida turistica), per un'esperienza autentica sul Carso triestino, un city tour a Trieste e la visita a Miramare.

Il litorale di Grado

LA PROMOZIONE

Fino al 30 giugno parcheggi gratis

Nella direzione dell'attenzione agli ospiti va anche la scelta fatta dall'amministrazione comunale di rendere il borgo marinaro ancora più accogliente offrendo la gratuità di tutti i parcheggi su striscia blu (a esclusione dell'area camper) fino al 30 giugno. Un modo per Grado di ringraziare e favorire i clienti "vicini" e affezionati. E un ringraziamento era doveroso farlo pure agli operatori sanitari che si sono dedicati, anima e corpo, alla gestione della pandemia. Per questo è nata l'iniziativa "In Grado di essere con voi" che vede un centinaio di operatori della località balneare uniti per proporre sconti-vacanza-acquisto-ristoro, agli operatori sanitari del Friuli VG (https://grado.it/it/in-grado-di-essere-con-voi/).

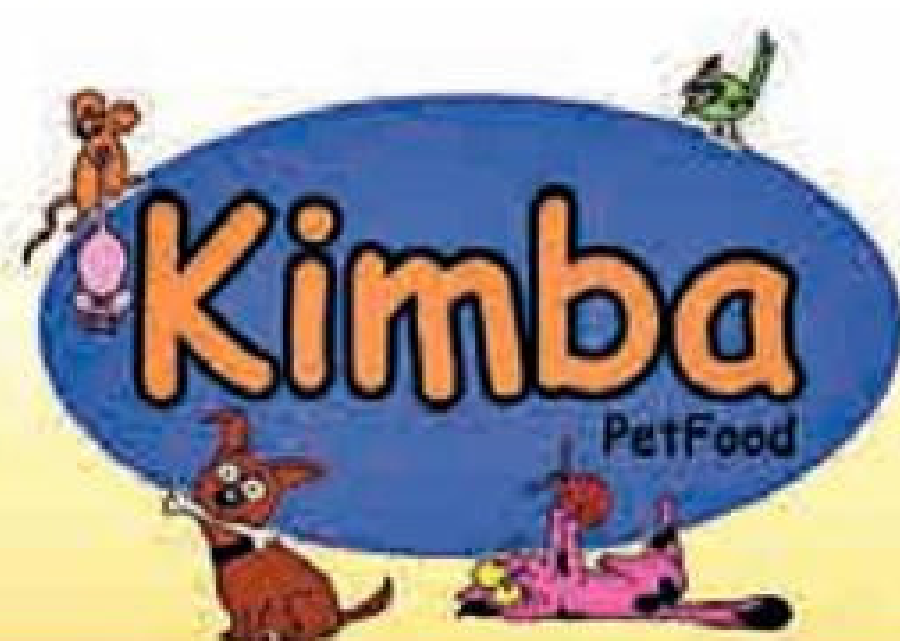
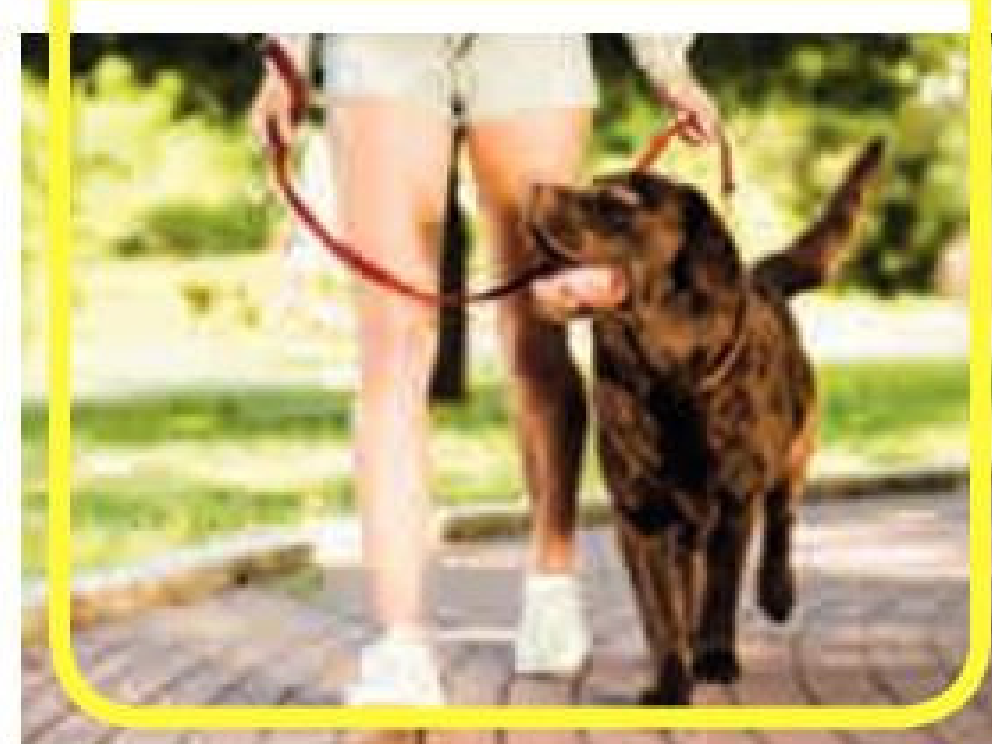
IL FESTIVAL

Le notti in laguna si illuminano con il grande jazz

Torna, dal 28 luglio al primo agosto, Grado Jazz by Udin&Jazz, per un trentesimo anniversario ricco di significati e, naturalmente, di grande musica. Un festival covid-free, nel massimo rispetto delle norme, in compagnia di vere stelle della musica italiana e internazionale.
Con il lancio della nuova edizione di Grado Jazz – che rientra all'interno della 30ª edizione di Udin&Jazz – il segnale è ancora più chiaro e forte: il festival si fa, con le energie misurate sullo speciale momento storico e soprattutto si fa dal vivo, in presenza e in sicurezza.
Cinque serate di concerti - da martedì 28 luglio a sabato 1 agosto per una platea gestita in assoluta sicurezza costituiscono il corpus di questa edizione "speciale", che vuole restituire al pubblico il diritto a fruire di nuovo della cura, della ricchezza, della bellezza della musica.
Il contesto sarà il rinnovato Parco delle Rose a Grado, allestito con uno spazioso palco e centinaia di poltroncine distanziate, e arricchito di un angolo food&drinks con prodotti enogastronomici del territorio che consentiranno di poter cenare ascoltando comodamente i concerti dal tavolo.
L'apertura è affidata (martedì 28 luglio) ai **Quintorigo**, con il progetto "Between the Lines" e con lo straordinario duo di **Michael League & Bill Laurance** (contrabbasso e pianoforte), anime del collettivo degli Snarky Puppy (ospiti applauditissimi nella passata edizione), vincitori di diversi Grammy, e firme tra le più geniali dell'avanguardia musicale contemporanea.

Stefano Bollani

Mercoledì 29 luglio tocca ad Alex Britti, con i suoi virtuosismi chitarristici intrisi di sonorità jazz e blues, mentre il giorno successivo è la volta del duo Musica Nuda (**Petra Magoni** alla voce e **Ferruccio Spinetti** al contrabbasso) cui seguiranno due grandi donne del jazz italiano per la prima volta insieme: la pianista **Rita Marcotulli e Chiara Civello** (voce e chitarra).
Venerdì 31 luglio l'immagine più rappresentativa del jazz italiano e grande amico di Udin&Jazz, **Paolo Fresu,** porta a Grado "Re-wanderlust", mentre il finale in grande stile sarà sabato 1 agosto con un doppio concerto: alle 20 il quintetto di **Francesco Cafiso** rende omaggio al genio di Charlie Parker mentre il piano solo di **Stefano Bollani** (ore 22) presenta il suo nuovo progetto "Piano Variations on Jesus Christ Superstar".

Nuovi metodi "smart" per donare con la Fidas Isontina: più materiale informativo e prenotazioni

Fidas isontina ai donatori: "Chiama, prenota, dona!"

Nel corso del 2019 FIDAS Isontina ha cercato di comprendere se i propri donatori avessero delle esigenze particolari a cui potesse rispondere. Questo lo scopo dell'indagine sociologica svolta dall'Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia per conto dell'associazione. La ricerca ha fatto emergere l'esigenza di gran parte dei soggetti coinvolti di poter prenotare la propria donazione di emocomponenti e, parallelamente, di poter avere uno o più canali di informazione riguardanti il sistema trasfusionale.

FIDAS ISONTINA apre le prenotazioni per donare sangue e di plasma

Per far fronte a queste richieste, l'associazione dei donatori di sangue del Goriziano ha potenziato il ruolo della segreteria associativa provinciale promuovendo e integrando il servizio di prenotazione della donazione già attivo tramite il call center salute e sociale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. In questi ultimi mesi, il personale della segreteria associativa provinciale sta infatti prendendo contatto con i donatori iscritti a Fidas Isontina per verificare la loro disponibilità a prenotare una donazione di sangue

LA SEGRETERIA ASSOCIATIVA PROVINCIALE DI FIDAS
si occupera' di gestire le prenotazioni

o di plasma, in conformità ai loro impegni e in relazione agli appuntamenti disponibili nelle singole giornate dell'agenda del sistema trasfusionale.
L'iniziativa vuole essere un "gesto d'attenzione" rivolto ai donatori, persone che volontariamente e gratuitamente con il loro gesto non donano solo il proprio sangue, ma anche il loro tempo. In questo senso le risorse messe in campo da Fidas Isontina a supporto all'attività di programmazione e prenotazione del sistema trasfusionale, mirano a garantire il rispetto degli orari e a migliorare il servizio offerto. Aspetto che ha indubbiamente contribuito a tutelare la sicurezza dei donatori e a garantire il distanziamento sociale in ambito dell'emergenza CoronaVirus. FIDAS Isontina ha quindi voluto mettere a disposizione

dei suoi donatori i seguenti canali per interloquire direttamente con l'associazione, che funge inoltre da tramite per avere un contatto con i medici e il personale infermieristico dei servizi trasfusionali isontini:

- Un numero di rete fissa della sede provinciale sita a Gorizia **0481 536 642**;
- Un numero di cellulare a cui risponde il personale della segreteria associativa **366 466 1055**, contattabile anche via sms o whatsapp;
- Un indirizzo di posta elettronica a cui far giungere le proprie richieste info@fidasisontina.org.

L'invito *"Chiama, prenota, dona!"* rivolto ai donatori non muta quindi, ma si arricchisce di un valore aggiunto: se il donatore riceve una telefonata dallo **0481 536 642** oppure dal **366 466 1055**, FIDAS Isontina ***"ti chiama!"***.

Appuntamenti

DAL 19 GIUGNO

USCITE GUIDATE
Risonanze 2020 in Val Saisera

Torna, con un nuovo format, il Festival Risonanze. La "Weekend Edition 2020" darà vita nei fine settimana di luglio e agosto a un festival diffuso tra Malborghetto e la Val Saisera con iniziative e concerti.
Risonanze 2020 proporrà anche un ventaglio di uscite guidate a numero chiuso, nel rispetto delle norme di sicurezza. Il programma vede la "spasseggiata" dedicata a bambini e famiglie ad Animalborghetto con giochi tra gli animali del bosco, un'uscita dedicata al "bosco che suona", una alla scoperta di Fort Hensel e una per immergersi nei sentieri della Grande Guerra in Val Saisera. Ricca di fascino anche la Passeggiata dell'Acqua in Val Saisera, seguendo sorgenti e cascate. Il fascino della millenaria foresta sarà in primo piano ne "Le Voci della Natura. Gli amanti delle immagini potranno poi concedersi una Spasseggiata fotografica con l'esperto Tullio Fragiacomo. In programma ci sono anche "Pilates e respiro nel bosco", "Yoga nel bosco" e "Yoga e bagno di gong" e Modern Nordic Walking alla scoperta delle malghe di Ugovizza.
Informazioni: **info@visitvalcanale.it**

PISCINA PALAMOSTRE APERTA
Udine

Sono aperte le piscine all'aperto del Palamostre, a Udine. L'impianto, a causa delle misure anti-Covid, avrà una capienza ridotta e la vasca esterna più grande passerà da 535 a 200 persone, mentre la vasca piccola potrà ospitare al massimo 20 persone. Nell'area dedicata agli spogliatoi potranno accedere al massimo 30 persone, evitando quindi assembramenti. Per accedere all'impianto bisognerà prenotare, chiamando il giorno prima per creare scaglioni di ingresso limitati ogni 10/12 minuti.

RIEVOCAZIONI E FESTE
Palmanova

Rinviata al 2021 la grande Rievocazione Storica di Palmanova. L'evento era in programma il primo fine settimana di settembre, ma sarà rinviata alla prossima primavera, presumibilmente verso la metà di aprile.
A luglio è confermata invece la Festa del Redentore e per il primo fine settimana di settembre, al posto della grande rievocazione, si sta pensando ad un evento ridotto, con sfilate e attività che non prevedano assembramenti e possano garantire il distanziamento sociale tra il pubblico e i rievocatori stessi.

TIROCINI ESTIVI
In regione

Al via anche per il 2020 i tirocini estivi della durata massima di tre mesi, dedicati a studenti che abbiano compiuto i 15 anni, per accompagnarli nelle loro prime esperienze lavorative, garantendo un'indennità di partecipazione e una copertura assicurativa per gli infortuni e per la responsabilità civile. Le richieste saranno accolte fino al 15 luglio.
I tirocinio può tenersi presso aziende private o enti pubblici. Per informazioni, inviare una e-mail a tirocini.estivi@regione.fvg.it

GRUPPO COSTUMI BISIACHI
Turriaco

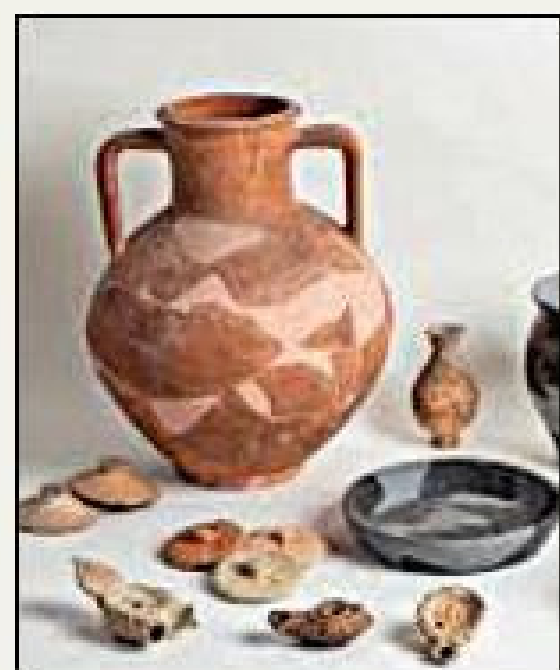
Sono ripresi il corso di merletto a tombolo organizzato dal Gruppo Costumi Tradizionali Bisiachi, con la maestra Rosita D'Ercoli, e il corso di manifattura borsette con Daniela Fusar. Il primo corso si svolge di mercoledì dalle 09.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30. Per informazioni telefonare alla maestra D'Ercoli al 333 8854070. Per il secondo, si può telefonare a Daniela Fusar al 338 4252377. I corsi di inglese con Sally Ann Berridge per ragazzi dai 6 ai 14 anni e adulti riprenderanno in settembre. Info: 333 8083181.

METEO WEEKEND
ARPA FVG METEO

VENERDÌ 19 giugno

SABATO 20 giugno

DOMENICA 21 giugno

MOSTRE DAL 19 GIUGNO

Dalle mani del ceramista

Per i 2200 anni dalla fondazione di Aquileia, la mostra racconta il mondo romano attraverso i reperti in terracotta in un percorso multisensoriale e laboratoriale.

Udine, Castello, fino al 25/10 (giovedì 15-18; venerdì e sabato 10-19; domenica 10-18)

Racconti di mare

Nella mostra personale di Roberto Cardone trovano spazio le atmosfere, i personaggi e i gesti che animano città e paesi lungo le coste.

Cividale del Friuli, Chiesa di Santa Maria dei battuti fino al 28/6 (sabato e domenica, 10-13 e 15-19.30)

Pesci fossili dei monti friulani

Nella mostra curata dal Museo friulano di Storia naturale per il Geoparco delle Alpi Carniche spazio alla fauna che popolava mare e costa nel Triassico, più di 200 milioni di anni fa.

Tolmezzo, Palazzo Frisacco fino al 19/7 (da lunedì a domenica 10-12.30 e 15.30-19 – chiuso il martedì, sabato e domenica visite guidate)

Sculture del Novecento

Il Parco sculture Braida Copetti in due ettari propone grandi sculture di artisti internazionali.

Premariacco, Braida Copetti, fino al 5/7 (giovedì e venerdì 17- 20, sabato e domenica 10-12 e 17-20 e su appuntamento 392 5598729)

L'opera al nero

Grafiche, sculture, disegni, foto e opere su carta al centro della ricerca artistica del friulano Massimo Poldelmengo.

Pordenone e Spilimbergo, Galleria Sagittaria e Fondazione Furlan, fino al 30/9 (ingresso libero su appuntamento e prenotazione 0434 553205 e 347 4140083)

Comodato Corgnati

Di nuovo visibili le sette opere di Luigi Spazzapan appartenenti al comodato Corgnati, che costituiranno l'inizio del percorso permanente dedicato al maestro gradiscano

Gradisca d'Isonzo, Galleria comunale d'arte, fino al 6/9 (da mercoledì a domenica 10-13 e15-19 (da martedì a domenica 9-19)

Il '900: l'arte di Aldo Bressanutti

Sale espositive aperte e un tour virtuale in 3D immersivo a 360° per visitare anche da casa la mostra sono l'innovativa proposta artistica.

Monfalcone, Galleria comunale d'arte contemporanea, fino al 28/6 (lunedì e venerdì 16–19, sabato e domenica 10–13 e 16 – 19)

La scienza della visione

Nuova veste nuova proposta culturale per Castello di Miramare che propone un focus su "La scienza della visione, fotografia e strumenti ottici all'epoca di Massimiliano D'Asburgo".

Trieste, Castello di Miramare (tutti i giorni 14-19)

Senza tifosi non è facile. Il mister ci dice di parlare molto in campo, così da poterci aiutare di più

Nicolas Andrade

SI RIPARTE: DOVE ERAVAMO

LA STAGIONE 2019/20 riprende, ma lo stop forzato di tre mesi e mezzo impone un ripasso della situazione in vista di un finale che dovrà portare all'Udinese l'agognata salvezza

Monica Tosolini

Tre mesi e mezzo dall'ultima partita: tanto passa da Udinese-Fiorentina a Torino-Udinese, la gara che si è disputata l'8 marzo alle 18 e quella che si sarebbe dovuta giocare il 14 dello stesso mese alle 20,45 e che invece, causa Covid-19, è slittata al 23 giugno alle 21,45. Un tempo enorme, superiore alla consueta pausa estiva (che solitamente, con ritiro precampionato e amichevoli incluse è di 3 mesi) che giustifica vuoti di memoria sia tra i tifosi che tra noi addetti ai lavori. Può quindi tornare davvero utile fare un piccolo ripasso, giusto per ricordarci a che punto eravamo rimasti.

L'Udinese, dopo la 26° giornata, si trova 14esima con 28 punti. Dietro a sé ha il **Torino** (27 punti), la **Samp** (26), entrambe però con una partita in meno giocata, quindi **Genoa** e **Lecce** (25 p), **Spal** (18) e **Brescia** (16). Tre punti dalla terzultima (Lecce) non fanno dormire sonni tranquilli ed è chiaro che Gotti dovrà fare attenzione ad ogni aspetto della ripresa per riuscire a portare la barca in porto.

Nel 2020 l'Udinese non ha ancora vinto: in otto partite ha totalizzato 4 pareggi e 4 sconfitte. Il problema principale della squadra era quello di fare gol: solo 21 le reti segnate (peggio ha fatto solo la Spal, 20) firmate principalmente da **Okaka** (5), **De Paul** (5) e **Lasagna** (4). Da quando è diventato primo allenatore, Gotti ha inanellato 5 vittorie, 6 pareggi e 6 sconfitte, portando a casa 21 punti in 17 gare.

Per conquistare la salvezza nelle prossime 12 gare non ha in mente stravolgimenti: si ripartirà dal 3-5-2 interpretato da 18 giocatori di movimento più una dozzina di giovani della Primavera. Giocando ogni tre giorni, pare banale dirlo ma è utile ricordarlo, ci dovrà essere spazio per tutti, quindi andrà studiata una adeguata rotazione dei giocatori tenendo anche presente il problema delle diffide a **De Paul, Ekong, Sema** e **Nestorovski.** Occhio, quindi, al calendario che potremmo dividere in 4 fasi da tre gare ciascuna in cui si alternano alla perfezione 'cicli difficili' ad altri più abbordabili.

Ripartenza in salita con **Torino** e **Roma** fuori casa e **Atalanta** al

ROSA UDINESE 2019/20

PORTIERI
Juan Musso (26 presenze)
Nicolas Andrade (0)
Samuele Perisan (0)

DIFENSORI
Rodrigo Becao (20)
Sebastien De Maio (13)
William Troost Ekong (23)
Bram Nuytinck (16)
Samir Caetano (10)
Jens Stryger Larsen (22)
Hidde Ter Avest (9)
Marvin Zeegelaar (4)
Sebastian Prodl (0)

CENTROCAMPISTI
Ken Sema (22)
Seko Fofana (21)
Mato Jajalo (20)
Souza Walace (10)
Rolando Mandragora (25)
Rodrigo De Paul (23)

ATTACCANTI
Stefano Okaka (22)
Kevin Lasagna (25)
Ilija Nestorovski (17)
Lukas Teodorczyk (7)

L'8 marzo l'ultima partita, oltre 100 giorni fa: è necessario un promemoria sui bianconeri

Rodrigo De Paul: attenzione ai cartellini gialli...

Martedì il ritorno in campo dell'Udinese per la prima gara della ripartenza: bianconeri di scena alle 21.45 a Torino

RIMASTI?

'Friuli'; poi ci sarà da fare punti contro **Genoa** e **Samp** in casa e **Spal** a Ferrara; quindi un trio da 'mission impossible' con **Lazio** e **Juve** in casa e **Napoli** fuori; quindi un finale più morbido con **Cagliari** e **Sassuolo** in trasferta e **Lecce** a Udine. Non si potranno fallire gli scontri diretti in casa contro le due liguri e il Lecce ed è chiaro che bisogna portare a casa punti anche dalla trasferta a Ferrara. L'ideale, però, sarebbe iniziare bene già contro un Torino alle prese con infortuni seri (Baselli e Verdi), a cui Longo sta ancora cercando di dare una identità e che non potrà contare sul fattore casalingo. Ed eccola l'altra incognita, quella degli spalti: si dice che a metà luglio potrebbero gradualmente tornare ad ospitare tifosi. Giusto per chiudere con una nota di Speranza.

Luca Gotti

Il calendario dei bianconeri propone ancora 5 scontri salvezza e 4 avversari proibitivi

RISULTATI CON GOTTI IN PANCHINA

VITTORIE	PAREGGI	SCONFITTE
Torino	Spal	Sampdoria
Genoa	Napoli	Lazio
Cagliari	Brescia	Juventus
Lecce	Verona	Milan
Sassuolo	Bologna	Parma
	Fiorentina	Inter

I NUMERI DELLA SQUADRA

	TOTALI	IN CASA	IN TRASFERTA
PUNTI	28	19	9
VITTORIE	7	5	2
PAREGGI	7	4	3
SCONFITTE	12	4	8
RETI FATTE	21	10	11
RETI SUBITE	37	12	25

L'AVVOCATO NEL PALLONE

La Coppa Italia lo ha detto: quello post Covid è calcio vero

Claudio Pasqualin

Dopo 'l'antipasto' della Coppa Italia, il campionato riparte. La conclusione del torneo che ha visto il Napoli vincitore, ha dato un'idea di ciò che ci aspetta fino al 2 agosto. Soprattutto la finale ha spazzato via i tanti dubbi e interrogativi che per settimane venivano rilanciati da chi chiedeva la sospensione definitiva della stagione. Ammetto che io per primo non pensavo che avrei retto tutti i 90 minuti e più. Confesso che mi ero predisposto a cercare qualche film in alternativa. Invece, mi sono sorpreso ad essere uno dei tanti affamati di calcio, che si è fatto ipnotizzare anche dall'importanza della posta in palio: si trattava di assegnare un trofeo, difficile farsi distrarre. Tanto più che è stata partita vera quella tra Juventus e Napoli e c'è da dire che si è giocato contro tutto e contro tutti. In primis contro Spadafora, lesto poi a saltare immediatamente sul carro dei vincitori.

Prima della Coppa Italia se ne sono dette di tutti i colori, ma la ripartenza era necessaria. La grande audience avuta dall'evento lo conferma. Ed era ora che succedesse.

Complimenti a Gravina, tenace e giustamente premiato. Ripeto, la partita è stata partita vera, pur con qualche aspetto poco piacevole, come il fatto della mancanza di tifosi veri sugli spalti. Le squadre non sono parse per nulla condizionate mentalmente: se Ronaldo ha fatto male, è perché non era in condizione.

Abbiamo visto quello che mi aspetto continuerà con il campionato: agonismo in campo e tanto tatticismo viste le condizioni particolari. Va ricordato che ci sono in ballo ancora tutti gli obiettivi per le squadre per cui, da qui alla fine del campionato, mi aspetto partite avvincenti, anche se magari non sempre bellissime. E voglio sottolineare che chi si ostinasse a ragionare negativamente, sbaglierebbe.

Non metto nemmeno in dubbio la professionalità dei giocatori: immagino che chi sa già che cambierà maglia, potrà essere in qualche modo condizionato da questo, ma è giusto presumere la professionalità di tutti.

> Il Pordenone è determinato a far fronte agli imprevisti, riprendendo dalle certezze di una rosa determinata

TRE MESI DOPO lo stop per il Covid, i Ramarri riprendono a lottare per la serie A dal 'Rocco' di Trieste

ADESSO RIPARTE

Monica Tosolini

Sarà difficile competere con club costruiti per la A, ma i Ramarri vogliono giocarsi le loro carte fino all'ultimo

Tommaso Pobega

Anche il campionato di B riparte e il Pordenone è pronto a tornare in campo per raggiungere gli obiettivi più alti possibili. Con 10 partite ancora da giocare e 13 punti di vantaggio sulla quintultima, è lecito guardare a chi sta sopra, più che volgere lo sguardo alle spalle. La consapevolezza che quest'ultima parte di campionato sarà di fatto un mini torneo in cui tutto è azzerato, non sembra spaventare la società che semmai è più incline a coltivare sogni comunque leciti.

Ora qualcosa è cambiato per i Ramarri. Innanzitutto il trasloco forzato dallo stadio 'Friuli', l'impianto in cui ha festeggiato ben 9 vittorie e 3 pareggi e ha ceduto agli avversari solamente 2 volte. Lì, ormai, i Ramarri si sentivano a casa e anche la tifoseria si era ben adeguata alla soluzione. Alla ripresa la nuova casa provvisoria del Pordenone sarà il **Nereo Rocco** di **Trieste**: per squadra e tifoseria la trasferta sarà più lunga, ma è chiaro che gli aspetti legati all'ambientamento dovranno per forza passare in secondo piano di fronte ad un obiettivo tanto importante. Si tratta di uno sforzo necessario mentre si procede con gli interventi per sistemare lo stadio **Omero Tognon** di **Fontanafredda**. Paradossalmente, nel cercare di risolvere una criticità, il Pordenone è riuscito a dare una evidente accelerata alla questione stadio, definendo quello che sarà il futuro stadio della squadra neroverde.

Una prova che adesso può essere superata brillantemente, come lo è stata quella della positività al Covid-19 per il presidente **Mauro Lovisa**. Il massimo dirigente del Pordenone è stato l'unico membro della società ad essere colpito dal coronavirus e ha saputo affrontarlo e sconfiggerlo con grande determinazione.

Si torna in campo in piena estate, momento dell'anno in cui solitamente imperversa il calciomercato. Purtroppo, sarà ancora così e i Ramarri sono già stati toccati da quello che di fatto è veramente un fastidioso problema. Il nome di **Tommaso Pobega**, centrocampista tecnicamente molto dotato, voluto dal Ds **Matteo Lovisa** come primo volto nuovo del Pordenone dodici mesi fa, circola già tra i club di A. La società della destra Tagliamento voleva provare ad intavolare il dialogo

IL CASO

Pordenone-Venezia si gioca, ma che paura

Alla fine non ci sarà il temuto slittamento: Pordenone-Venezia si disputerà sabato alle 20,30, ma per 48 ore la ripartenza per friulani e lagunari sembrava destinata a slittare. Il caso di Felicioli, risultato positivo al Covid, ha rischiato di far saltare la partita. I ministri Spadafora e Speranza si sono adoperati per risolvere la situazione con un atto amministrativo che permette di usufruire della quarantena 'soft' e quindi di giocare.

Dieci gare alla fine di una stagione che è stata 'straordinaria' nel bene e nel male per la squadra allenata da Tesser

LA CORSA AI PLAY OFF

con il Milan per trattenere ancora il giocatore, ma sul talentuoso triestino sono già piombate **Udinese** e **Genoa**. Il Milan vuole mantenere il controllo del giocatore e pensa per lui ad un prestito: è chiaro che l'ideale sarebbe fargli già respirare l'aria della A.

Questo potrebbe essere un ulteriore stimolo, se mai ce ne fosse bisogno, a cercare di centrare la promozione.

Per quanto riguarda la rosa, e in particolare il problema dei contratti in scadenza il 30 giugno, nel Pordenone sono 7/8 i giocatori in prestito e due (**Gavazzi** e **De Agostini**) in scadenza di contratto. La questione, però, non sta creando problemi: la testa dei giocatori, tutti, è alla ripresa e all'impresa. Su questo capitolo si può soprassedere.

Anche la condizione della squadra è eccellente. Durante il lockdown i giocatori sono stati seguiti dallo staff di Tesser negli allenamenti a domicilio e al ritorno agli allenamenti sul campo si sono presentati tutti in buone condizioni. Per la ripresa delle partite, Tesser potrà recuperare anche gli ultimi acciaccati **Gasbarro** e **Zanon**, con **Burrai** e **De Agostini** che li hanno appena preceduti nel ritorno in gruppo. In definitiva, tre mesi e mezzo dopo l'ultima partita, per il Pordenone poco è cambiato: a guidare tutti c'è sempre una grande voglia di stupire.

PASSIONE NEROVERDE

Ricominciamo a coltivare sogni basati su certezze

Sergio Bolzonello

Sono passati oltre tre mesi da quel sabato 7 marzo in cui un magnifico Ramarro andò a espugnare il sempre impegnativo rettangolo di gioco del Cittadella con il più classico dei risultati: 0–2 reti di Bassoli e Ciurria, terza vittoria di fila dopo Empoli e Juve Stabia, neroverdi quarti in classifica a quattro punti dalla promozione diretta in serie A.

Sono passati oltre tre mesi e il mondo è cambiato profondamente con l'arrivo della pandemia dovuta a un virus che ha messo sottosopra le nostre vite. Un virus che ci fa piangere le tante persone che non sono sopravvissute al suo attacco e, in particolare, chi era vicino ai colori neroverdi come Franco Toffolo, anima del volontariato pordenonese e tifoso del Ramarro da sempre.

Anche per il mondo dello sport, e nello specifico per il calcio, l'impatto del coronavirus è stato devastante e ha messo in evidenza tutte le fragilità di un sistema che ha bisogno di importanti riforme. Se vogliamo davvero dirci la verità e fare un parallelismo, possiamo affermare che sia il Paese sia il sistema calcio sono chiamati a una profonda presa di coscienza con azioni riformatrici epocali per garantirsi un futuro. Avrò modo di tornare su questo argomento, ma ora è tempo anche questa rubrica torni a commentare le gesta del Pordenone Calcio in questo suo primo campionato di B.

E lo faccio con la consapevolezza di chi vuole continuare a coltivare sogni basati su solide certezze. I sogni sappiamo quali sono e non li nomino per giusta scaramanzia, le certezze sono quelle di sempre: società, squadra, tifosi, anche se questi ultimi non potranno essere presenti il 20 giugno alle 20.30 sugli spalti del 'Rocco' a Trieste per Pordenone-Venezia.

A Trieste e non a Udine? Sì, perché questo virus ci ha portato in dote anche il cambio di stadio, con l'Udinese che, con la scusa del nuovo calendario post Covid, ha dato il benservito al Pordenone. Non voglio ancora commentare questa decisione, perché la rabbia non è smaltita e le parole potrebbero scappare verso direzioni non volute, ma solo ringraziare Trieste e la Triestina Calcio. Il sindaco Roberto Di Piazza e l'Ad Mauro Milanese meritano più di un grazie per una decisione difficile e complicata che ci permetterà di affrontare, sabato sera, una partita fondamentale per il futuro dei neroverdi in uno stadio importante. La vittoria ci proietterebbe tra le sicure protagoniste di questo finale di stagione che di fatto è un nuovo mini campionato di 10 giornate. La fiducia c'è ed è basata sulla consapevolezza di aver lavorato tanto e bene in questi mesi, perché con le chiacchiere non si corre e non si gioca.

E infine e come sempre: "Forza Ramarri, forza Neroverdi, forza forza Pordenone!"

Super bonus casa in arrivo: liberate dal cassetto i vostri sogni

Lo studio tecnico iGEO ha già attivato collaborazioni con ditte locali e istituti di credito per rendere le abitazioni a basso consumo energetico

Lo studio tecnico associato **iGEO** è stato fondato a Cervignano nel giugno 2012 dai geometri **Giuseppe Di Lauro** e **Michele Franzot**. Negli anni, ha saputo soddisfare in modo affabile e professionale le esigenze dei propri clienti. Lo studio tecnico presenta un team efficiente e giovane in grado di progettare e realizzare ogni soluzione edilizia, capace di seguire e consigliare i propri clienti al meglio. Si occupa di edilizia civile e industriale, come progettazione architettonica di nuove edificazioni, ristrutturazioni, recuperi e architettura degli interni.

Di Lauro e Franzot, vi siete specializzati in qualcosa in particolare?
"Il nostro obiettivo principale è quello di rispondere per qualsiasi tipo di progetto con tempestività e precisione, assistendo la clientela e accompagnandola durante tutte le fasi tecnico-burocratiche. Negli ultimi anni ci siamo specializzati nella certificazione energetica e nelle opere di risparmio energetico.

Quanto è importante un attento recupero edilizio per rendere un'abitazione a minor consumo energetico? e che risultato si riesce a ottenere?
"Un recupero edilizio di un fabbrica-

to progettato e realizzato in maniera puntuale con innovazioni tecnologiche punta a renderlo ecosostenibile. Questo risultato si concretizza a vantaggio del cliente finale con costi di gestione dell'immobile praticamente pari a zero".

Siamo alla vigilia di una stagione di super bonus per la casa: è l'ora per i friulani di togliere dal cassetto qualche loro sogno?

"Le premesse per il super bonus sono ottime, saranno da valutare bene i decreti attuativi. In ogni caso è un'ottima opportunità per poter migliorare dal punto di vista energetico la propria abitazione e per ridurre i costi di gestione della stessa. In questo ambito ci siamo già attivati con collaborazioni di ditte locali e con gli istituti di credito per poter dare al cliente la realizzazione dei lavori del super bonus a costo zero".

MI GUSTA FVG Emanuela Cuccaroni

Trota agli agrumi e ginepro

Fin dal 1200 la trota rappresenta una fonte di alimento nutriente e rinomata per i friulani, che grazie a continue sperimentazioni e nuove tecnologie, hanno conquistato il primato della troticoltura nazionale già da diversi anni. Considerata un 'termometro' dell'ambiente, poiché predilige acque pulite, in passato la trota veniva lessata con erbe aromatiche, cipolla, limone e vino bianco oppure cotta in umido ripiena con un abbondante trito di prezzemolo e aglio. Dal 2000 rientra nell'elenco dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali (Pat) la trota affumicata di San Daniele, chiamata anche 'Regina', i cui profumo e sapore rendono autentico ogni genere di piatto.

INGREDIENTI: 2 filetti di trota salmonata, 1 arancia, 1 limone, 8 bacche di ginepro, foglie di menta, 2 cucchiai di olio di semi di girasole, sale e pepe.

PREPARAZIONE: con l'aiuto di un pelapatate ricavate delle strisce dalla scorza degli agrumi prima di spremerli. Predisponete i filetti di trota in una pirofila con il succo di un limone e di una arancia, le scorze, due cucchiai di olio di semi di girasole, le bacche di ginepro, sale e pepe quanto basta.
Ricoprite la pirofila e lasciate marinare per 4 ore circa in frigorifero. In una padella antiaderente cucinate a fiamma bassa il pesce con il suo sughetto per una decina di minuti, lasciando da parte le scorze che serviranno per l'impiattamento assieme alla menta fresca. Se volete rendere simpatico il piatto, avvolgete le scorze su un oggetto circolare in modo tale da ottenere dei ricci.

www.migustafvg.com

Rispetto all'estero dove era già un'abitudine, da noi i locali hanno scoperto ora la consegna a domicilio

Antiche ricette 3.0

PAOLO ZOPPOLATTI.
Il celebre chef durante la chiusura forzata è salito in soffitta e ha rispolverato vecchi ricettari. I suoi nuovi menu all'insegna della tradizione rielaborata, di prodotti locali e stagionali e, soprattutto, della semplicità

Rossano Cattivello

Lockdown terapeutico per lo chef **Paolo Zoppolatti**, anima creativa del ristorante "Giardinetto" e celebre volto della tv. Nel lungo periodo di pausa forzata, infatti, non solo ha riscoperto il calore della famiglia e della sua Cormons di una volta, ma anche rispolverato vecchi ricettari della tradizione sviluppando piatti 3.0.

Come hai trascorso il periodo di 'fuochi spenti' del lockdown?
"Ho utilizzato il tempo per fare piccoli lavori di manovalanza, mi sono reinventato muratore e pittore utilizzando quello che avevo in casa e ne ho approfittato per rivedere le ricette pensando a come migliorarle. In più ho riscoperto i valori della famiglia che, visto il mio lavoro, mi tiene spesso lontano dal focolare familiare. E ho così avuto modo per ricevere dai miei genitori piccoli 'scorci' della Cormons di una volta".

Hai approfittato per sperimentare qualcosa di nuovo?
"Sì, visto il lungo tempo a disposizione sono andato in soffitta a spolverare, nel vero senso della parola, i vecchi ricettari legati alla tradizione friulana e ho trasformato alcune delle antiche ricette in piatti 3.0 anche perché questo lungo periodo mi ha fatto riflettere su quello che stiamo perdendo".

Paolo Zoppolatti al lavoro nel suo ristorante di Cormons

Secondo te cosa resterà dell'esperienza del delivery (consegna a domicilio) che numerosi ristoranti hanno sperimentato per la prima volta?
"Mi sono accorto che questo periodo di lockdown ha obbligato tanti ristoranti ad adattarsi a quello che all'estero esiste già da parecchi anni: parlo delle consegne a domicilio. Se devo fare un'osservazione, forse in tanti non erano preparati a questa tipologia di ristorazione. Ecco dove si dovrebbe migliorare: abbinare al piatto anche un piccolo manuale con le indicazioni del metodo migliore per riscaldare e comporre il piatto; inserire l'elenco completo degli ingredienti; aggiungere inoltre in alcuni casi le regole di igiene alimentare, visto che se non seguite alla perfezione potrebbe avere un effetto negativo sul buon risultato finale a tavola. Di positivo, il delvery ha dato stimolo alle persone per assaggiare nuovi sapori".

Quali sono le novità nel vostro menu dopo la riapertura?
"Ho fatto una scelta precisa, riducendo i piatti del menù e legandolo molto alla stagionalità, al territorio e ai produttori locali. Inoltre, ho puntato molto a piatti semplici e ho rivisitato alcune ricette per renderle più fresche e adatte al periodo estivo".

Gli austriaci, tua consolidata clientela, ti sono mancati?
"A dire il vero mi ero spaventato perché tutte le prenotazioni dei mesi a venire erano saltate. Adesso, piano piano e soprattutto nel lungo termine, sono riprese le prenotazioni dei clienti fedeli sia austriaci sia tedeschi. Mi sono accorto che il Friuli ha bisogno della clientela austriaca sia anche di quella italiana che viene nel nostro territorio per la qualità del vino e per la nostra gastronomia: ecco perché c'è bisogno di puntare molto su questo aspetto".

I bambini al centro della ripartenza

Dopo un lungo periodo trascorso distante dai propri amici, durante il quale l'unica modalità per vedere compagni di classe e insegnanti è stata quella dei collegamenti web, a Pozzuolo sono iniziati i centri estivi dell'estate 2020. L'amministrazione comunale ha infatti ritenuto prioritario, in questa inedita emergenza sanitaria, pensare anche al benessere psicofisico di bambini e ragazzi, forzatamente privati negli ultimi mesi delle naturali occasioni di relazione e di gioco, così come di sostenere il delicato equilibrio organizzativo dei genitori, durante la ripresa della loro attività lavorativa.

Fin dall'inizio del mese di maggio, pur nell'incertezza di una normativa in continua evoluzione, l'assessore competente Francesca Scalon si è confrontata con la Pro Loco di Pozzuolo e in particolare il referente del Centro di aggregazione giovanile, Alberto Duca, per trovare soluzioni perseguibili dal punto di vista numerico ed economico. Le linee guida nazionali e quelle regionali sono state lo strumento normativo di riferimento per la progettazione, non senza ostacoli e difficoltà. Obiettivo: garantire un'offerta temporale maggiore rispetto agli altri anni (nove settimane anziché cinque) e allo stesso tempo rispettare i nuovi parametri numerici alunni/educatori. L'Amministrazione Comunale, sempre in un'ottica di sostegno al tessuto sociale, ha fortemente voluto abbattere il costo delle rette del centro estivo che, inevitabilmente, si è visto triplicare le previsioni di spesa. Ogni particolare del progetto è stato curato nei minimi dettagli, dalle norme per l'ingresso degli utenti, alla cura dell'igiene delle aree di utilizzo e degli oggetti, allo spazio strutturato e ben definito per le attività al chiuso e all'aperto, alla zona per il consumo dei pasti pre-confezionati, il tutto 'sostenuto' da una precisa e puntuale programmazione delle attività e da una formazione scrupolosa di tutto il personale. L'impegno dell'amministrazione è stato anche quello di supportare nell'organizzazione e nell'attivazione delle pratiche necessarie due realtà private che, con modalità e utenti diversi, intendono offrire la propria professionalità a favore dei bambini. Infatti, anche il Centro Estivo organizzato dalla Scuola dell'Infanzia "Maria Immacolata", dedicato alla fascia di età dei più piccoli (0-3 anni e 3-6 anni) ha visto l'avvio a partire dal 15 giugno. A Terenzano, invece, un'altra realtà educativa, la fattoria didattica Giambùc, ha aperto le porte ai bambini dai 6 agli 11 anni per favorire il loro avvicinamento al mondo degli animali della fattoria, per conoscere le tecniche del contadino, ma anche per avvicinarli al mondo dell'archeologia, delle tradizioni locali, ai suoni della natura, allo Yoga e a tanto altro ancora.

E ANCHE LA CULTURA SI RIMETTE IN MOTO

La ripartenza degli eventi culturali a Pozzuolo utilizzeranno il parco retrostante il Municipio, dove l'amministrazione comunale prevede l'installazione di strutture per rappresentazioni teatrali e visioni cinematografiche durante il periodo luglio agosto, concludendo con un avvenimento a fine di agosto lungo le piazze del Paese.

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

MARIA LIVIA GIRALDI

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

25 ANNI DI TRIESTE,

studia canto lirico per diventare cantante d'opera.

Quali sono i tuoi hobby?
Teatro, viaggi, serie tv e palestra.

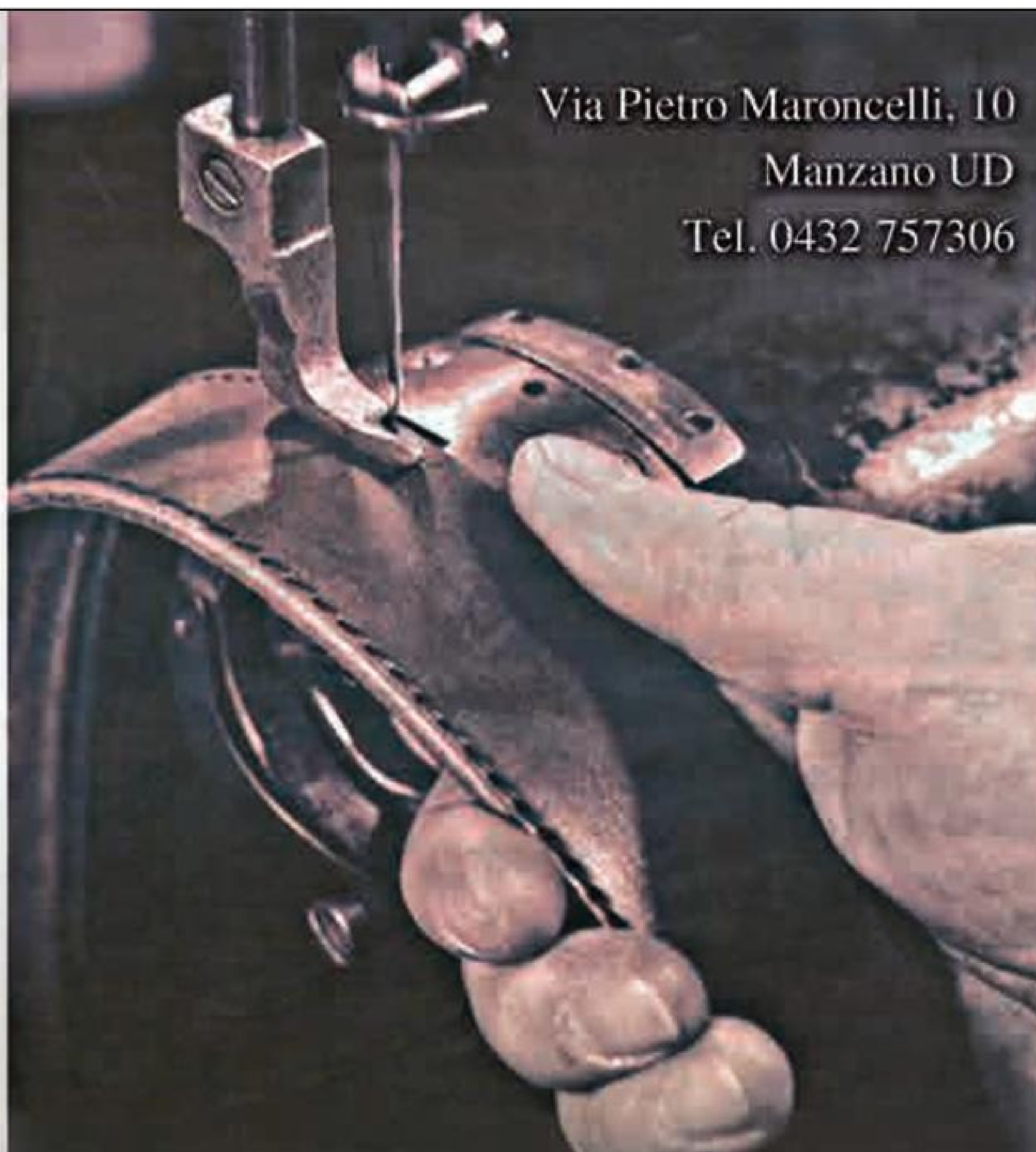
Il viaggio ideale?
Alla Maldive in un bungalow sul mare.

Il sogno nel cassetto?
Lavorare nel mondo del teatro e magari anche in quello della moda.

Se tu fossi un animale?
Una pantera, perché è un animale sicuro di sé e... sexy.

La tua canzone preferita?
"Regnava nel silenzio" da Lucia di Lammermoor di Fonizetti.

FALISCJIS Average Furlan Guy

Nel rispetto della tradizione i figli continuano l'attività di lavorazione di prodotti per l'arredamento volgendo uno sguardo al passato per quanto riguarda la qualità del prodotto finito.
La selezione della materia prima rappresenta la base di partenza per ottenere un alto livello di qualità.
La rifinizione viene eseguita a mano per conferire quell'effetto di artigianalità

telefriuli

DAL 19 AL 25 GIUGNO

POLTRONISSIMA

Il tifo raccontato in diretta

In una inedita veste estiva ritorna su Telefriuli "Poltronissima", trasmissione dedicata al racconto delle partite dell'Udinese. Per le dodici gare ancora da disputare spazierà tra aggiornamenti sulla partita, commenti e interazioni con i telespettatori e cercherà anche di raccontare come i tifosi si organizzino in tempi di Covid per seguire le gare senza accedere allo stadio. A dar voce a questo nuovo modo di tifare sarà **Monica Tosolini**, in collegamento dai locali dove si guardano assieme le partite. In studio **Francesca Spangaro**, **Marco Pasquariello** e **Paolo Matrecano**, accompagnati dai protagonisti del calcio regionale e dalla bellezza delle PoltrMissime. Prima del fischio d'inizio un ampio prepartita e via fino ai commenti del dopogara. Martedì sigla alle 21.15 per Torino-Udinese. Domenica invece, per Udinese Atalanta, la trasmissione inizierà alle 19.15.

Martedì alle 21.15 e domenica alle19.15

A VOI LA LINEA
Da lunedì a venerdì, 12.45
Diretto da Alessandra Salvatori

ECONOMY FVG
Tutti i giovedì, 21.00
Condotto da Alfonso Di Leva

L'UOMO DELLE STELLE
Tutti i giovedì, 22.45
A cura di Andrea Ioime

Il palinsesto è suscettibile di cambiamenti

VENERDÌ 19

07.00 Ore 7
09.30 Ricreazione
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
15.30 Community Fvg
16.30 Tg flash
19.45 Screenshot
20.45 Tg Pordenone
21.00 Ridi …ma no di bant

SABATO 20

7.30 Isonzo News
7.45 L'Alpino
11.15 Bèker on tour
12.30 Tg
13.00 L'uomo delle stelle
16.15 Ricreazione
19.00 Tg
19.15 Qui Udine
19.30 Le Peraule de domenie
19.45 Isonzo News
20.00 Effemotori
21.00 Lo Sapevo – Gioco a quiz

DOMENICA 21

7.00 Maman! Program par fruts
7.30 Le Peraule de domenie
10.30 Sotto Casa – Casarsa della Delizia
11.00 Bekèr on tour
11.30 Sotto Casa – Gemona
12.00 Sotto Casa – Remanzacco
12.30 Tg
12.45 Bekèr on tour
13.00 Maman! Program par fruts
15.30 Mittelfest
19.00 Telegiornale Fvg
20.45 Elettroshock
22.15 Tg

LUNEDÌ 22

07.00 Ore 7
09.30 Ricreazione
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.00 Ricreazione
16.30 Tg flash
19.00 Tg
19.45 A tutto campo estate
20.45 Tg Pordenone
21.00 Bianconero XXL
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start

MARTEDÌ 23

07.00 Ore 7
09.30 Ricreazione
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
14.30 Bianconero XXL
16.30 Tg flash
19.00 Tg
19.45 Community Fvg
20.45 Tg Pordenone
21.15 Aspettando Poltronissima
21.45 Poltronissima

MERCOLEDÌ 24

07.00 Ore 7
09.30 Ricreazione
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Rubrica Di.Re
16.30 Tg Flash
18.15 Sportello Pensionati
19.00 Tg
19.45 Screenshot
20.45 Tg Pordenone
21.00 Elettroshock

GIOVEDÌ 25

07.00 Ore 7
09.30 Ricreazione
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
16.30 Tg flash
19.00 Tg
19.45 Screenshot
20.45 Tg Pordenone
21.00 Economy Fvg

Palinsesto completo su: www.telefriuli.it

LO SAPEVO!

L'ultima finalista per sfidare San Vito al T.

Seconda semifinale dell'avvincente sfida in corso ormai da quattro anni su Telefriuli tra le Proloco del Friuli Venezia Giulia. Questa volta la battaglia sarà tra Tolmezzo e Dignano e il vincitore sifiderà nella finale del 29 giugno San Vito al Tagliamento che nella puntata precedente aveva battuto Fogliano-Redipuglia. Finalmente, dopo l'allentamento delle norme di sicurezza, potremo ospitare in studio una rappresentativa ridotta delle due squadre, in maniera tale da garantire in ogni caso il rispetto delle distanze, ma così facendo si tornerà a battagliare contando sul lavoro di squadra e non più come nelle puntate precedenti sulla presenza del solo capitano. In studio a condurre come sempre la solare Alexis Sabot assieme a Claudio Romanzin, componente della Società Filologica Friulana

Sabato 20 giugno, ore 21

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Lu saveviso che...?

...intai Paîs Bas, la int e fâs in medie cuasi 1000 chilometris ad an in biciclete su lis pistis ciclabilis? Un puest pardabon amì dal ambient!

E voaltris, trope strade fasêso cu la vuestre biciclete intun an? Vêso mai provât a tignî il cont? Sù, provait!

L'arbul di Maman! nus conte...

Oh là là, oh là là, cu la mê bici o voi par ca!
Uh li li, uh li li, ven po svelt, passe par chi!"

Ancje voaltris cjantuçaviso cheste tiritere intant che o corevis ator in biciclete?

O crôt che e sedi stade la Vierte a puartâ dute cheste ligrie e jo o soi une vore content.

O soi ancje tant braurôs di viodius in biciclete ta chestis zornadis di soreli.

E po, se si dopràs di plui la biciclete e di mancul la machine al sarès pardabon dut plui net!

Mi sint propit une vore ben e o respiri chest aiar clip.

Ah, ce maravee!

I dissens mateots!

Cuntune magjie dispetose al è sparît un toc dai dissens. Finìs tu ce che al mancje e po piture.

IL PANDA

LA SIMIE

IL LEON

Cumò fâs tu!

Cjate lis ombris justis.

Ridi a plene panze!

-Bundì, i ûfs sono di zornade?
-Sigûr, lis gjalinis vie pe gnot a duarmin!

Torne a cjalâ lis pontadis di Maman! su

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de

Migliaia di *Buoni*
per una *Spesa*
sempre più conveniente.

Via Bardelli 4,
Torreano
di Martignacco (UD)
Presso Centro Commerciale
Città Fiera